



Vallarsa

notizie n.64

Sommario

EDITORIALE

- 1 La vita della valle in 60 pagine

SALUTO DEL SINDACO

- 2 Bilancio di comunità

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Notizie in breve
 5 Consultazione popolare con l'antico metodo della balotazione
 6 La nuova custode forestale Sara Fait
 7 Piano Regolatore, si slitta a giugno
 8 Polizia Locale, si collabora con Rovereto
 9 Pioggia e frane, cambia il modo di programmare
 10 Famiglia e dintorni
 11 Al centro i bambini e i loro bisogni
 12 Geografie sul Pasubio
 13 In nostro piano giovani
 15 Das Neue Berlin
 16 Il sostegno alle associazioni
 18 Breve riepilogo di quasi 5 anni di attività
 19 In pensione Paolo, il custode dell'acqua
 20 Pasubio.info

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 21 Vallarsa domani
 22 Aria nuova per la vallarsa
 23 Per la valle e la sua gente

DALLE SCUOLE

- 24 Conoscersi e stare bene
 25 Con i nonni
 25 Da grande farò
 27 Racconti

DALLA CASA DI RIPOSO

- 32 Il volontariato in Casa di riposo

DALLE PARROCCHIE

- 33 Benvenuto don Rolando
 34 Malga fratte 2019

- 35 Ogni luce nasconde la nostra voglia di vivere

- 36 Wunder – misteri nordici

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 38 La confinazione austro/veneta del pian delle fugazze
 40 En fil de lana
 42 Mario Martinelli

DALLE ASSOCIAZIONI

- 43 Elementare Teatro
 44 Camposilvano è ...
 47 Scuderia Ferrari Club Vallarsa
 47 Gruppo costumi storici Valli del Leno
 48 Movimento pensionati
 48 Suore Cappuccine
 49 Schützenkompanie
 50 Giovani Matassone
 51 Coro Pasubio
 52 SAT Vallarsa
 53 Orsa Maggiore
 54 Museo della Civiltà Contadina
 55 Us Vallarsa
 56 Circolo Lamber
 57 Pasubio 100 anni
 58 La Fiera di San Luca

I NOSTRI STUDENTI

- 59 Nicola Pezzato
 60 Alessandro Verinice
 61 Aurora Gasperini
 62 Lisa Cornali

LA VALLARSA IN LIBRERIA

- 63 Un prezioso taccuino

DAI LETTORI:

- 64 15 giugno, una sera d'estate...
 64 Valmorbia, paese dei bambini
 65 La valle imbiancata

La vita della valle in 60 pagine

Sessanta pagine possono sembrare tante per il notiziario di un piccolo Comune come il nostro. Eppure non si fa per nulla fatica a riempirle. Magari è necessario sollecitare una volta in più i ritardatari, ma sempre il materiale che arriva alla "redazione" è ricco e numeroso. Ogni numero il comitato lavora col cesello per accorciare qualche pezzo senza rovinarne il senso, in modo da poter dar spazio a tutti i racconti, i resoconti e le testimonianze. E i grafici brontolano nel dover radunare tutto in pagine che talvolta si riempiono più di quello che le buone norme di impaginazione consigliano.

Il numero invernale in particolare è quello che si riempie dei resoconti delle attività delle associazioni, dei racconti dei bambini, delle parrocchie, della casa di riposo, in cui l'amministrazione tira le fila sull'anno che si conclude. In cui si racconta il fermento in valle.

Vi auguriamo una buona lettura

Il comitato di redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa
 anno XXVIII n. 64, dicembre 2019

Direttore Responsabile
 Stefania Costa

Recapito
 Comune di Vallarsa,
 fraz. Raossi

Comitato di Redazione
 Stefania Costa
 Ornella Martini
 Denis Pezzato
 Costantino Rigon
 Paolo Scottini
 Matteo Zendri

Stampa e impaginazione
 La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
 sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
 I tre porcellini
 di Francesca Caramia

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE

Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie e che ti sembrano adatte, non esitare, inviacelle.

Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà.

Quando invii lo scatto a vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it non dimentica di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.



Bilancio di Comunità

Massimo Plazzer
sindaco

Il periodo natalizio e la fine di dicembre è il momento dove viene solitamente tracciato un bilancio dell'anno che si chiude. La fine del 2019, approssimandosi alla scadenza della legislatura di maggio 2020, è anche l'occasione per tracciare un piccolo bilancio di questi cinque anni nella nostra comunità.

Ci sono alcuni episodi che, a mio parere, possono riassumere i quasi cinque anni di comunità. Episodi belli e brutti che hanno visto protagoniste le persone, le associazioni, dimostrando che siamo una comunità attiva che ha voglia di rimanere e costruirsi un futuro.

Abbiamo attraversato il centenario della Grande Guerra che dal 24 maggio 2015 al 4 novembre 2018 ha portato in Vallarsa, in montagna e nei paesi, eventi e commemorazioni che sono servite a ricordare i tragici eventi che hanno segnato le nostre montagne, la nostra gente, la nostra storia. In questo il lavoro dei singoli e delle varie associazioni che si sono date da fare hanno dimostrato l'attenzione che la nostra comunità ha al proprio passato e la serietà dell'affrontare temi anche delicati con il giusto spirito.

Era invece il 2017 quando a settembre, la notizia dell'elezione di Alice Rachele Arlanch a Miss Italia ha portato per qualche mese i riflettori italia-

ni sulla Vallarsa. In quattro e quattr'otto ci si è trovati pronti a mostrare il lato bello della nostra valle, nella festa di accoglienza ad Arlanch, nelle apparizioni televisive e sui giornali, nel presentare il nostro territorio. È stata una bella occasione per far presente all'Italia che il nostro paese è fatto anche di realtà come la nostra, con un territorio grande, abitato da tante persone di buona volontà che amano il proprio territorio e lavorano quotidianamente per mantenerlo.

A ottobre 2018, pioggia e vento si sono abbattuti su tutte le Alpi e anche nella nostra Vallarsa la tempesta Vaia ha lasciato i segni. In quella notte di lavoro e di ansia, vissuta dalle persone nelle case e ancor più dai volontari al lavoro, si è consumata un'altra bella pagina. Tante sono state le offerte di aiuto, la solidarietà tra i cittadini che, in quei giorni e successivamente, si sono rimboccati le maniche per tirar su ciò che il vento aveva divelto. Infine nel 2019 è giunto, improvviso, il tema inaspettato dell'ipotesi di attraversare le Valli del Leno con l'autostrada Valdistico. Un tema complesso per un progetto che va in direzione divergente rispetto alle idee di sviluppo della nostra valle. Con coraggio le tre amministrazioni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa, all'unanimità hanno deliberato di organizzare una consul-

tazione popolare per sentire la popolazione sul tema. Sono stati trovati i volontari che, con entusiasmo, si sono adoperati per mettere in piedi la macchina organizzativa ed il processo di consultazione che si è svolto con il canale non consueto della "balotazione" con palline bianche e nere. Il risultato, tenuto conto della giornata di maltempo, è stato incoraggiante. Più del 50% della popolazione si è recato ad esprimersi, segno che la gente della nostra valle è attenta al tema del bene comune, dello sviluppo del territorio e ha voglia di dare il suo contributo, grande o piccolo, in prima persona per la valle.

Nella difficoltà di fare il Sindaco al giorno d'oggi in un territorio come è la Vallarsa, sapere di essere riferimento di una comunità come la nostra inorgoglisce. Poter contare su una cinquantina di associazioni, su persone concrete e che guardano al risultato mettendoci qualcosa di personale, consapevoli del fatto di abitare in montagna, dà forza e speranza. Il futuro della nostra valle, che a tratti ci fa apparire come rematori solitari che sfidano la corrente, vede braccia forti e barche solide. È la nostra comunità della Vallarsa e sono sicuro che saprà andare avanti nel migliore dei modi anche in futuro.

Buone Feste a tutti.

Notizie in breve

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ANGHEBENI

Dopo un lungo iter di verifica a seguito dell'appalto, ad agosto è stata individuata la ditta affidataria dei lavori della scuola dell'infanzia di Anghebeni. La prima ditta, esclusa per una mancata dichiarazione, ha presentato ricorso al TRGA contro l'agenzia provinciale per gli appalti che ha istruito la gara. Dopo le prime udienze che hanno dato ragione alla Provincia, la ditta ha rinunciato al ricorso il 13 dicembre pertanto con il mese di gennaio i lavori saranno affidati alla seconda classificata e avranno inizio.

CASERMA VIGILI DEL FUOCO

La parte edile della caserma è conclusa, in fase di approvazione una variante progettuale che dà il via alla parte di finiture e impianti i cui lavori proseguiranno nei primi mesi del 2020. Si conta di poter avere l'immobile operativo per l'estate.

NEGOZIO DI OBRA

In appalto i lavori per gli impianti e le finiture del negozio multiservizi di Obra. I lavori, per un importo di circa 60 mila euro, non dovrebbero portar via molto tempo in modo da permettere ai nuovi gestori di accedere alla struttura nei primissimi mesi dell'anno. Con i primi mesi del 2020 saranno appaltati anche lavori di sistemazione degli infissi del minimarket di Camposilvano.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Appaltati i lavori di rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica a Valmorbia e Parrocchia, l'installazione di alcuni punti luce a Cumerlotti, Raossi e Speccheri. In fase di appalto il rifacimento dell'illuminazione pubblica di Raossi e Riva. In affidamento anche i lavori di sistemazione ed efficientamento degli impianti microeolici.

ARREDO URBANO

Conclusi i lavori di rifacimento del selciato a Zocchio dopo i lavori di realizzazione della fognatura. Affidati i lavori per la sistemazione di un tratto di strada a Roipi e in loc. Are. Installate nuove pensiline per gli autobus ad Arlanch, Valmorbia, Pian delle Fugazze e Zocchio. Sistemati alcuni tratti di staccionate, effettuata

la manutenzione dei parchi gioco con sistemazione e integrazione di alcuni giochi. In fase di sostituzione la segnaletica stradale dei paesi sulla SS46.



NUOVE LINEE BUS

Su richiesta del Comune il servizio trasporti della provincia ha istituito alcune nuove corse di servizio extraurbani in valle coprendo orari in cui non erano presenti bus, sperimentando la coincidenza con le tramvie vicentine al Passo e le corse estive. Particolare successo hanno avuto le corse domenicali, tant'è che sono state prorogate fino a fine anno. Siamo uno dei pochi comuni in Trentino ad avere il servizio la domenica. Nelle vacanze natalizie ci sarà inoltre un collegamento per permettere di raggiungere la pista di pattinaggio di Riva nel weekend.

ASFALTI

In autunno sono stati effettuati lavori di asfaltatura nel centro della frazione Foppiano, con rifacimento del manto bituminoso tra la chiesa, la piazza e le case in fondo al paese, pavimentando anche un tratto di strada bianca. Approvata poi una perizia per i lavori di asfaltatura e rifacimento delle acque bianche della frazione Bruni.

LAVORI GRANDE GUERRA

In fase conclusiva i lavori di recupero dei forti della Grande Guerra. Sul Corno Battisti si è lavorato fino a tardo inverno per mettere in sicurezza la galleria riaperta. Si sta ora studiando la segnaletica per permettere l'apertura delle gallerie con la bella stagione.

CONCORSO OPERAIO COMUNALE

A seguito del pensionamento dell'operaio Paolo Maraner, dopo la mancata disponibilità all'assunzione delle persone nella graduatoria in corso di validità, si è scelto di bandire un nuovo concorso per un posto di operaio. Il bando è pubblicato sul sito. Nel frattempo per una questione anche di sicurezza sul lavoro si assume del personale a tempo determinato per affiancare l'operaio.

NUOVO MEZZO PER CUSTODE FORESTALE

È stato acquistato un nuovo fuoristrada per il Custode Forestale di Vallarsa. Tale veicolo andrà in sostituzione della Fiat Uno in dotazione al Comune, mentre la Panda 4x4 sarà mantenuta in dotazione al cantiere comunale e come auto di servizio per i dipendenti.

STACCIONATE PRA DI MEZZO

Realizzate in estate le staccionate nel pascolo di malga Pra di Mezzo finanziate sul PSR. In appalto anche il rifacimento della pozza d'alpeggio di malga Pasubio.

**SOMME URGENZE**

Appaltate e realizzati alcuni interventi di somma urgenza (vedi articolo dedicato) sulla strada Giare Larghe, sulla strada Pezzati-Bastianello e sulla strada Guarindole, a seguito di crolli legati al maltempo.

PROGETTI IN APPALTO

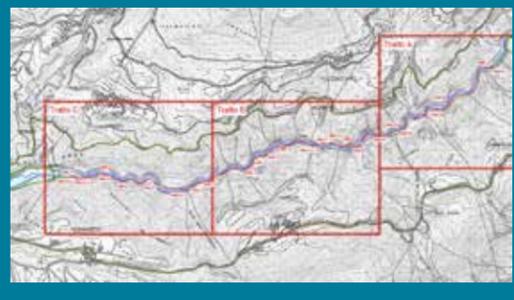
In fase di appalto o di avvio dell'appalto i lavori per il restauro della camera mortuaria di Parrocchia e di parte del cimitero, i lavori per il rifacimento dell'acquedotto di Piano, del primo stralcio delle fognature di Camposilvano e degli interventi sul Fondo del Paesaggio.

PROGETTAZIONI IN CORSO

Progettati e in fase di acquisizione pareri il rifacimento dell'arredo urbano di Foxi, il parcheggio di Obra, il prolungamento della rete di fibra ottica, i sentieri ciclabili lungo il torrente Leno e sul Pasubio.

SENTIERO LUNGO IL LENO, SI VA AVANTI

È stato consegnato ed è partito l'iter di acquisizione dei vari pareri, il progetto definitivo per la costruzione del sentiero pedonale ma accessibile anche alle mountain bike che collega la loc. Maso con Spino. Si tratta di un progetto ambito che, se approvato, prevede alcuni attraversamenti sul torrente e la costruzione del sentiero di larghezza pari a circa 2 m. Il percorso, sviluppato e finanziato con i comuni di Terragnolo e Trambileno, risulta strategico dal punto di vista dello sviluppo turistico in quanto collegando i sentieri esistenti che salgono da San Colombano e portano fino a Speccheri, può garantire una passeggiata facile, piacevole e sicura per pedoni e ciclisti, alternativa alle strade statali. Una volta avuto l'ok sul progetto, andranno interessati i proprietari delle particelle. Parallelamente si lavora per mettere in sicurezza la strada a Nave, in modo da garantire il transito sicuro. Il percorso, garantirebbe anche una migliore manutenzione dell'acquedotto intercomunale di Trambileno, ma dovrà avere un puntuale piano di gestione e sarà chiuso nei mesi invernali a tutela della pubblica sicurezza. Il progetto prevede un analogo intervento sul Leno di Terragnolo a valle della fraz. Valduga.



Consultazione popolare con l'antico metodo della balotazione

Una votazione sul passaggio dell'autostrada A31 Valdastico nei nostri territori

Stefania Costa,
assessora

Una pioggia di palline nere nelle cabine elettorali dei comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. È questo l'esito della consultazione popolare con l'antico metodo della *balotazione* (pallina bianca sì, pallina nera no) svoltasi domenica 24 novembre 2019 nei comuni delle Valli del Leno. Un risultato che rincuora le amministrazioni comunali, che nei mesi scorsi hanno espresso la loro preoccupazione per l'opera, raccogliendo con il più democratico dei metodi il parere degli elettori delle rispettive comunità.

La scelta di fare una consultazione popolare sul tema Valdastico è stata presa dai tre consigli comunali di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa a metà ottobre. Pur non trattandosi di un tema di competenza diretta del Comune, le amministrazioni hanno istituito la consultazione come prevista dal Codice degli Enti Locali per gli argomenti di rilevanza territoriale. Il voto è quindi valido a tutti gli effetti e i risultati saranno trasmessi alle autorità che andranno a decidere sull'opera. In questo modo le Valli del Leno possono dire di aver consultato la popolazione sul tema specifico, raccogliendo un risultato che è slegato dalle elezioni politiche ed europee e quindi va tenuto in considerazione.

Il quorum è stato importante. Dai conteggi finali ricontrattati risulta un **54,92% di affluenza tra i votanti residenti nei**



tre comuni, con un 71,52% a Terragnolo, il 47,90% a Trambileno e un 53,16% a Vallarsa. In due comuni su tre (e nel complesso) si è raggiunta la maggioranza del 50% + 1 degli elettori consona per i referendum (anche se nel caso specifico i comuni si erano dati un quorum minimo del 30%). In complesso hanno votato 1585 elettori residenti su un totale di 2886 aventi diritto (e 1 elettore iscritto Aire sui 744 totali, 0,13% del totale). **Nonostante la giornata di pioggia** che non ha aiutato la partecipazione, contando che ci sono circa 100 frazioni e soli 5 seggi, la maggioranza dei residenti si è comunque recata al voto per esprimere la propria opinione alla domanda **“Sei favorevole al completamento dell'autostrada A31 Valdastico fino a Rovereto Sud, attraverso i comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa”.**

Il voto con la *balotazione* non

ha spiazzato gli elettori che ai seggi hanno votato infilando le palline nelle due urne: quella del voto e quella dello scarto. **Il risultato è stato netto: 93,30% i no, espressi con 1476 palline nere contro il 6,70% dei sì, espressi con 106 palline bianche.**

Nel dettaglio, su tutti i tre comuni i contrari alla Valdastico tra Rovereto Sud e Piovene-Rocchette sono stati oltre il 90% mentre le palline bianche erano 58 a Vallarsa, 14 a Terragnolo e 34 a Trambileno. I voti validi erano 1682 con due voti nulli (entrambe le palline nell'urna di voto) e due astensioni (entrambe le palline nell'urna di scarto).

Questa consultazione è stata fortemente voluta dei tre consigli comunali che la hanno promossa all'unanimità.

I tre Comuni, che sul tema annunciato dalla Giunta provinciale hanno sostenuto il confronto diretto con i ter-

ritori, sono sostanzialmente **contenti della partecipazione (superiore alla media dei referendum e paragonabile a quello delle ultime elezioni europee)** e del risultato che si allinea con le prese di posizione delle tre amministrazioni avvenute negli scorsi mesi.

«È vero che un progetto vero e proprio non è stato ancora reso noto – affermano i sindaci – ma il tracciato tra Lastebasse e Rovereto Sud deve passare comunque dai nostri territori e le criticità naturali, ambientali e di sviluppo sostenibile dei nostri comuni sono forti. Proprio per indirizzare sulle scelte che devono essere ancora fatte la nostra *balotazione* ha un peso anche in questa fase. Nelle **serate informative** abbiamo dato voce ai tecnici e agli esperti che hanno parlato delle criticità geologiche delle nostre montagne e di come questa e altre opere nate senza adeguati studi hanno portato criticità.

Il metodo – proseguono i tre primi cittadini – pur non consueto ha garantito la segretezza del voto e il risultato, ci dà la forza di aver intrapreso tutte



le azioni per sentire come la pensano le nostre popolazioni. Non sta a noi la decisione finale su questa autostrada ma l'esito del voto sarà trasmesso in maniera ufficiale dai tre comuni alle istituzioni nazionali e locali che andranno a decidere sul nostro territorio. Di certo ora siamo noi a poter dire di aver ascoltato i cittadini sul tema e chi non ne vorrà tener conto se ne dovrà assumere le responsabilità.

Un sentito ringraziamento va a chi in questi due mesi si è dato da fare per organizzare la

votazione – chiudono Lorenzo Galletti, Franco Vigagni e Massimo Plazzer - i consiglieri comunali che hanno approvato il regolamento e si sono autotassati per sostenere le spese vive, i volontari del comitato di consultazione che hanno logisticamente fatto funzionare il voto, chi ieri era nei seggi a garanzia di serietà e anche i dipendenti che hanno prestato il loro tempo libero per organizzare il tutto. È una bella prova di una comunità attiva, che sa rispondere quando il tema è rilevante».

Piano Regolatore, si slitta a giugno

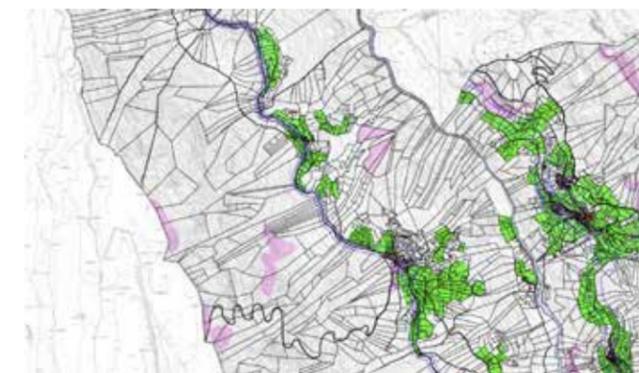
Massimo Plazzer,
Sindaco

Qualche mese di ritardo per la variante al Piano Regolatore Comunale, che non può essere approvato nel cosiddetto “semestre bianco” prima di fine legislatura. Alcuni rallentamenti legati al lavoro di adeguamento della cartografia da parte dei tecnici incaricati e della Comunità della Vallagarina non hanno permesso la prima adozione del piano entro la fine di ottobre. Ma si continua a lavorare per predisporre un documento che sia pronto in primavera in modo da consegnarlo al nuovo Consiglio comunale per l'approvazione.

La Legge Urbanistica n.15 del 2015 ha reso necessario l'adeguamento dei tutti i documenti di pianificazione locale dei comuni trentini. Il nostro piano regolatore – la cui ultima variante generale risaliva al 2003 – aveva necessità degli aggiornamenti di legge e di un adeguamento alle cartografie, oltre a rispondere alle richieste pervenute nei mesi scorsi. L'iter di variante generale del Piano Regolatore comunale – avviato con l'avviso pubblico a fine 2017 e iniziato formalmente a metà del 2018 – è un processo non semplice. Nel nostro caso vanno ridisegnate tutte le cartografie (adeguando a quelle del ripristino fondiario) e le aree in formato digitale (shape), vanno ridefiniti i carichi urbanistici previsti (quanti parcheggi/parchi/infrastrutture sono necessarie per rispettare gli standard di legge), va effettuata la schedatura di tutti gli edifici ricadenti in centro storico, vanno

integrate e adeguate le norme di attuazione in relazione alla nuova legge urbanistica oltre a rispondere alle istanze dei privati, se l'amministrazione lo ritiene. Il Consiglio Comunale ha nominato una commissione che nei mesi scorsi ha lavorato a valutare le istanze pervenute (non solo quelle tra il 2013 e il 2017 ma anche quelle pervenute “fuori termine” in corso di variante, proprio consapevoli dei tempi lunghi). Il lavoro di ridisegno e di adeguamento è stato affidato alla Comunità della Vallagarina e, per una parte, ad un tecnico esterno. L'ufficio urbanistico della Comunità di valle è uno dei meglio strutturati in Trentino e nel 2019 stava lavorando a parecchi piani in Vallagarina, tra i quali il più grosso era quello del comune di Ala. A metà ottobre la commissione consiliare si è trovata con il responsabile arch. Andrea Piccioni e - considerato che si trattava di un lavoro ancora allo stato piuttosto grezzo che avrebbe ottenuto parecchie note di osservazione dal servizio urbanistico provinciale – si è ritenuto di non arrivare ad approvarlo entro fine ottobre. Dal 1 novembre è iniziato l'ultimo semestre di legislatura nel quale gli atti programmatici (e il prg è l'unico del Comune) non possono essere approvati.

In sostanza cambia poco. Anche se il piano fosse stato approvato in prima adozione a novembre, si sarebbe dovuto attendere la valutazione da parte della Provincia che in questo momento ha parecchi piani da osservare e con



un documento poco definito avrebbe richiesto integrazioni e rallentato i tempi. I tecnici invece, lavoreranno comunque in questi mesi per avere un piano finito, indirizzando il lavoro grazie a confronti informali con la Provincia, in modo da lasciare un documento che potenzialmente potrebbe essere approvato nelle prime sedute consiliari della nuova legislatura, ai primi di giugno. I tempi per i piani urbanistici sono di norma lunghi. La sola approvazione, ben che vada, ha tempi nell'ordine di 9 mesi/1 anno. Il disegno di una variante generale dopo quasi 15 anni dall'ultima, oltre a vincolare i cittadini per gli anni futuri, richiede parecchio tempo. Per il piano regolatore di Trambileno, adottato a ottobre, l'iter di preparazione è durato quasi 5 anni. Con la normativa Imis che prevede il pagamento delle aree edificabili tuttavia, l'urgenza di questa variante nei cittadini si è fatta più sentita. Per questo si sta studiando di prevedere nella tariffazione imis 2020 un sostanziale abbassamento della quota in carico alle aree edificabili.

LA NUOVA CUSTODE FORESTALE SARA FAIT



Sara Fait ha 24 anni e vive a Noriglio. A inizio agosto è entrata in servizio come custode forestale del Comune di Vallarsa. Dopo aver vinto il concorso prende il testimone di Giorgio Broz con il compito di vegliare su su oltre quattromila ettari di pascoli, boschi e montagne della Vallarsa.

Dopo il diploma al liceo scientifico-tecnologico, Sara ha frequentato il corso di laurea triennale in Tecnologie forestali e ambientali all'Università di Padova, e sta proseguendo con la magistrale. «Ho sognato e studiato tanto per questo obiettivo – ha detto in un'intervista alla stampa locale -. Inizio questa nuova avventura con grande entusiasmo: non vedevo davvero l'ora di mettere in pratica quanto appreso in questi anni di studi ed affacciarmi nel mondo forestale trentino». «Fin da piccola ho coltivato un profondo amore per la natura e per la montagna. In estate trascorrevi giornate intere nei boschi di Folgaria con la mia famiglia e mio nonno è sempre stato un appassionato del massiccio del Pasubio».

Polizia Locale, si collabora con Rovereto



Un servizio di Polizia Locale dinamico, che riesca ad adattarsi alle esigenze del territorio e a rispondere in maniera efficace ai servizi, anche in mancanza del personale comunale. Sono queste le ragioni che hanno portato il Comune di Vallarsa a collaborare con il corpo di Polizia Locale di Rovereto e Valli del Leno, mediante una convenzione con il comune di Rovereto partita il 1 agosto. Non una gestione associata con accorpamento del servizio – come accaduto a Terragnolo e Trambileno - ma una **convenzione che permetta, a necessità, lo scambio di uomini e mezzi** sui territori dei nostri comuni, e l'ottimizzazione delle risorse per risparmiare tempo ed energia. Mantenendo l'autonomia del nostro servizio.

A fine 2018, il personale del servizio Polizia Locale di Vallarsa è passato da due a una unità. Allo stato attuale, la sostituzione dell'agente di polizia locale è resa difficoltosa dalle regole che limitano le assunzioni e le priorità interne vede-

vano la necessità di personale su altri uffici. Tuttavia avere un agente solo non permette di garantire il servizio in caso di malattia o di ferie prolungate. Era pertanto necessario trovare una formula per limitare i disagi e garantire taluni servizi necessari.

Sentiti i competenti uffici, l'amministrazione ha preso contatto con il Comune di Rovereto e con il corpo di Polizia Locale Rovereto e Valli del Leno. Il sindaco Francesco Valduga e il comandante Emanuele Ruaro si sono detti disponibili a sperimentare una nuova tipologia di convenzione che permetta, al bisogno, lo scambio di uomini e mezzi sui territori. Così a fine luglio il consiglio comunale di Rovereto ha votato all'unanimità la convenzione e successivamente anche Vallarsa la ha approvata.

Questo tipo di convenzione permette di **avere anche due o più pattuglie in occasione di feste**, come per esempio la Fiera di San Luca, con agenti che possono agire sul territorio anche sanzionando. Inoltre

permette di avere **aiuto in servizi particolari** che comportano controlli o viabilità che non può essere fatta da un solo agente per motivi di sicurezza. Di contro il nostro agente potrà ricambiare le giornate con servizi a Rovereto per esempio nei giorni dei mercatini di Natale o di eventi che richiedono un maggior numero di personale. In alternativa, l'anno successivo saranno ripagate le ore.

La convenzione prevede anche lo **scambio di attrezzature**, come per esempio autovelox, etilometro, strumentazione per il controllo di camion e altre utilità che rappresenterebbero un costo se fossero acquistate e mantenute direttamente dal Comune.

Infine **il servizio di Rovereto mette a disposizione gli uffici amministrativi** per sollevare il nostro agente dalle incombenze burocratiche (p.es. registrazione verbali, riscossione coattiva ecc.), ha nuclei specializzati per servizi speciali (edilizia, rifiuti) e le competenze del nostro agente in materia di camion e motocicli possono essere scambiate con il comando vicino. La messa in rete dei dati dei sistemi di videosorveglianza e la possibilità di agire nei vicini territori di Trambileno e Terragnolo, rendono ancora più efficace il servizio sul territorio e sono nell'impegno a medio termine di realizzare un network centrale della videosorveglianza di tutta la Vallagarina nel comando di Rovereto.

Pioggia e frane, cambia il modo di programmare

Massimo Plazzer,
Sindaco

Tra gli effetti del cambiamento climatico in atto, e lo abbiamo notato tutti, uno dei più evidenti riguarda gli eventi meteorologici che sono cambiati, estremizzandosi. Negli ultimi 2-3 anni il cambio è stato repentino e lo vediamo anche in valle. Tra il 2017 e il 2019, si sono intensificati eventi anche nuovi nella storia climatica della nostra valle. In primavera e in autunno sono aumentate le giornate e le nottate di vento forte, le stagioni si stanno tropicalizzando con lunghi periodi senza pioggia (tra gennaio e marzo 2019 praticamente non ha piovuto) e precipitazioni intense in poche ore (nella notte tra il 5 e il 6 aprile è piovuta in Vallarsa l'acqua di sei mesi). Per non parlare della tempesta Vaia che lo scorso anno ha devastato tutto l'arco alpino e ha lasciato i segni anche in Vallarsa.

L'effetto di questo cambiamento e soprattutto degli **eventi meteorologici intensi**, ha ripercussioni dirette sul nostro vivere quotidiano. Pur avendo un territorio che, considerato l'intensità delle precipitazioni, ha retto bene, la gestione del patrimonio comunale deve tener presente anche dell'incognita frane e crolli che probabilmente saranno più frequenti.

Purtroppo il meccanismo di finanziamento delle "somme urgenze", rispetto al passato è cambiato e con le nuove normative il Comune, una volta decretata la somma urgenza, deve adoperarsi celermente



per risolvere la situazione a fronte di un finanziamento che arriverà solamente nei mesi successivi. Nel frattempo quindi bisogna anticipare somme previste per altre opere per poter appaltare la messa in sicurezza.

Nel 2019 ciò si è reso necessario per la **frana della strada dei Pezzati**, per due volte: a inizio aprile il cedimento del terreno – inizialmente imputato dal geologo alla necessità di regimare le acque superficiali – ha costretto ad un primo rapido intervento di circa 40 mila euro per realizzare una gabbionata e delle caditoie. Nel corso dell'estate, i movimenti della strada che ha iniziato a cedere hanno portato ad una valutazione geologica più approfondita e alla necessità di realizzare un ulteriore intervento per la realizzazione di micropali data la natura argillosa del terreno. Ulteriori 70 mila euro che sono stati antici-

pati spostandoli da altre opere di sistemazione delle strade.

Recentissima, il 2 dicembre, una ulteriore somma urgenza ha interessato la **strada che porta alla loc. "Guarindole"**, che per le intense piogge è stata interessata da un crollo importante che ne ha interrotto il transito. Il fatto che vi sia presente l'acquedotto comunale rende urgente la ricostruzione il cui costo anche qui si aggira attorno agli 80 mila euro.

Se i tempi delle procedure e delle normative si sono allungati notevolmente, e anche gli appalti che rendono possibile il mantenimento (in piccoli stralci) del patrimonio esistente sono sempre più complessi, paradossalmente si va verso un periodo nel quale questi interventi di somma urgenza sono sempre più frequenti e necessitano di una flessibilità e velocità di azione sempre maggiore. Conciliare le due cose non è sempre facile.

Famiglia e dintorni

Ornella Martini,
assessore

Iniziative, incontri e formazione

Nell'ambito degli interventi a favore delle famiglie, diverse sono state le iniziative messe in campo in questi mesi: alcune organizzate direttamente dal Comune, altre in collaborazione con associazioni e servizi sociali della comunità della Vallagarina.

Il **Servizio Tagesmutter e asilo nido** continua a essere molto utilizzato e apprezzato.

Da gennaio a ottobre 2019 sono stati 18 i bambini che hanno usufruito del servizio Tagesmutter, 15 al nido familiare di Anghebeni e 3 a Rovereto, 1 bimbo ha usufruito della convenzione al asilo nido "Prato del Sole".

Complessivamente i bambini e le famiglie hanno usufruito del servizio per 11 mila ore per un contributo erogato di € 61.143,75.

Il 25 maggio "**Cresciamo insieme - ad ogni bimbo un larice**" si è svolto in una mattinata piovosa che non ha consentito di recarsi a Malga Fratte per conoscere da vicino gli alberi assegnati - assieme al kit di prodotti per l'infanzia e al libretto postale - ai bambini nati in Vallarsa negli ultimi 3 anni ma che non ha scoraggiato le numerose famiglie che hanno presenziato alla consegna delle targhette con il nome l'anno di nascita dei bambini e l'estrazione degli alberi. Il dirigente del servizio foreste dott. Mariano Sartori ha consegnato a ogni bambino un libretto con le informazioni sull'albero. La mattinata si è conclusa con un

momento conviviale organizzato dalla sezione SAT Vallarsa. Nel ciclo di incontri "**Famiglia e dintorni**" rivolti alle famiglie sono stati affrontate tematiche legate alla genitorialità e cura dei bambini. Nello specifico la dott.ssa Cadei ha parlato di buone pratiche per accompagnare i bambini a vivere il momento della nanna in modo sereno e dell'importanza di un armonioso sviluppo emozionale. Con Simonetta Lunardi siamo partiti dallo svezzamento per poi conoscere i principi di una sana alimentazione per bambini. Gregorio Pezzato ha poi affrontato due tematiche "scottanti" come la dipendenza da gioco d'azzardo e la violenza di genere. In particolare, quest'ultimo, organizzato anche con il contributo della comunità della Vallagarina in orario aperitivo al bar Jolly ha riscosso grande successo segno di una crescente attenzione a queste tematiche molto delicate.

In questo periodo stiamo provvedendo a redigere il **piano annuale degli interventi in favore delle famiglie**, chiediamo la collaborazione di tutti affinché questo atto formale richiestoci dalla Provincia per il mantenimento del Marchio Family sia il Piano della nostra comunità. Sono auspicabili suggerimenti e proposte che saranno raccolte nella **cassetta suggerimenti, critiche e proposte presente in biblioteca**. Ricordiamo che nel modulo sono previsti anche i dati anagrafici che sono facoltativi ognuno può sentirsi libero di

esprimere il proprio pensiero anche in forma anonima se preferisce.

Nei questionari consegnati fino ad oggi sono presenti richieste in merito alla manutenzione dei parchi gioco. Il comune di Vallarsa ha 14 **parchi gioco**. Quasi tutti sono gestiti, per la cura ordinaria (sfalcio erba, pulizia, svuotamento cestini ecc..) dalle associazioni o circoli di paese che annualmente ricevono un contributo per lo svolgimento di questa attività e che prontamente segnalano all'amministrazione qualsiasi problema di rotture giochi, atti di vandalismo o bisogni particolari. I parchi giochi di Speccheri, Parrocchia e Poiani sono mantenuti dalla squadra del verde dei lavori socialmente utili e anche con l'aiuto di semplici cittadini. Annualmente, come previsto dalla normativa vigente, si provvede ad incaricare una ditta specializzata per controllare lo stato dei giochi e, se fuori norma, in prima battuta vengono tolti e successivamente sostituiti. Sicuramente alcuni giardini potrebbero essere ampliati e migliorati; ogni anno si cerca di seguire un programma di sistemazione che possa venire incontro alle esigenze dei bambini in base anche alle disponibilità del bilancio.

Altra esigenza emersa dai questionari è quella del **servizio di anticipo e posticipo alla scuola dell'infanzia e primaria**. Con il servizio istruzione della Provincia non è stato possibile trovare un accordo perché la normativa vigente prevede

che il numero minimo sia di 7 bambini e non consente ad altre figure (Tagesmutter, personale ausiliario) di sostituire, per questo servizio, il personale insegnante. In questi mesi, grazie alla preziosa collaborazione con l'associazione "Il Tucul" e le suore Cappuccine presenti in valle è stata data una prima

e importante risposta a questa necessità. La richiesta di non ridurre l'orario di apertura della scuola dell'Infanzia dopo la fine della scuola primaria mantenendolo invariato è ragionevole e ci attiveremo per avanzare richiesta agli uffici competenti. Per quanto riguarda il servizio di **colonia estiva** - raccontata

nel articolo seguente - sono emerse delle criticità relativamente al trasporto. Siamo consapevoli che la complessità del nostro territorio non aiuta la riduzione dei tempi di viaggio. Stiamo valutando, per il prossimo anno, soluzioni diverse e più efficaci in termini di sede e modalità di trasporto.

AL CENTRO I BAMBINI E I LORO BISOGNI

La colonia estiva

Giulia e Sofia, educatrici di Energie Alternative

Un luglio pieno di colore, gioco e attività assieme all'associazione "Energie Alternative", che quest'anno ha animato la colonia estiva a Camposilvano. Presente da anni sul territorio della Vallagarina con proposte ludico-culturali, interventi di promozione sportiva, oltre che organizzazione di colonie, campeggi e percorsi di formazioni, Energie Alternative ha portato un po' di sé e delle sue idee ecologiche ed educative.

Punto centrale della colonia sono stati i bambini ed i loro bisogni. I programmi delle attività sono stati ricchi ed articolati, ma anche flessibili per andare incontro alle necessità specifiche dei bimbi presenti. È stato dato ampio spazio all'ascolto dei genitori per comprendere meglio le esigenze dei singoli e tarare così le proposte.

L'uscita settimanale alla piscina di Rovereto è stata riproposta ed ha riscosso il consueto successo, ma l'attività che è piaciuta di più ai bambini è stata la gita a piedi "lunga": la soddisfazione di arrivare alla meta e ottenere il proprio "super panino", nonché il rientro alla base dopo le attività all'aria aperta, sono stati i racconti riportati a casa con più orgoglio ed entusiasmo. Anche i più piccoli (ricordiamo che le attività sono state aperte ai bimbi dai 3 agli 11 anni) hanno apprezzato molto le quattro gite e ci hanno stupiti con una forza e determinazione che ha lasciato a bocca aperta vari genitori!

Le quattro settimane di luglio sono volate, ognuna con il suo tema e le sue attività, e ci hanno lasciato ricordi dolcissimi. La festa finale ha registrato una partecipazione davvero alta tra tutti gli iscritti, i familiari e le persone senza il cui aiuto tutto questo non sarebbe stato possibile.

Il tutto è stato preparato con attenzione e seguito con molta responsabilità dalle animatrici Giulia, Sofia, Federica e ancora Giulia, con l'aiuto molto prezioso dei giovani volontari e delle associazioni del territorio. Importante è stato il supporto dell'amministrazione comunale in primis l'assessora comunale Ornella Martini ed il sindaco Massimo Plazzer che fortemente hanno voluto strutturare con diverse novità questo importante servizio per le famiglie, che infatti ha registrato un incremento di iscrizioni.

Vogliamo inoltre ringraziare Mauro Stoffella che come presidente dell'associazione "Camposilvano é" si è premurato di farci sentire costantemente a casa e non far mancare nulla ai bambini.

"L'obiettivo che ci eravamo dati all'inizio è stato raggiunto: creare una colonia dove tutti, grandi e piccoli, potessero trovare il proprio spazio e soprattutto divertirsi con attività anche semplici ma basate su un'intenzionalità educativa" dice Egon Angeli, presidente di Energie Alternative. "Ci piace pensare che sia l'inizio di un percorso. Tanti infatti sono gli stimoli per migliorare".



Geografie sul Pasubio



Quante volte tra quei bellissimi pascoli, tra gli abeti e persino nelle atmosfere lunari dei “Denti” e delle 52 Gallerie si sono incrociate lingue come il tedesco, il francese, l’inglese... eppure la cosa diversa è che quelle lingue ora camminano insieme. Questo perché da tre anni – all’incirca a metà luglio – c’è un piccolo progetto, capace di guardare lontano, che reinterpreta il Pasubio come una montagna di frontiera. Un luogo in cui si passa da un territorio a un altro, da una lingua a un’altra, da una cultura a un’altra, e che simbolicamente diventa luogo di incontro e dialogo per guardare a quanto succede nel mondo. Si tratta di **Geografie sul Pasubio** che ogni anno invita reporter, intellettuali, scrittori, testimoni, viaggiatori che ci aiutano a comprendere le vecchie e nuove geografie del mondo in cui viviamo.

Assieme a loro si muovono – in quattro giorni di trekking che toccano varie parti della montagna – persone provenienti da tutta Italia. Una proposta a numero chiuso perché i pernottamenti in quota sono legati al numero di posti disponibili nei rifugi, ma che si allarga a tutti i curiosi e gli appassionati a ogni singolo incontro. Questo perché ogni incontro è aperto al pubblico.

Geografie sul Pasubio è organizzato da Keller editore e dall’associazione Comuni del Pasubio (Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Vali del Pasubio) e per l’edizione 2019 (dal 18 al 21 luglio) ha potuto contare sulla **partnership del settimanale “Internazionale” e di Radio Francigena**, oltre che sul patrocinio di **“Touring Club Italiano”**.

Per l’edizione 2019 sono arrivati sul Pasubio reporter e autori da Italia, Stati Uniti, Polonia, Gran Bretagna, Ucraina, Ungheria, Francia, Germania, Austria per riflettere sulle molte forme con cui si possono raccontare i territori, i luoghi e ciò che contengono o li attraversano: paesaggi, città, fiumi, persone, memorie, animali, nature, società, fatti politici e storici, esistenze individuali...

Si è cominciato il 18 luglio con un incontro con Simone Marchesi, dantista alla Princeton University, che ha condotto alla scoperta di un Dante reporter di guerra e che usa quella espe-

rienza per la scrittura dell’Inferno. Lo storico austriaco Philipp Blom ha invece inviato un video intervento sui sentieri percorsi dai liutai tedeschi tra Germania e Venezia.

Il 19 luglio al Passo della Borcola lo scrittore e reporter Tino Mantarro ha parlato di Asia centrale tracciando un itinerario di viaggio tra gli Stan, tra il Mar Caspio e la Cina. A baita Campiglia Cecilia Rinaldini, inviata speciale della redazione esteri della RAI, ha affrontato il tema della gentrificazione e come si possa raccontare oggi la città da questo punto di vista. La serata si è conclusa con l’interessante incontro con il viaggiatore e scrittore ucraino Markyan Kamish che ha raccontato i suoi viaggi nella “Zona” proibita di Černobyl.

Il 20 luglio i trekker e gli autori hanno raggiunto Malga Cosmajon di Sopra dove il reporter francese Raphael Krafft racconta in Passeur il viaggio dell’autunno 2015 sul confine franco-italiano delle Alpi Marittime, nella zona tra Mentone e Ventimiglia, nel momento più caldo dei respingimenti francesi dei migranti. Krafft ha illustrato l’itinerario che nel Novecento è stato percorso da tantissime persone che fuggivano attraverso l’Europa in cerca di speranza, protezione e libertà.

A Malga Pozze, Nick Thorpe, autore e inviato della BBC per l’Europa centrale e orientale, ha condotto tutti in un magico viaggio lungo “Il Danubio. Un fiume, un continente...”, mentre il noto reporter Valerio Pellizzari ha parlato degli eventi di Piazza Tienanmen e della Cina di ieri e di oggi tra rotture e continuità.

La giornata conclusiva ha accolto gli interventi della polacca Małgorzata Rejmer (classe 1985), una delle più interessanti e premiate reporter polacche del momento, su una terra vicinissima eppure poco conosciuta come l’Albania. La conclusione è stata affidata a Matteo Codignola, scrittore e traduttore che ha invece parlato del reportage sportivo.

Il nostro piano giovani

Cosa abbiamo fatto nel 2019

Isabel Neira-Gutiérrez,
RTO

Ci state seguendo sulla pagina facebook @puntoincomune.pgz? Oppure sul nostro instagram @pianogiovanivallidelle- no? Se ancora non lo fate, dateci un’occhiata! Vedrete tutti i progetti che sono stati portati a termine nel 2019.

Ad esempio il **corso di public speaking**: un percorso per migliorare il modo in cui ci presentiamo, relazioniamo, e comunichiamo e per perdere la paura di affrontare un pubblico. Il progetto che ha coinvolto più di 20 partecipanti è stato proposto da Maddalena Gerola, una giovane di Terragnolo e componente del nostro tavolo giovani. Il laboratorio è stato condotto dall’esperto Michele Comite. Il laboratorio - 10 incontri con un appuntamento finale aperto al pubblico - è stato molto apprezzato. Forse ci sarà una seconda edizione! Stay tuned! Col progetto **“Cucina etnica”** persone di etnie diverse provenienti dal territorio hanno mostrato come realizzare i piatti tipici della loro cultura. Isabella Gerola ha aiutato a riflettere sulla consapevolezza alimentare e su come ottenere una dieta bilanciata. Questo progetto è stato pensato per avere dei momenti di condivisione e integrazione con persone che tante volte non si sentono parte della comunità. Questo progetto è stato molto gradito da parte dei partecipanti, che sono stati molto coinvolti e hanno proposto laboratori simili per il prossimo anno, ovviamente da non perdere!

Ha coinvolto ragazzi di tutti e tre i Comuni il progetto nominato **“Das Neue Berlino”**: un percorso che si è concluso con un viaggio a Berlino, a fine ottobre, che è stato proposto e gestito da uno di loro Kevin Rossaro di Vallarsa/Rovereto. Un percorso formativo/conoscitivo di 3 incontri (più uno di restituzione) in cui si sono trattati temi socio-storici sugli anni bui del dopo guerra, precisamente a Berlino nel secondo dopo guerra, visto che quest’anno si celebrano i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. Durante il viaggio abbiamo visitato la parte storica di Berlino, il muro, o meglio ciò che ne rimane, per commemorare ciò che non dovrà più succedere. C’è stata la testimonianza di un ragazzo che vive a Berlino e che ha espresso quali sono le pro e con di vivere all’estero.

Con **“Crea la tua shopping bag”** si è svolto un laboratorio artistico per la realizzazione di una immagine dipinta sulla tela di una borsa riaborando l’immagine di un’opera d’arte famosa oppure creando una interpretazione personale del ritratto (o di un autoritratto) con pittura su stoffa mista alla stampa ottenuta da timbrini “fai da te”. Questo laboratorio è stato condotto dall’esperta Sara Visintainer di Terragnolo e proposto da un gruppo di 6 ragazze tra gli 12 e 14 anni. Il laboratorio è stato svolto in 8 incontri con un “open door” finale, per mostrare le opere realizzate alla comunità.





“...è finita questa piacevole esperienza, ognuno di noi ha portato a casa delle conoscenze nuove e l'obiettivo è stato raggiunto, grazie della disponibilità e la simpatia...” testimonia una partecipante al corso del Movimento pensionati ed anziani.

Tra risate, domande, momenti di condivisioni e di confronto, il nostro ultimo progetto dell'anno è stato **“Con i nonni per i nonni”**. Un percorso formativo – 8 incontri - svolto dai giovani del territorio per insegnare alle persone più grandi l'uso delle nuove tecnologie, dei social networks e in particolare dello smartphone (rubrica, messaggi, Whatsapp, chiamate, e-mail, fotografie...). Il progetto è nato da una richiesta da parte del Movimento pensionati ed anziani di Vallarsa e accolto da un gruppo di giovani del territorio - 6 ragazzi delle valli tra i 13 e i 21 anni - che si sono messi in gioco come insegnanti. Questo progetto sarà riproposto il prossimo anno anche in altri comuni.

Come prevedono le linee guida della Provincia in materia di politiche giovanili è in partenza anche un **progetto strategico**, mirato all'incremento delle competenze del sistema del piano, con riferimento sia allo sviluppo della propria governance territoriale, sia al ri-orientamento e al miglioramento dell'efficacia del proprio operato. Vista l'esigenza di aumentare la partecipazione attiva dei giovani del territorio al piano giovani, alle sue attività e anche di aumentare la visibilità e conoscenza dello stesso verrà presto lanciato un percorso-evento digitale comunitario basato su un forte concetto di gamification e lavoro di squadra.

Il focus sarà legato alla creazione di contenuti comunicativi finalizzati alla promozione territoriale. I ragazzi saranno invitati a condividere



sui social network fotografie, video e contenuti multimediali legati al territorio. Ogni condivisione porterà ad una “premiatura” diretta, con un “gettone” digitale con un valore di merito. Il concetto chiave è quello di **“crowdfunding creativo”** in cui i vari utenti possono “donare” attraverso contenuti creativi di promozione del territorio in un'ottica di gioco cooperativo/ collaborativo e non competitivo. Tutti i ragazzi collaboreranno per il raggiungimento del premio collettivo e diventeranno ambasciatori del territorio. Il partecipante che vincerà il contest avrà un premio che potrà essere utilizzato per la creazione di un evento, per un viaggio o per la realizzazione di attività da stabilire assieme agli altri partecipanti.

Questo contest inizierà a breve!! Occasione da non perdere!

Contemporaneamente alla realizzazione del contest, per stimolare la partecipazione attiva dei giovani, verrà realizzato un percorso formativo di 8 ore per i partecipanti del tavolo già presenti e per gli attori delle politiche giovanili del territorio interessati.

Stiamo raccogliendo le nuove idee per progetti per il 2020. Fatevi avanti!!

Ragazzi è molto gradita la vostra partecipazione perché, parliamone seriamente, questo piano e da fare PER voi ma fondamentalmente CON voi.

Noi siamo sempre attivi e cerchiamo sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi delle Valli del Leno. Se avete qualche idea, commento, dubbio, non esitate a contattarmi, Isabel, al numero 345 0912280.

Buon Natale e Buon Capodanno a tutti!!

Das Neue Berlin

Kevin Rossaro

Da una mia idea è nato il progetto “Das Neue Berlin” sostenuto, promosso e finanziato dal piano giovani delle valli del Leno. Prezioso e immancabile è stato l'aiuto di Isabel Neira, referente tecnica organizzativa, responsabile e promotrice dei progetti che si rivolgono all'utenza delle valli del Leno: Vallarsa, Terragnolo e Trambileno.

Il progetto si è articolato in 3 incontri di preparazione, durante i quali, i 27 partecipanti hanno potuto conoscersi, creare un gruppo più unito, nonché scoprire e conoscere molti dettagli storici della gloriosa Berlino. Si ringrazia anche il giovane Denis Pezzato, esperto di storia, che ci ha aiutato nella selezione del materiale e dei contenuti da riportare al gruppo. Gli obiettivi che il progetto voleva raggiungere erano diversi. In primo luogo, capire perché il muro di Berlino fosse stato costruito. In secondo luogo, raccontare le storie di coloro che avevano vissuto nella Berlino Est e nella Berlino Ovest. Infine, parlare delle ragioni che portarono alla caduta del muro stesso.

Il 9 novembre 2019, l'Europa ha celebrato il 30esimo anniversario dalla caduta del muro. Ecco il movente del nostro viaggio, durato 4 giorni, che si è deciso di tenere all'inizio del mese.



Viaggio che ha anche celebrato questo anniversario storico. A Berlino, i ragazzi hanno potuto beneficiare della cultura e della natura cosmopolita di Berlino che, pur essendo ricca di storia, si presta nuova e modernissima agli occhi di chi la vive. Siamo stati affascinati dai murales della East side gallery, incuriositi e avidi di sapere dal museo di storia della Berlino Est e del museo ebraico. Grazie alla metro, abbiamo visitato, fotografato e vissuto Berlino in lungo e in largo.

Un altro contributo prezioso ci è stato fornito da Hassen, ragazzo rovetano che abita a Berlino da quasi 2 anni, che con la sua testimonianza ci ha portato al di là di un altro muro ovvero quello che i giovani erigono per timore di esplorare ciò che sta fuori della nostra piccola realtà. Nonostante il tempo non sia stato dalla nostra parte, l'atmosfera è sempre stata calda e conviviale. Neppure il lunghissimo viaggio in pullman ha potuto cancellare i sorrisi dalle nostre facce una volta ritornati.

All'incontro conclusivo è stata consegnata ai ragazzi una lettera che loro stessi avevano scritto prima di partire e che aveva come destinatari chi quel muro l'ha sofferto, odiato, temuto e vissuto.

“La storia bisogna studiarla per evitare che si ripeta” è una frase che ci è stata spesso ripetuta. Questa esperienza ci ha permesso di imparare quello che nei libri non c'è scritto, di capire l'importanza di vedere, sentire e toccare con propria mano ciò che in passato è accaduto. Siamo entusiasti del successo di “Das Neue Berlin” ed invitiamo ogni giovane a proporre la propria idea per poter godere del gusto del sapere e della scoperta del nuovo.



Il sostegno alle associazioni

Ornella Martini,
assessore e
Claudio Zendri

“Capì questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada).”

Italo Calvino

Far parte di un'associazione - essere gruppo - non è sempre facile; tante personalità che si incontrano, si confrontano e, alla fine, trovano un accordo partendo da un ideale comune.

Se pensiamo alla nostra Vallarsa ci accorgiamo che la sua varietà che è **unicità** si esprime soprattutto attraverso le diverse “anime” che rappresentano gruppi, associazioni e circoli. In questi ultimi alcune cose sono cambiate anche in questo ambito. Alcuni gruppi nuovi, associazioni che hanno modificato la loro mission, altri che purtroppo hanno cessato l'attività. Le nuove normative e la riforma del terzo settore contribuiscono a implemen-

tare obblighi e responsabilità rendendo talvolta difficile il normale svolgimento di ogni attività. Se dovessimo definire il volontariato presente in valle forse la parola che ci viene in mente è **impavido** e alla base di questo coraggio nonostante tutto c'è l'amore e il rispetto della propria valle.

In questi anni come amministrazione comunale abbiamo cercato di venire in contro ad esigenze e alle necessità delle associazioni intervenendo per le ristrutturazioni delle sedi, per l'acquisto delle attrezzature, per le attività e per la formazione nella consapevolezza che il bilancio sociale di ogni gruppo va ben oltre alla semplice erogazione di un contri-

buto e svolge un'azione importantissima di monitoraggio e animazione del territorio che l'ente pubblico da solo non riesce in nessun modo a fare. Ci preme perciò ringraziare ogni singola associazione, circolo, comitato o gruppo per l'apporto propositivo e talvolta giustamente anche critico che in questi anni abbiamo ricevuto e auspichiamo che, nonostante il periodo storico non favorevole, ci siano sempre persone di buona volontà che si mettono al servizio della nostra comunità.

Come dovere e consuetudine pubblichiamo in questo numero un rendiconto annuale dei provvedimenti adottati a favore delle associazioni.



I CONTRIBUTI ORDINARI:

ASSOCIAZIONE	CONTRIBUTI 2019
1. CORO PASUBIO VALLARSA	2.200
2. CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO	4.600
3. PASUBIO 100 ANNI	700
4. MOVIM. PENSIONATI E ANZIANI	2.400
5. COMPAGNIA SCHUTZEN	300
6. GRUPPO COSTUMI STORICI	300
7. GRUPPO ALPINI	300
8. PRO LOCO VALLARSA	900
9.. COMITATO FIERA DI SAN LUCA	4.500
10. AMICI PICCOLE DOLOMITI	300
11. US VALLARSA	700
12. SCUDERIA FERRARI	500
13. CAMPOSILVANO E'...	900
14. SEZIONE SAT VALLARSA	1.000
15. ASSOCIAZIONE CACCIATORI	300
16. RAOSSI INIZIATIVE	300
17. CIRCOLO DI ALBAREDO	300
18. CIRCOLO AMICI DI FOPPIANO	300
19. GIOVANI S.ANNA	300
21. UNITÀ PASTORALE VALLARSA	400
€ 21.500	

Un **lotto di legna** da 50 q.li è stato assegnato a: Gruppo Alpini Vallarsa, Movimento Pensionati Anziani, Gruppo costumi storici valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn, Comitato ai Fochesi, Camposilvano..è (per la manifestazione “La Ganzega” 90 q.li di legna e 50 q.li di resinoso), Consorzio acquedotto Camposilvano, Circolo Operaio Sportivo “Al Casel” di Matassone, Giovani S. Anna, U.S Vallarsa, Associazione Suore Cappuccine, Associazione “Il Tucul”- onlus (140 q.li), Comitato fiera di S.Luca (5 lotti da 50 q.li l'uno), Comitato Frazionale di Obra (220 q.li).

Diciannove associazioni o paesi hanno ricevuto il **buono fiori** per un ammontare di € 1.900: Raossi Iniziative, Comitato Foxi, Comitato Anghebeni, Zocchio, Valmorbia, Circolo Matassone, Parrocchia, Piano, Speccheri, Bruni, Obra, Camposilvano, Cuneghi, Cumerlotti, Riva Circolo Lamber, Arlanch, Staineri, Museo Etnografico di Riva di Vallarsa e S. Anna.

Per la **manutenzione parchi giochi e la gestione ambulatori** questi sono stati gli stanziamenti:

STRUTTURA	ASSOC. VOLONTARI	IMPORTO
Ambulatorio frazione Obra	Comitato frazionale Obra	€ 700
Parco giochi Obra	Comitato Frazionale Obra	€ 500
Parco giochi e strade Foxi	Comitato “I Fochesi” di Foxi	€ 500
Parco giochi e arredo urbano Matassone	Gruppo giovani Matassone	€ 500
Parco giochi Camposilvano	Consorzio acquedotto Camposilvano	€ 500
Parco giochi Foppiano	Circolo Amici di Foppiano	€ 500
Parco giochi Albaredo	Circolo di Albaredo	€ 500
Ambulatorio Camposilvano	Associazione Camposilvano è	€ 200
		€ 3.900

Ecco l'elenco dei **contributi straordinari**

Coro Pasubio - acquisto nuove magliette	285
Elementare - Teatro in valle	3.500
Pasubio 100 anni - completamento lavori Forte di Matassone	3.300
Giovani di Matassone - messa in sicurezza pozzo	2.500
Giovani S. Anna - verifiche tecniche capannone temporaneo	550
Orsa maggiore - acquisto defibrillatori	13.908
Sat Vallarsa - manutenzione strada del lancia	1.000
Sat Vallarsa - set di posate riutilizzabili per alunni centro scolastico	1.119
Circolo culturale ricreativo Obra - lavori sistemazione sede circolo culturale	4.220
Giovani di Matassone - lavori pavimentazione strada accesso ex scuola Matassone	5.500
Costumi storici valli del Leno - attività gemellaggio con gruppo costumi bavarese	1.000
Movimento pensionati - consegna omaggi floreali a ultranovantenni della valle	350
Us Vallarsa - acquisto attrezzatura palestra	5.000
Schuetzenkompanie Vallarsa Trambileno - lavori ristrutturazione ex caselo Valmorbia	28.000
73.232,57	

Nel quinquennio 2015-2019 i contributi straordinari per le associazioni sono ammontati a 368.179,70 euro.

Breve riepilogo di quasi cinque anni di lavoro

Massimo Plazzer,
Sindaco

Il 3 maggio 2020 si andrà a votare alle elezioni comunali per rinnovare il Consiglio Comunale di Vallarsa. Siamo ora a quasi 5 anni di legislatura e proviamo a fare una sintetica carrellata di quanto fatto. Questi 5 anni non sono stati dei più facili. Abbiamo dovuto tener conto delle difficoltà interne al Comune (si è partiti con il pensionamento del segretario comunale e ci sono stati diversi avvicendamenti negli uffici), dei nuovi obblighi normativi (sono entrate in vigore le gestioni associate obbligatorie ed è cambiata radicalmente la normativa contabile), del drastico calo di risorse per investimenti e di una complicazione delle procedure per gli appalti (che triplica i tempi necessari). La competenza acquisita e la sinergia con gli uffici ha permesso di affrontare tutte le sfide con la serietà e la concretezza necessarie a trovare soluzioni adattabili, per quanto possibile, alla nostra valle.

Al primo posto, come pietra miliare dell'azione amministrativa, l'aver presente abitando tutti i giorni la nostra valle, qual è la difficoltà e il maggior costo economico e sociale che chi abita in montagna ha, e cercare di **adeguare le politiche verso un incentivo a chi sceglie di rimanere in valle a vivere**. Abbiamo cercato di essere vicini alla popolazione, promuovendo incontri periodici nei paesi, coinvolgendo le associazioni le categorie eco-

nomiche e chi era interessato per raccogliere idee e sviluppare progetti. Abbiamo mantenuto il rapporto con i comuni limitrofi, con la Provincia e con la Comunità di Valle per cercare di garantire azioni coordinate per ottimizzare le risorse e lavorare assieme sul territorio. Con le gestioni associate trovando soluzioni stabili per garantire una gestione ottimale dei nostri servizi - segreteria, custodi forestali, ufficio tecnico, servizio tributi, polizia locale - e con progetti con i Comuni del Pasubio per lo sviluppo turistico e con i comuni delle valli del Leno e Ala sulla Rete delle Riserve.

Ci siamo impegnati a concludere lavori avviati e programmati nelle legislature precedenti. In particolare le fognature (con rifacimento di acquedotto e arredo urbano) a Valmorbia, Dosso, Piazza e Zocchio, le opere di recupero di forti della Grande Guerra (in fase finale) e altre opere avviate come la fibra ottica, la cava di ghiaia, il recupero malga Cosmagnon di sotto.

Ci siamo trovati a dover anche affrontare alcune sfide impreviste: la più grande è stata la decisione della Provincia, di chiudere l'asilo di Raossi e la trattativa che ha portato al progetto del **nuovo asilo ad Anghebeni**, con una progettazione partecipata che si è conclusa nel 2018 e un appalto complesso che è durato quasi tutto il 2019 ma che, dopo l'esito del ricorso di una delle ditte, vedrà l'avvio dei lavori

nei primi mesi del 2020 con la scuola pronta per il 2021. Una scelta che ha anche vincolato buona parte delle risorse, per il quale il comune finanzia alla fine poco meno del 40% per avere un edificio che risponda al meglio alle esigenze delle future generazioni.

Riguardo alle opere grandi e piccole, di seguito elenchiamo per categorie quanto realizzato nel corso del quinquennio.

ACQUEDOTTI E FOGNATURE

Sono stati conclusi i lavori di rifacimento di fognature e acquedotto di Valmorbia e Dosso. Sono stati realizzati i lavori di rifacimento della fognatura e dell'acquedotto a Piazza e a Zocchio. Sono stati progettati quelli per la frazione di Camposilvano ed è pronto per l'appalto il I stralcio. Sono in fase di progettazione le fognature di Pezzati, Bastianello, Speccheri, Tezze e Canova. Progettato e pronto per l'appalto il rifacimento dell'acquedotto di Piano e interventi di messa a norma dei vasconi esistenti dell'acquedotto comunale. Sistemati i vasconi dell'acqua a Lombardi, Cuneghi, Tezze. Effettuati inoltre importanti interventi di riparazione delle perdite sulla rete.

STRADE

Sono state messe in sicurezza le strade di Speccheri, Prache e Cuneghi, il parcheggio degli autobus di Anghebeni e Roipi. Effettuati interventi di consolidamento di strade sulle Sette Fontane e a Valmorbia. Sono

stati realizzati lavori di asfaltatura nei paesi in cui si sono realizzate le fognature e a Lombardi e Sich, a Parrocchia, Albaredo, Foppiano, Raossi, Pian delle Fugazze. Sono stati appaltati i lavori per l'asfaltatura e raccolta delle acque bianche a Bruni. Inoltre lavori hanno interessato le somme urgenze sulla strada Pezzati-Bastianello e sulla strada delle Gire Larghe mentre si sta intervenendo sulla strada delle Guarindole recentemente franata.

PARCHEGGI

È stato preso in affitto il piazzale in prossimità di municipio e Cassa Rurale a Raossi, sistemandolo e riordinando gli spazi di parcheggio per migliorare anche l'arredo urbano del capoluogo. Analogo provvedimento è stato fatto per la zona del Pian delle Fugazze e dell'MB con istituzione di alcune fasce di disco orario. È sta-

ta affidata la progettazione del parcheggio di Obra, per il quale sono in fase di realizzazione le campionature del terreno, sono in fase di acquisizione aree per parcheggio a Foxi, Staineri e Albaredo.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sono stati rifatti gli impianti a Zocchio, Albaredo, Matassone, Nave, Arlanch. Sono in fase di rifacimento gli impianti di Parrocchia e Valmorbia, e sono in fase di appalto gli impianti di Riva, Raossi e Camposilvano. Si è in fase di revisione e sistemazione degli impianti microeolici della valle per il quale il progetto di sperimentazione si avvia alla conclusione.

MALGHE E PASCOLI

Sono stati realizzati lavori a malga Pra di Mezzo con sistemazione del tetto e degli steccati. Sono stati fatti gli steccati a malga Fondi. A malga Zocchi

oltre agli interventi biennali di sistemazione delle strade, è stato acquistato un nuovo gruppo elettrogeno. Altre baite sono state poste in affitto in conto lavori. Rifatte le pozze di alpeggio di malga Boffetal, Pra di Mezzo e, appena il tempo lo permette, quella di malga Pasubio. Parzialmente finanziato un intervento sul PSR per Malga Siebe e il relativo biotopo.

EDIFICI PUBBLICI

Gli interventi più grossi hanno interessato la caserma dei vigili del fuoco, con ampliamento del garage, rifacimento di impianti e giroscale (in fase avanzata). È stata sistemata la cucina del centro scolastico con contestuale rifacimento degli impianti e degli infissi del pianterreno. Sistemata la struttura del negozio di Obra. Altri lavori sono stati effettuati da associazioni: ex caseifici a Piano e Valmorbia, circolo di

IN PENSIONE PAOLO, IL CUSTODE DELL'ACQUA

Massimo Plazzer, Sindaco

Ci sono figure, in una comunità, che per la loro competenza e professione in breve tempo diventano istituzioni. E Paolo Maraner, nella sua lunga carriera da operaio comunale in Vallarsa è decisamente una di queste e il suo pensionamento, a cui si pensava, è arrivato un po' prima del previsto.

Se Paolo è una istituzione in valle, è perché nel suo lavoro ci ha messo prima di tutto il cuore e la passione. E in tanti anni di lavoro in valle ha accumulato competenze e conoscenze che saranno difficili da trasmettere in breve tempo e delle quali avremo bisogno tutti. Qualsiasi lavoro ci sia stato da fare, Paolo ha saputo e sa trovare un metodo. Con l'ingegno della propria arte, che si impara rubando il mestiere nel tempo, e la capacità sempre di guardare avanti, la Vallarsa ha avuto molto da lui in questi anni. E anche se negli anni anche il cantiere comunale è cambiato e le normative hanno complicato le cose, Paolo si è sempre riuscito ad adattare, anche a volte sbuffando sotto la folta barba per le carte da fare che non risolvevano i problemi e creavano caos.

E se c'è una definizione che calza bene a Paolo, è quella di essere stato per questo tempo il custode dell'acqua. Da idraulico comunale, ha piena conoscenza di tutti gli acquedotti del Comune, dall'o-

pera di presa ai singoli contatori che ha montato e smontato nei vari anni. E quando, a qualsiasi ora di qualsiasi giorno, anche Natale, arrivava la telefonata che nel tal paese l'acqua inizia a scarseggiare, a colpo sicuro Paolo sa che valvola aprire per risolvere l'emergenza e sa come programmare la riparazione dell'eventuale perdita, il primo giorno utile.

Nel 2016 Luca Sartori ha preso servizio affiancando Paolo in maniera stabile e iniziando un non facile passaggio di consegne, e ora è indetto un concorso per un posto a tempo indeterminato da operaio per la sostituzione del posto, che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2020. Ma a chi arriverà al posto suo, daremo il numero di Paolo che, anche da pensionato, certo non mancherà di caricarlo sulla sua Panda carica di attrezzi di tutti i tipi, per portarlo a vedere come si sblocca quella saracinesca dell'acquedotto, che per tanti anni è corso lui a far girare per garantire il servizio alla popolazione.

Grazie Paolo



Obra. È stato rifatto il tetto del caseificio ad Aste, il tetto della sede Orsa Maggiore, la terrazza e le scale del museo di Riva, sistemati impianti circolo di Foppiano, rifatti i pavimenti delle scuole dell'infanzia di Raossi e S. Anna e sono stati rinnovati gli impianti audio e video nel teatro comunale di S. Anna. Inoltre sono stati progettati i lavori al cimitero di Parrocchia di restauro della camera mortuaria e i lavori del cimitero di Camposilvano.

ARREDO URBANO E PARCHI GIOCO

Oltre al rifacimento dell'arredo urbano nei paesi dove sono state fatte le fognature (in fase conclusiva), sono stati sistemati alcuni parapetti a Camposilvano, Anghebeni, Foxi, Valmorbia, Zocchio, Specchieri, sistemati periodicamente i parchi gioco delle frazioni con sostituzione e rinnovamento di alcuni giochi. Sono state fornite panchine e pensiline per gli autobus in alcuni paesi dove erano vecchie o necessarie.

Progettato poi il rifacimento dell'arredo urbano della piazza e delle strade interne alla frazione Foxi. Sono in fase di acquisizione i pareri per poter appaltare il primo lotto nel 2020. Acquisite le autorizzazioni per il rifacimento delle passerelle sul torrente Leno di Arlanch e Maso, i lavori saranno effettuati appena il torrente lo permette.

ISOLE ECOLOGICHE

Si è conclusa la progettazione per le isole ecologiche a Zocchio e Albaredo dove si sono conclusi gli acquisti degli immobili per la realizzazione. Altri progetti riguardano Piano (in attesa di acquisizione area), Obra (nel progetto del parcheggio), Corte (in progettazione), Camposilvano e Foxi (in fase di acquisto terreno).

PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO

Sono stati redatti e finanziati, e sono in fase di acquisizione dei pareri per poter partire con le opere, i progetti per lo sviluppo dei percorsi pedo-

nali e ciclopedonali sul Pasubio e lungo il Leno. In queste settimane si sta scrivendo ai vari proprietari interessati per acquisire il consenso per realizzare le opere di pulizia dei sentieri Val Foxi e Passo Buole che potrebbero avere avvio in primavera. Parallelamente in fase di acquisizione i pareri per i sentieri ciclopedonali lungo il Leno, che collegheranno Spino con Nave. Parallelamente si sta procedendo anche per la messa in sicurezza della strada di Nave. Con il disgelo si chiuderà il progetto che vede la messa in rete di sentieri tematici per famiglie tra Campogrosso, il Piano delle Fugazze e Camposilvano. Ed ha avviato l'attività la scorsa estate la palestra naturale di bouldering. In valle si è cercato di mantenere i sentieri pedonali e con il prezioso supporto di associazioni e consorzi sono stati tenuti percorribili. Gli interventi sul fondo del paesaggio, che prevedono la pulizia di terreni coltivati e poi divenuti bosco, sono stati finanziati e in fase di appalto.

PASUBIO.INFO

Nuovo sito internet per i Comuni del Pasubio

Per perseguire nel lavoro di creazione di un prodotto turistico unitario l'Associazione Comuni del Pasubio ha dato vita a un nuovo

sito internet www.pasubio.info che racconta la ricchezza del territorio, la montagna, la sua natura rigogliosa, la sua storia.



Stefania Costa, assessore

Le cinque amministrazioni Vallarsa, Trambileno e Terragnolo, Posina e Valli del Pasubio dopo la creazione del marchio "PASUBIO crescendo d'emozioni" con il sito internet e la brochure che, in una trentina di pagine, con molte immagini, tenta di raccontare in maniera emozionale il Pasubio e le sue valli mette in campo nuovi strumenti per veicolare bellezza naturalistica e valore storico / simbolico che sul Pasubio convivono simultaneamente senza soluzione di continuità, presenti e dosati in molteplici esperienze e ambienti in un territorio ricco e sfaccettato.

Vallarsa domani



Ultimo anno di legislatura: valutazione e propositi

Gianni Voltolini

L'avvicinarsi delle festività natalizie coincide con il periodo in cui le persone trascorrono più tempo in famiglia e tracciano una sorta di bilancio dell'anno che sta finendo.

Per il gruppo consiliare di Vallarsa Domani questo periodo ci consente di fare il punto su una legislatura che sta volgendo al termine e le iniziative che abbiamo portato avanti, in seno al Consiglio Comunale, con i limiti nel ricoprire un ruolo di "minoranza".

Un impegno politico che, va ricordato, dura da ben 15 anni a testimonianza dei valori e delle idee che, cocciutamente, abbiamo ritenuto di dover portare avanti convinti come potessero apportare un miglioramento alla qualità della vita dei cittadini della Valle.

Una linea che, coraggiosamente, è rimasta svincolata dai partiti politici; una scelta che crediamo essere giusta, in un comune come la Vallarsa, se si vuole fare al meglio gli interessi dei propri cittadini. Con l'attuale maggioranza il dialogo è stato altalenante ma con alcuni, quelli che non avevano posizioni preconcepite, ci si è potuti confrontare in modo costruttivo.

Abbiamo sempre cercato di portare alla luce problematiche che nel corso degli anni si sono, purtroppo, rilevate fondate ed avanzate proposte che avrebbero sicuramente giovato alla Valle e che oggi tornano attuali più che mai (pensiamo ad esempio alle manutenzioni dell'immobile che ospita le scuole elementari, alle idee che consentano



un utilizzo maggiore del teatro tenda o all'adeguamento dei parchi giochi nelle varie frazioni della Valle).

La Vallarsa ha bisogno di scelte coraggiose in grado di rivitalizzare il tessuto economico; su tutti il settore turistico in grado di creare ricchezza, grazie al suo indotto, anche per gli altri settori economici che però abbisogna di idee attuali ed in linea con l'attuale mercato; uno sviluppo turistico "diffuso" e quindi non concentrato unicamente su Campogrosso o l'area sommitale del Pasubio affinché l'intera valle possa giovare dei benefici economici. Nuove sfide, con notevoli ripercussioni sulla Vallarsa, impegneranno a breve il Comune e su tutte riteniamo che la "partita" delle concessioni dell'acqua rappresenti un'occasione importantissima che la Valle non può perdere.

Ribadiamo la nostra disponibi-

lità a portare idee e dialogare in un'ottica, però, di reciproca collaborazione certi che ciò sia necessario per non disperdere le risorse umane che da anni si impegnano per lo sviluppo della Vallarsa e loro competenze.

Una Vallarsa che ha bisogno di ritrovare un senso di unità, che pare smarrito, all'interno di un processo di rinnovamento volto a stimolare nuove idee.

Un rinnovamento di idee che, però, deve essere reale per non ritrovarsi con persone "nuove" ma portatrici di idee viste e riviste negli ultimi 30 anni!

Pensiamo che la condivisione di idee, magari discordanti, sia sicuramente più efficiente rispetto a quella di un'unica voce. Il gruppo consiliare ed i componenti della lista *Vallarsa Domani* vi augurano i migliori auguri di *Buon Natale e Felice Anno Nuovo* e che possiate passarli accanto alle persone a voi più care.

Aria Nuova per la Vallarsa

Matteo Rossaro



Avete presente quelle cittadine polverose del Far West americano? Quelle che si vedono nei film e che incarnano l'ideale della cittadina di frontiera: case di legno affacciate sull'unica strada, un saloon, un emporio, e l'ufficio dello sceriffo; balle di fieno che ne percorrono le strade. Rimangono immutate nel tempo, anche di fronte all'avanzare del deserto. Quelle cittadine ci ricordano la Vallarsa: passano gli anni e non cambia nulla, nemmeno le persone che governano la Valle; non ci sono progetti di rilancio, iniziative innovative o cambi di rotta; si cerca tutt'al più di arginare il decadimento dell'esistente, con scarsi risultati. La similitudine può dirsi completa perché anche da noi gli elementi della natura sembrano prevalere, a tratti, con l'avanzamento del bosco.

La Valle sembra affetta da un torpore che pareva essersi sopito nel 2015, quando erano stati promessi dalla lista al governo servizi, aree ecologiche, parcheggi, decoro urbano, inclusione nell'azione amministrativa (qualcuno si ricorda la promessa di un consiglio comunale itinerante?). C'era un gran turbinio di idee, oltre che di pale eoliche, fatte partire per l'occorrenza. Non ci sembra che nulla di tutto ciò sia diventato realtà, ma non ci pare nemmeno di riscontrare

la disillusione o la rabbia che si saremmo aspettati di fronte a delle promesse non mantenute. Ci si accontenta, si tira a campare, quasi convinti di non meritare quel cambio di rotta.

In queste righe di fine anno ci sentiamo anche di fare un po' di autocritica. Quel vento di cambiamento che volevamo promuovere è stato poco più di uno spiffero, che ha causato a malapena qualche temporaneo torcicollo nei nostri oppositori amministrativi. Abbiamo introdotto qualche novità per aumentare l'inclusione dei vallarsesi nella vita amministrativa, portando dentro qualche idea, portando fuori qualche informazione su come vengono gestite le cose. Abbiamo fatto luce sulla gestione di alcuni questioni importanti: sulle tariffe comunali, sulla gestione dei fondi pubblici, sul fiume Leno. Non c'è stata nessuna mobilitazione; non c'è stata grande indignazione.

Speriamo, di cuore, che l'anno prossimo ci siano nuovi scenari elettorali e che persone nuove, motivate e consapevoli della necessità di lavorare con un rinnovato spirito decidano di scendere in campo. Speriamo che vi siano nuove collaborazioni, così come avevamo chiesto senza risultati nel 2015 ad entrambi i soggetti con cui sediamo in Consiglio; vogliamo che si

eviti una rinnovata, scellerata, frammentazione degli sforzi elettorali, che non può che fare male a tutti quanti. Speriamo che ci siano delle importanti uscite di scena, per il bene della nostra Valle. La Vallarsa a nostro avviso può cambiare passo solo se si interrompe questa scia di governi che si credono illuminati; se si sciogliono gli intrecci di interessi esistenti. Speriamo che persone disinteressate e credibili si spendano per quel cambio di passo. Speriamo che il vallarsese medio, quello che nelle ultime decadi ha votato, per inerzia o per paura del cambiamento, la stessa compagine politica, si renda conto che fuori dalla Vallarsa il tempo, l'evoluzione tecnologica, il mondo del turismo e del lavoro, corrono ed evolvono velocemente, e che c'è bisogno di rimettersi al passo. Per questo finale di legislatura ci aspettiamo i soliti fuochi d'artificio: contributi a raffica, rinnovi di concessioni, promesse altisonanti. Speriamo che non azzerino il senso critico dei lettori, e che risvegliano la loro memoria e la loro coscienza su quanto non è stato fatto in questi cinque anni, benché fosse stato promesso o fosse legittimamente preteso. Per ora auguriamo il meglio ai lettori per le prossime festività e trasmettiamo un sincero augurio di buon anno.

Gruppo consiliare "Aria Nuova per Vallarsa"

www.facebook.com/arianuovapervallarsa
www.arianuovapervallarsa.wordpress.com
 tel. 349-3745858

Per la valle e la sua gente

Guardando al domani



Si concludono 5 anni di amministrazione che il gruppo Per la valle e la sua gente, pur rappresentando la continuità delle precedenti tre amministrazioni guidate da Geremia Gios, ha vissuto con un nuovo spirito: un gruppo rinnovato, guidato dal sindaco Massimo Plazzer, con l'entusiasmo dei nuovi e la competenza di chi ha più esperienza. Chi ha vissuto la storia del nostro Comune negli ultimi quattro mandati, può raccontare una evoluzione sia della nostra Comunità della Vallarsa che del sistema di amministrazione del Comune. Nei primi anni 2000, la difficile convivenza con il segretario comunale Italo Scotoni e le vicende giudiziarie legate al suo licenziamento, hanno caratterizzato un periodo nel quale è stata impostata una linea di programma che ha messo al centro il completamento delle reti di fognatura, l'accrescimento dei servizi sul territorio, la valorizzazione delle associazioni presenti e la costruzione di un senso di Comunità che rischiava di andare perduto. Nel mezzo, l'invenzione delle "gestioni associate" condividendo segretario e uffici con il comune di Villa Lagarina, la rivoluzione dell'"Ici sulle dighe" in cui siamo stati precursori in Ita-

lia, la scelta di aumentare le entrate e ridurre le spese che ci ha permesso, nel 2014 con i risparmi obbligatori, di proseguire senza andare in crisi. Chi ci ha accompagnato dall'inizio e fino a questi ultimi 5 anni, ci racconta di un mondo cambiato. Di un inasprimento di vincoli e di procedure che legano i procedimenti e bloccano le azioni, a fronte di trasferimenti per opere pubbliche che sono nell'ordine del 10% rispetto a vent'anni fa. In questo ultimo quinquennio è diventato urgente far capire che le regole per la montagna devono essere altre, far sentire che i comuni come il nostro hanno necessità di essere operativi per rispondere alle esigenze del territorio.

In questo periodo storico in cui si grida molto e si ascolta poco. In cui si cerca la persona sola al comando per delegare la propria responsabilità di cittadino, è quantomai necessario trovare il coraggio e unire le forze. Nel nostro piccolo, abbiamo avuto occasione di farlo in alcuni importanti atti di questa consiliatura. Oggi, dove sempre più diventa difficile proseguire con l'ordinario, mandare avanti le opere già finanziate e risolvere problemi che dieci anni fa non erano prioritari, diventa urgente condividere la consapevolezza

dell'obiettivo.

Il 3 maggio 2020 si andrà a votare per rinnovare il consiglio comunale. Noi ci mettiamo a disposizione a proseguire quanto iniziato in questi anni, lasciando la porta aperta a chi ha buona volontà di darsi da fare. Il futuro della Vallarsa, a parere nostro, non deve avere questa o quella etichetta. Deve essere costruito mattone su mattone e mantenuto solido dalle persone che formano la comunità e che la animano tutti i giorni. Ognuno ci metta la sua esperienza critica (nel senso migliore del termine, non "di chi critica") il tempo e la passione per guardare al domani con buona volontà. Perché amministrare la Vallarsa è un onore grande, un lavoro non semplice che richiede tempo, amore, disponibilità e capacità di guardare oltre. Oltre l'oggi, oltre gli interessi personali, oltre a quanto siamo abituati a fare.

In questi giorni, il calore delle luci degli alberi di natale ci dà lo spunto per riflettere sull'anno che verrà e i volti del presepio lo spunto per ringraziare chi, in questi anni si è messo in gioco per la comunità e chi, anche con una parola o un sorriso, ci ha sostenuto.

Buon Natale

Per la valle e la sua gente

Gruppo consiliare "Per la Valle e la sua gente"

www.facebook.com/perlavalleeelasuagente perlavalleeelasuagente.blogspot.it
<http://perlavalleeelasuagente.blogspot.it/>

Conoscersi e stare bene

Scuola dell'Infanzia di S. Anna Vallarsa

I bambini della Scuola dell'Infanzia di S. Anna in questi primi mesi di scuola sono stati impegnati in attività e in giochi finalizzati alla conoscenza reciproca, alla socializzazione, all'esplorazione dei materiali e del territorio circostante. Tali proposte educative sono state finalizzate all'accet-

tazione "dell'altro" e allo stare bene insieme in modo empatico e sereno.

"(...) l'apertura dell'io ad altri io avviene attraverso una intensa interazione affettivo-emotiva, in cui le modalità di relazionarsi del bambino e con il bambino ed il clima socio-culturale in cui egli vive incidono sulla capa-

cità di conoscere il mondo, di esserne membro attivo e di appropriarsi dei diversi linguaggi espressivi e comunicativi che lo popolano." da Orientamenti Scuole Infanzia.

I bambini e tutto il personale della scuola desiderano augurare a tutti i lettori di Vallarsa Notizie, un Sereno Natale!



CON I NONNI

Scuola dell'infanzia
"Aldo Moro" di Raossi

I bambini della Scuola materna di Raossi il 19 ottobre hanno festeggiato con canzoni e filastrocche i loro nonni! Bambini e nonni assieme alle maestre e ai dolcetti della cuoca hanno passato una bellissima mattinata insieme.



Da grande farò...

Da grande farò l'astronauta
Guiderò un treno spaziale
e porterò pacchi nei pianeti
e ogni tanto
mi fermerò a raccontare
storie alle stelle.

Emma cl. 2°



Da grande farò la gelataia
che vive al polo nord e fa
gelati cotti,
gelati con forme strane
e al gusto di pizza e di carne.

Isabel cl. 2°



Da grande farò la dottoressa
e curerò i peluches
userò strumenti magici;
farò' la dottoressa
per le nuvole
e sarò anche la dottoressa
dell'ambiente.

Daphne cl. 2°



Da grande farò l'escavatorista che scava l'acqua per poi congelarla e farne sculture di ghiaccio.

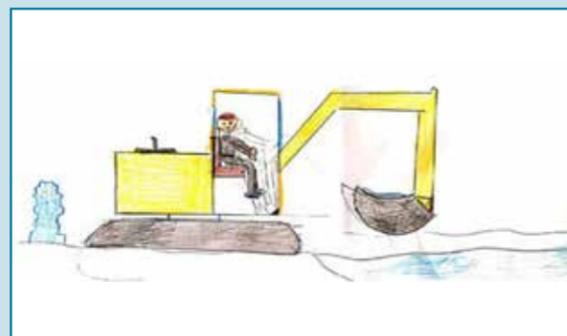
Elia cl. 2°



Da grande farò l'inventore di macchine super ecologiche, dal tubo di scappamento invece di inquinamento uscirà cibo per tutti quelli che hanno fame. Le mie macchine avranno le molle al posto delle ruote per saltare oltre le montagne.
Gabriele cl. 2°

Da grande farò il pompiere ma sarò un super eroe pompiere, che spruzza la schiuma da barba sui capelli per aiutarli a farsi belli.

Marco cl. 2°



Da grande farò il contadino che annaffia il cemento e lo trasformerò in fiori.

Matteo cl. 2°

Racconti

LA FIERA DI SAN LUCA

Domenica pomeriggio sono andato con i miei cugini alla Fiera di San Luca. Appena arrivato sono andato a fare un giro e poi a vedere gli animali: c'erano le mucche, le pecore e i maialini. A me sono piaciute molto le pecore, soprattutto quella nera era molto bella. Poi sono andato in giro per le bancarelle. Sono ritornato a casa alle quattro e mezza.

Alessandro cl. 3°

QUANTI PERICOLI!

Venerdì 18 ottobre è venuto a scuola un vigile del fuoco della caserma di Trento, era vestito con gli scarponi neri i pantaloni con le strisce gialle fosforescenti e con la maglia nera. Ci ha spiegato dei vari pericoli derivati dal fuoco e dall'elettricità.

Ci ha detto che il fuoco si accende quando c'è combustibile, comburente e innesco.

Poi ci ha spiegato dei posti sicuri dove metterci in caso di terremoto e il comportamento da tenere in caso di incendio.

Quando c'è del fuoco o del fumo bisogna chiudere la porta e aprire le finestre e urlare "Aiutooo!", mentre in caso di terremoto è meglio mettersi sotto i banchi per ripararsi da eventuali calcinacci. Questa lezione è stata interessante perché ci ha fatto capire che cosa sono i pericoli.

Matilde e Bianca cl. 3°

PASSEGGIATA NEL BOSCO

Ieri siamo andati a fare una passeggiata nel bosco sopra casa mia. C'era mio fratello Alessio, mia mamma Nadia e mio papà Francesco. Mio fratello non stava tanto bene e per questo ci siamo fermati un pochino, dopo è stato meglio.

Io e Maia, il mio cane, abbiamo giocato a lanciare e prendere il bastoncino. Infine siamo tornati indietro, e quando eravamo quasi a casa, abbiamo incontrato Samuele e Marianna che facevano la stessa strada, non li ho salutati perché li ho visti troppo tardi e così mi è dispiaciuto un po'. È stata una bella passeggiata, ma mi sarebbe piaciuto di più andare al fungo di Albaredo.

Daniel cl. 3°

UNA GARA FANTASTICA

Ieri mi sono svegliata alle quattro di mattina perché sono dovuta andare a Firenze per gareggiare con la squadra di lotta. All'inizio ho fatto un incontro con un ragazzino della mia squadra: era più o meno alto come me, io mi sono sconcertata un po' e ho perso la gara: è finita alle sette. Dopo ho giocato con le mie amiche Maia, Leyla, Giorgia, Ameli, e Denise mentre i nostri genitori parlavano tra loro. Quando sono salita in pullman ho fatto un fortino con le coperte tra i sedili con Ameli e Annalisa, così il tempo è passato più velocemente. Siamo tornati a casa alle undici di sera, ero molto stanca, perciò sono andata subito a letto.

Elena cl. 3°



LENO B CONTRO SAN GIORGIO

Venerdì scorso ho giocato una partita di calcio con la mia squadra, Leno B contro Sacco- San Giorgio. Nico, un mio compagno di squadra, si è fatto male cadendo, così io sono entrato in campo al posto suo.

Quando prendevo il pallone il mio avversario, il numero 10, me lo toglieva di scivolata.

Alla fine dopo aver finito la partita ero un po' deluso perché abbiamo pareggiato invece che vinto, però poi nello spogliatoio abbiamo scherzato e giocato tutti insieme.

Giorgio cl. 3°

UNA DOMENICA SPECIALE

Io domenica scorsa sono andata alla fiera di San Luca a divertirmi con Matilde e Noemi, abbiamo giocato assieme.

Ho visto la sfilata con gli sbandieratori e le persone con i tamburi e le trombe che ballavano assieme. Con il mio papà sono andata a comprare gli orecchini, poi ho visto mia nonna che mi ha offerto la Coca Cola.

Dopo aver bevuto ho giocato con Isabel e Matilde. Alla fine mi sono mangiata una "fortaia" con la nutella e lo zucchero a velo: me la sono proprio gustata perché avevo tantissima fame.

Isabella cl. 3°

UN SOGNO FANTASTICO

C'era una volta una bambina di nome Noemi che dormiva nel suo letto morbido e sognava lei e un gattino che stavano danzando insieme in una pista da ballo. La bambina gli chiese come si chiamava e lui rispose Muci, poi quale era il suo cibo preferito: era il pesce e lo mangiava spesso in un ristorante dove voleva portare anche la bambina.

Una volta arrivati al ristorante mangiarono pesce e gnocchi alla romana e dopo andarono fuori. Fecero un fortino e si divertirono tanto a giocare insieme.

Improvvisamente, proprio sul più bello, Noemi si svegliò e andò a scuola.

Noemi cl. 3°

AUTUNNO IN VALLARSA

L'autunno è cominciato il 23 settembre, con l'autunno in arrivo comincia pure la scuola, le vacanze estive sono finite e io mi sento un po' triste.

Guardandomi in torno però vedo tantissimi colori. Ogni albero ha un colore diverso, dal giallo al rosso o marrone con tutte le sfumature. È bellissimo osservare tutti i colori che la Vallarsa offre in questa stagione e allora mi sento più felice. Con il mio papà vado a raccogliere le noci, le nocciole e qualche volta vado anche a cercare i funghi.

Ci sono tantissimi scoiattoli che fanno la scorta di cibo per l'inverno, corrono su e giù per gli alberi e portano le provviste nel loro nascondiglio segreto.

Faccio tante passeggiate con il mio papà, e se c'è un po' di vento, camminando nel bosco, mi sembra di fare la doccia con tantissime foglie che cadono dalle piante. È bello guardare in su e camminarci sopra, sono molto morbide e fanno un bel rumore rilassante.

Camminando nel bosco nei dintorni dei Pezzati ogni tanto si sente in lontananza il rumore delle motoseghe, sono gli abitanti della Vallarsa che tagliano la legna, in autunno si prepara anche la legna per l'inverno, quando fa freddo e nevica è molto bello stare al calduccio con il fuoco acceso nella stufa. Fino a pochi giorni fa si sentivano anche i bramiti dei cervi, l'autunno è la stagione degli amori e i maschi fanno molto rumore simile ad un muggito per difendere il loro territorio e le loro femmine.

Oggi è una bellissima giornata e nel pomeriggio andrò a fare una bella passeggiata a Campo-silvano da dove si vede tutta la Vallarsa con i suoi boschi colorati, ascolterò il silenzio e la pace che c'è in questa stagione, quando tornerò a casa mangerò le castagne e penserò alla bella passeggiata nei boschi e prati e alle bellissime montagne della nostra valle.

Rachele Pezzato cl. 4°

IL MIO NONNO

Voglio parlarvi di una persona importante. Il mio caro nonno Graziano. Aveva un volto magro abbronzato e ossuto. La sua espressione era al massimo della felicità quando si godeva la montagna con la nonna Vanda. Il suo portamento era elegante anche quando si vestiva con semplicità. I suoi capelli erano radi e bianchi come la neve. I suoi occhi erano castani e vispi. Il mio nonno era sorridente e aveva una voce profonda e sempre intonata. Le sue mani erano grosse e ruvide perché si era sempre dedicato all'orto e aveva aiutato il mio papà a costruire la nostra casa. Io mi ricorderò per sempre del suo amore e del suo aiuto.

Pietro Martini cl. 4°

UNA GIORNATA CON IL MIO AMICO NOÈ

Venerdì 27 settembre sono andato a casa del mio amico Noè. Lui abita al Covel, una casa sopra il Dosso.

Era già ora di pranzo e abbiamo mangiato speck, pomodori, insalata e formaggio. Dopo pranzo

abbiamo giocato con l'arco e delle spade di legno. Un'oretta dopo abbiamo chiesto a sua mamma Cristina se potevamo andare a fare una passeggiata; sua mamma ha detto che andava bene e allora abbiamo preso una sacca e una spada di legno e ci siamo incamminati.

Abbiamo percorso un sentiero che ci ha portato direttamente al paesino del Dosso, dove abbiamo trovato una pianta di fichi e ce ne siamo fatti una bella scorpacciata. Dopo questa bella mangiata di fichi siamo scesi a Valmorbia per bere l'acqua della fontana e poi siamo subito saliti alla stalla delle Tezze per vedere se c'erano i gattini che Noè aveva visto il giorno prima. Cocolati un pochino i gattini siamo andati a salutare Sara che era una nostra compagna di scuola ormai già alle scuole medie. Poi ci siamo incamminati verso casa di Noè attraverso un sentiero che dalle Tezze porta direttamente al Covel. Camminando sul sentiero abbiamo trovato per caso una cipolla rossa e un cetriolo sicuramente persi dal cestino di qualcuno passato prima.

Durante il percorso abbiamo sentito urlare la mamma di Noè che ci chiamava per tornare a casa così abbiamo accelerato il passo. Arrivati al Covel abbiamo portato cipolla e cetriolo a Cristina, quindi siamo andati allo stagno per vedere se c'era il Tritone, che è una bella lucertola d'acqua, e il serpente d'acqua.

Fino allo stagno ci ha seguiti un gatto che si chiama Muchino e quando siamo arrivati si è messo a giocare con delle piccole pietre che cadevano dentro lo stagno e ad un certo punto abbiamo sentito uno splash! Era Muchino che è caduto nello stagno, allora noi lo abbiamo tirato fuori e siamo corsi a casa per asciugarlo.

Dopo questa catastrofe la mamma di Noè ci ha mandati a raccogliere i lamponi, e abbiamo sentito bramire i cervi che non erano molto lontani.

Tornati a casa per cena ci siamo lavati le mani e tagliato la pizza con la rotella, una pizza buonissima!!

Finito di cenare abbiamo guardato un po' la tv, finché la mamma di Noè ci ha accompagnati giù al Dosso dove sono venuti i miei genitori a prendermi.

È stata la giornata più bella del mondo!!

Oscar Leonardo Piazza cl. 4°

UNA PARTITA A CARTE

Era un noioso pomeriggio piovoso, troppo brutto per uscire a giocare ma a casa non sapevo proprio cosa fare, così ho accettato il consiglio della mamma e sono andato a trovare la nonna. Mi piace andare dalla mia nonna, le racconto le mie cose, ci facciamo due coccole e lei ha sempre cose buone da offrirmi, ma quello che mi piace di più è giocare con lei a scala quaranta. La nonna è imbattibile, sa giocare benissimo e fa i conti velocissima.

Mi piace guardarla quando è concentrata e mi piace quando mi aiuta un po' a capire che mossa fare.

Quel pomeriggio però è stato più bello del solito, mi sentivo fortunato ed ero molto concentrato.



Quando la nonna ha scartato proprio la carta che mi serviva, l'ho presa, ho calato un bel tris e finalmente ho vinto contro la mia super nonna.

Leonardo Nave cl. 4°

CHE MERAVIGLIA!

Io, mia mamma, mio fratello e mio nonno, lo scorso agosto siamo andati alla nostra baita e abbiamo deciso di fare una passeggiata nei boschi. Siamo saliti parecchio finché siamo arrivati a quota duemila metri di altitudine; abbiamo continuato a camminare fino a quando abbiamo trovato delle gallerie della guerra. Ci siamo avvicinati pian piano e... "Aaaahh!!!" ho urlato io spaventato, perché è saltata fuori una camoscia che correva come un razzo, ma non finisce qui: subito dopo è uscito, sempre correndo, il suo piccolo che però era spaventato più di me ed è tornato indietro. Noi siamo rimasti lì fermi e zitti mentre il nonno si è addentrato nella galleria. Dopo poco tempo è uscito e ci ha detto di seguirlo, poi ci ha portato dove c'era una feritoia. Abbiamo messo fuori la testa ed abbiamo visto il piccolo di camoscio tutto tremante. Era bellissimo: aveva un musetto carinissimo, due occhi tondi e marroni. Gli abbiamo scattato una foto e siamo tornati indietro. Ci siamo poi diretti verso la baita e abbiamo dovuto percorrere un sentiero pieno di ortiche, cespugli, erba alta e rovi. Ad un tratto, poco fuori dal sentiero, è uscita da un ciuffo d'erba una vipera grossa quanto uno dei miei polsi e lunga circa sessanta centimetri. Mio nonno si è avvicinato e con due o tre colpi di bastone l'ha tramortita. Era la prima volta che vedevo un serpente così grande. Alla fine siamo riusciti a tornare alla baita senza altri imprevisti. Insomma è stata una giornata fantastica e avventurosa!

Alessio cl. 5°

IL GIORNO PIÙ BELLO DELLE VACANZE

Un giorno di questa estate ero a Cumerlotti con i miei nonni, loro mi hanno detto che sarebbe venuto a trovarci un mio amico che si chiama Samuele. Ero molto felice perché è molto simpatico; allora sono sceso subito nel giardino dei miei nonni per aspettarlo. Il giardino è molto grande, è bello e c'è anche una casetta in mezzo. È divertente giocare lì. Ad un tratto ho sentito una macchina fermarsi, sono andato a vedere ed era Samuele. Siamo andati subito a giocare a nascondino in giardino, ero molto felice. Purtroppo dopo un po' che stavamo giocando è dovuto andare via, mi sarebbe piaciuto che si fosse fermato di più.

Daniele cl. 5°

UN INCONTRO INASPETTATO

L'anno scorso durante un pomeriggio di estate io, Nina, mio papà e un suo amico stavamo raccogliendo il pino mugò in alta montagna. Camminavamo sul sentiero per cercare le piante più cariche quando ad un certo punto mio papà si è fermato perché gli è sembrato di vedere qualcosa muoversi tra l'erba. Ha osservato meglio e ha visto una volpe, allora l'ha detto anche a noi e ci siamo fermati per guardarla. Era arancione scuro con la coda e le zampe bianche, ed era di grandezza media. Sembrava che stesse annusando qualcosa tra l'erba. Poi è partita ed è andata dietro un albero e non l'abbiamo più vista. Io ero emozionato perché non mi è mai capitato di vederne una così da vicino. Dopo siamo ripartiti a raccogliere, io ero tanto felice.

Noè cl. 5°

UNA BELLISSIMA VOLPE

Durante le vacanze estive, dopo avere cenato a casa, ho preso dei pezzi di pizza e li ho buttati giù dal poggio. Dopo mi sono fermata a guardare sotto dove avevo buttato il cibo perché spesso viene qualche animale a mangiare. Così ho puntato il faro, e ho aspettato. Ad un certo

punto ho visto un'ombra che si avvicinava e poi una bella volpe. Non era molto grande, era di colore arancione scuro, gli occhi si illuminavano alla luce del faro, il suo muso era carino e le sue orecchie sembravano quelle di un gatto randagio. Io stavo ferma ad osservarla e lei si muoveva veloce.

Dopo avere preso il pezzo di pizza è ritornata dentro il bosco. Quella sera è stata fantastica perché è difficile vedere una volpe così da vicino. Che meraviglia.

Hadjer cl. 5°

UNA MERAVIGLIA IN ALTA QUOTA

Io, la mia famiglia e alcuni nostri amici siamo andati in Val di Rabbi per ascoltare il bramito dei cervi: era settembre.

Quando siamo arrivati all'albergo ci hanno accolti in piscina. Ero emozionatissima: quella sera dopo la cena siamo andati a giocare a bocce. Poi la mamma ha detto che dovevamo andare a dormire presto perché alle quattro e mezza della mattina successiva dovevamo svegliarci per andare a sentire il bramito dei cervi. Ero impaziente, mi sono svegliata un po' prima che suonasse la sveglia.

Ci siamo alzati e dopo esserci vestiti siamo andati a chiamare i nostri amici: anche loro erano pronti e allora siamo partiti. Per arrivare in alta quota ci hanno portato con una jeep, invece mio papà, visto che non c'era posto per tutti, è andato con un altro furgone.

Quando siamo giunti sul posto siamo partiti a piedi e dopo aver camminato molto siamo riusciti ad avvistare un gruppo di camosci: l'accompagnatore ci ha detto che era rarissimo vederne uno così grande. È stato bellissimo, ma anche perché andando avanti abbiamo visto un branco di cervi: era emozionante vederli fermi come statue col maschio al centro che ci fissava e le femmine tutte intorno.

Alla fine siamo arrivati in una malga e abbiamo fatto colazione.

È stato bellissimo, lo rifarei altre mille volte.

Siria cl. 5°

LA MOSTRA DEI LEGO

Alcuni giorni fa io e mio papà siamo andati a vedere una mostra dei Lego a Piné. Il viaggio è stato lungo.

Appena siamo arrivati siamo entrati nella palestra di una scuola, c'erano varie costruzioni fatte con i mattoncini di Lego: c'era la ferrovia con treni che continuavano a girare; poi c'era un villaggio agricolo e un castello bellissimo con vicino una torre, delle coltivazioni di uva e varie case. C'erano anche Lego Technic con cui sono state costruite ruspe che si muovevano, gru, camion, escavatori e un marchingegno che trasportava le noci, che rappresentavano i sassi, e poi le scaricava in un container.

Ho visto anche una città con una chiesa enorme e con i palazzi e le vie, il parco divertimenti, le strade, i bidoncini e i mezzi di trasporto.

È stata una bellissima mostra.

Valentino cl. 5°





Alda Calliari
Coordinatore dei servizi

Il volontariato in Casa di riposo

Nel nostro Trentino, siamo da tempo abituati a confrontarci con il mondo del volontariato, ma quanto vi stiamo raccontando, va al di là dei canoni a cui, noi tutti, siamo abituati.

Quando si pensa al volontariato ci si riferisce, in genere, ad Alpini, Orsa Maggiore, Vigili del Fuoco, CAI SAT, Punto di ascolto, Auto amica, i quali sono ben rappresentati ed attivi anche nel nostro Ente.

Il volontariato in Casa di Riposo, destinato alle persone anziane, è un campo meno esplorato e chi lo sceglie è na-

turalmente orientato verso un "servizio" umile e poco visibile ma, allo stesso tempo, ricco di gratificazioni. Chi conosce questo mondo sa che si riceve molto più di quanto si dà, in termini di relazioni, di riconoscimento, di sentirsi utile, di dolcezza e di amore che l'anziano riversa su di noi.

A fronte di una tendenza, ormai codificata, dove sono quasi esclusivamente donne di una certa età a prestare attività di volontariato con l'anziano, vogliamo raccontare una bella ed inedita esperienza che ci fa intravedere un possibile sviluppo nel mondo del volontariato vallarsese.

Raccontiamo quanto avvenuto durante l'estate del 2019 che ha coinvolto alcune giovani ragazze della Vallarsa e gli anziani della A.P.S.P. "don Giuseppe Cumer".

Nei mesi estivi abbiamo accolto nella nostra struttura tre "giovannissime volontarie", tre ragazze che, alla fine del loro impegno scolastico, hanno deciso di mettere a disposizione degli anziani residenti in struttura, il loro tempo e le loro competenze, ma soprattutto, il loro entusiasmo e la loro genuinità.

Le tre giovani ragazze, Elisabetta, Marika e Sara che provengono dalle frazioni del Comune di Vallarsa, sono studentesse della scuola superiore che, alla fine del loro impegno scolastico, hanno voluto e chiesto di potersi sperimentare nel volontariato, in un contesto ricco di fragilità umana, contesto non facile se pensiamo che i residenti della struttura stanno percorrendo

l'ultimo tratto della loro vita spesso caratterizzata da malattia e disabilità.

L'aspetto che più ha colpito di questa esperienza è stata l'estrema delicatezza con cui "queste tre giovanissime donne" hanno affrontato gli anziani residenti.

Dopo i primi giorni in cui le "giovani volontarie" sono state accompagnate e supportate nella conoscenza e nell'interazione con le diverse persone, abbiamo osservato che con l'aumento della conoscenza dei singoli, di pari passo, aumentava la sicurezza, la genuinità, la dolcezza, l'attenzione con cui le ragazze si avvicinavano agli anziani, caratteristiche queste, che hanno poi contraddistinto ogni loro azione.

Di pari passo, anche gli anziani, hanno manifestato interesse e soddisfazione di poter interagire con le loro giovani amiche e, molto spesso, nell'anziano, sono affiorati comportamenti e attenzioni tipiche dei nonni verso i nipoti. Alla fine della loro esperienza, a malincuore le abbiamo salutate e ringraziate, ma con la segreta speranza di rivederle nuovamente nella prossima estate.

Ci mancate care ragazze, ma soprattutto mancherete ai nostri anziani che ancora oggi ricordano i vostri entusiasmi giovanili e la vostra spensierata presenza.

Ciò che è rimasto di questa esperienza è il segno, l'orma da voi lasciata, una traccia ben visibile che, ci auguriamo ardentemente, qualcun altro percorrerà.



AGNESE E DORIS IN PENSIONE

Quest'anno le dipendenti dell'A.P.S.P. "don Giuseppe Cumer" Doris Briccio e Agnese Aste, hanno raggiunto la meritata pensione, rispettivamente il 30 giugno e il 30 settembre, dopo vent'anni di servizio. I residenti e familiari, i colleghi e il Consiglio di Amministrazione Vi ringraziano per il prezioso lavoro svolto con impegno, costanza e disponibilità. Tutti noi sentiremo la vostra mancanza ma vi ricordiamo che sarete sempre le benvenute ogni volta che verrete a trovarci.



Benvenuto don Rolando

Domenica 29 settembre per l'Unità Pastorale di Vallarsa è un giorno molto importante, di quelli che restano per la storia: il nuovo parroco, don Rolando Covi, con una solenne Celebrazione nella chiesa madre di Parrocchia, prende possesso delle Comunità della Valle che il Vescovo gli ha affidato dopo che don Francesco Scarin è stato nominato parroco di Arco e San Giorgio.

Don Rolando accompagnato dai Vigili del Fuoco di Vallarsa e da don Armando, sacerdote collaboratore, è stato accolto sul sagrato della chiesa dal delegato del Vescovo don Sergio Nicolli, dalle autorità, dai sacerdoti, dai gruppi, dalle associazioni e da una grande folla di persone da tutte le parrocchie della Valle.

Nell'entrare in chiesa un prolungato applauso ha manifestato la grande gioia dei Vallaresi che per l'occasione hanno partecipato molto numerosi alla Santa Messa di accoglienza. Poi, il saluto del sindaco e le parole del rappresentante

del Consiglio Pastorale hanno dato ufficialmente il benvenuto a don Rolando. Il sindaco, Massimo Plazzer, dopo aver espresso a don Rolando, parole di sincera gratitudine e accoglienza, ha rimarcato come il compito che lo attende non è facile: troverà una popolazione dispersa in nove parrocchie e una quarantina di frazioni, ma potrà contare su gente dal cuore grande che saprà accoglierlo e sostenerlo come è sempre stato fatto anche coi parroci che lo hanno preceduto e che dalla Vallarsa sono andati via più ricchi e con grande nostalgia. Subito dopo, Stefano Gasperini, a nome del Consiglio Pastorale dell'UP, dopo un breve excursus sulla storia e sulla realtà della Chiesa in valle, ha assicurato al nuovo Pastore, che, sia il Consiglio che i Comitati pastorali delle nove parrocchie, sono desiderosi di conoscerlo, hanno desiderio di incontrarlo e assicurano la loro collaborazione per mantenere viva la fede nella Valle. Il delegato del Vescovo ha poi

presentato don Rolando: originario di Fondo in Val di Non, ordinato sacerdote nel 2005, dopo tre anni di Vicario Parrocchiale a Rovereto in San Marco, ha fatto il segretario del Vescovo Bressan per cinque anni e poi ha svolto il suo servizio al centro diocesi come delegato del Vescovo per la catechesi e responsabile dell'area Annuncio e Sacramenti. Ora a 39 anni il Vescovo gli ha affidato la cura pastorale delle parrocchie della Vallarsa.

Nell'omelia don Rolando ha ringraziato per l'accoglienza calorosa e cordiale dicendo: *"grazie perché mi accogliete con gioia in mezzo a voi e così mi insegnate a riconoscere nella storia umana i segni di Dio e del suo futuro. Di cuore, a vicenda, buon cammino"*.

Infine dopo la Comunione anche alcuni rappresentanti delle Associazioni presenti nella Valle hanno espresso parole di benvenuto e di accoglienza al nuovo Parroco.

Dopo la Santa Messa sul sagrato prima, e in canonica poi, un momento conviviale ha offerto l'occasione per incontrare personalmente don Rolando che fin da subito ha attirato simpatia col suo sorriso e il suo modo schietto e semplice di rapportarsi con tutti, piccoli e grandi.

Non ci resta che ringraziare il buon Dio e il nostro Vescovo per aver donato don Rolando come pastore della Vallarsa. A lui l'augurio di ogni bene.



Malga Fratte 2019

Animatori

Il campeggio

Anche quest'anno nel periodo tra il 19 e il 26 luglio si è realizzato il campeggio parrocchiale a "Malga Fratte", un luogo circondato completamente dalla natura nelle vicinanze di Passo Pian delle Fugazze. I bambini iscritti sono stati numerosi di età compresa tra gli 8 e i 12 anni. L'esperienza ha coinvolto il sacerdote della valle, Don Francesco Scarin, il gruppo di animatori e numerosi volontari che hanno messo a disposizione il proprio tempo ed impegno.

Il tema del campeggio è stato "Kung fu panda", un film d'animazione che racconta le vicende di un grande panda intento a imparare le arti marziali. La giornata a "Malga Fratte" era divisa in vari momenti che comprendono il "risveglio musicale" della mattina, la riflessione, i laboratori ed il gioco a tema.

Dopo la faticosa alzata mattutina assieme agli animatori i ragazzi svolgevano alcu-

ni semplici esercizi fisici per svegliarsi al meglio. Al termine di una buona colazione, divisi per squadre, i ragazzi contribuivano nelle faccende domestiche con l'aiuto degli animatori. Più tardi assieme a Don Francesco si svolgeva un momento di preghiera e riflessione in cui i nostri giovincelli partecipavano esprimendo i propri pensieri riguardo i temi affrontati.

Molte sono state le attività svolte durante la settimana, tra le quali diversi tornei, giochi all'aperto e all'interno. Vari sono stati anche i laboratori che hanno permesso ai ragazzi di mettersi in gioco, mostrando le proprie capacità creative, artistiche e culinarie; tuttavia l'attività pratica più apprezzata dai ragazzi è stato l'intervento da parte di Damiano, un giovane ragazzo esperto nelle arti marziali. Attraverso prove e giochi riferiti appunto a queste pratiche, i ragazzi hanno avuto la possibilità di imparare qual-

che mossa di Kung fu.

È risultato divertente anche imparare l'inno del campeggio, bellissima cantilena che ci accompagnava durante la settimana.

Pranzi e cene sono stati preparati dai nostri fantastici cuochi che durante tutta la settimana ci hanno deliziati con prelibatezze fatte in casa: gnocchi, risotti, spezzatino con polenta, torte a volontà e tanto altro ancora! Durante la settimana il gruppo del campeggio ha fatto una lunga camminata partendo dal Rifugio Monte Zugna fino ad arrivare al paese Riva di Vallarsa. È stata un'intensa ma fantastica camminata, intervallata da un delizioso pranzo al sacco presso la baita di Guido e Manuela, i quali ci hanno benevolmente accolti. Tra noi c'erano anche alcuni volontari esperti della SAT che con la loro preziosa presenza, durante il percorso, hanno insegnato ai ragazzi ad



osservare l'ambiente circostante riconoscendo il nome degli alberi, dei funghi, dei fiori, degli insetti e degli animali selvatici. E per concludere in bellezza, presso il Circolo Lamber di Riva ci aspettava una deliziosa merenda a base di dolci preparati dalle mamme e da altre preziose aiutanti. Insomma, una giornata davvero fantastica!

Un'altra bella escursione è stata quella che ci ha portato fino a Malga Pra Di Mezzo, dove la famiglia Iseppi come ogni anno ci ha ospitati per celebrare la Santa messa e per pranzare tutti insieme.

L'ultima sera abbiamo concluso in bellezza con una squisita grigliata di carne e poi, attorno ad un grande falò, i ragazzi hanno messo in scena delle esibizioni comiche e divertenti pensate proprio da loro, dalle quali sono emersi i loro talenti. Inoltre, a suon di chitarra, Don Francesco ha rallegrato la serata coinvolgendo tutti in un grande coro.

Sempre più entusiasti i ragazzi partecipano attivamente al campeggio, perché hanno la possibilità di vivere quest'esperienza immersi nella natura, di mettersi in gioco e vincere le proprie paure, di conoscere nuovi compagni d'avventura scoprendo nuove capacità e sperimentando sé stessi in relazione con gli altri. Obiettivo fondamentale di quest'esperienza è quello di imparare a rispettare le regole, ad ascoltare gli altri e a valorizzare l'ambiente che ci circonda.

Cogliamo di nuovo l'occasione per ringraziare tutti coloro che con impegno e dedizione hanno contribuito alla buona riuscita del campeggio: Don Francesco, Stefano, gli animatori, tutti i mitici cuochi, il Comune che mette sempre a disposizione la struttura, i volontari della SAT (in particolare Claudio e Rino), Lorenza, Rossanna e Renzo Iseppi e tutte le altre persone che gratuitamente hanno offerto tempo ed aiuto per rendere ancor più speciale questa settimana d'avventura.

Cari ragazzi, vi aspettiamo la prossima estate!!!



OGNI LUCE NASCONDE LA NOSTRA VOGLIA DI VIVERE

don Rolando e don Armando

Passando per i paesi in queste notti di inverno, sono ancor più visibili le tante piccole luci che segnano come una costellazione i pendii della nostra valle. Ci piace, passando, immaginare che cosa sta dietro quella luce: qualcosa di buono per la cena; il racconto dei bambini; la preparazione di qualche festa, che una o l'altra associazione sta allestendo con cura; il sospiro di chi deve affrontare un'altra notte da solo; la preghiera di una persona ammalata che chiede sollievo. Ogni luce è il tentativo di vincere il buio, di sconfiggere la paura, di allontanare il male; ogni luce è la ricerca di una luce più grande, che non finisce, che non ha termine, che entra dentro il buio profondo, quello del cuore. Ogni luce è desiderio di vedere, di vedere più lontano, di vedere più in alto,

di vedere più in profondità. Ogni luce nasconde la nostra voglia di vivere. Quale luce stiamo cercando? "La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta": così ci viene raccontato dal vangelo del Natale. Sì, esiste una luce che non si lascia piegare dalla tenebra: esiste un amore che vince l'odio, un amore che non conosce la parola fine. Nel segno di un bambino, umile e debole, la luce di Dio entra nelle nostre case: in silenzio, nella tenerezza e nella delicatezza che solo Dio sa usare. È questo modo di agire di Dio che fa nascere e rinascere in noi la fede: la fede è quella storia di luce che i nostri nonni e i nostri genitori hanno iniziato per noi; è quella storia di luce che ogni giorno possiamo vivere, chiedendo luce alla Luce vera che è Gesù. È lui

che ci fa vedere la vita con gli occhi del perdono di Dio. Desideriamo ringraziarvi per le tante luci di fede e di fraternità che illuminano le case, le vie, le chiese, gli oratori, le associazioni della Vallarsa; desideriamo ringraziarvi perché illuminate la nostra vita e la nostra fede e ci ricordate che l'incontro con Cristo passa per le cose umili, buone, semplici e vere. Con voi, e prima di tutto per noi, vorremmo fare memoria di chi ha acceso, all'inizio della nostra vita, la fiamma della fede. E guardando a questi esempi, chiediamo a Dio di poter trovare oggi, insieme, le vie migliori per tenere accesa questa luce anche nei più giovani, che forse più di tutti hanno bisogno di trovare risposte all'altezza del loro grande desiderio di vita, del loro desiderio di luce.

Wunder – misteri nordici

Grest 2019

Nell'antico regno Vichingo tra i ghiacci perenni e i meravigliosi fiordi della penisola scandinava si erge imponente il villaggio di Wunder, la più bella tra le città del Nord!

Ma qualcosa di spaventoso e inaspettato si abbatte sul villaggio, il "Corno degli Eventi Tragici" inizia a suonare: la Diga dei Giganti è crollata e il fiume ha inghiottito le coltivazioni.

Il "Libro Infinito" lo ha predetto: Morket, il buio che tutto avvolge, divorerà la bellezza del mondo. Con la sua forza oscura, Morket ha convinto gli gnomi, i draghi, le valchirie e tutti gli esseri magici a distruggere il villaggio.

Il re Kork e i capi dei clan tentano di opporsi al buio che avanza, ma le catastrofi continuano: va in fumo la nave ammiraglia, crolla il palazzo reale, nelle case spariscono calzini e barili di olio di fegato di merluzzo!

Il popolo decide di lasciare Wunder, per fuggire prima che Morket divori anche loro.

L'unica a non credere alla profezia è la cocciuta figlia del re, Asla, che non intende assolutamente abbandonare Wunder. Secondo lei, i recenti disastri nascondono un mistero più grande, un mistero che si intreccia con la vita di tutti gli abitanti. Accanto a lei, in questa sfida, ci sarà il piccolo e forzuto fratello Lomu, un ragazzino tanto silenzioso quanto giocherellone.

Grazie a nonna Inga dalla vista lunga, i due fratelli scoprono di essere chiamati a diventare "Cercatori" e ricevono in dono l'ingrandimentatore. La nonna li invita a indagare e raccogliere gli indizi, per svelare il vero volto di Morket: forse non tutti i disastri sono opera di un'entità soprannaturale!

Con l'aiuto di Kimi, tipetto furbo dalla bisaccia zeppa di sorprese, la "Compagnia dei Cer-

catori" al completo si metterà a investigare.

Lungo sentieri in mezzo a boschi brulicanti di esserini, i tre ragazzi svolgeranno attenti esami e interrogatori; scaleranno muri di bugie, risolveranno vari enigmi e uniranno i pezzi del mistero. Durante il percorso capiranno l'importanza di mettersi al SERVIZIO della gente di Wunder, e come sia possibile ricostruire la BELLEZZA perduta."

Questa è la storia che ha appassionato bambini e animatori durante il Grest che si è svolto dal 30 luglio al 10 agosto e al quale hanno partecipato 47 bambini, 25 animatori e alcuni adulti.

Come ogni anno i ragazzi che formano il gruppo degli animatori hanno lavorato molto per poter organizzare questa importante iniziativa che da quasi 20 anni si svolge nelle nostre parrocchie.



Quest'anno i bambini e i ragazzi hanno imparato a diventare "Cercatori di bellezza" per arrivare a scoprire che la bellezza è dentro ognuno di noi, in ogni giovane mosso dal desiderio di andare "oltre" le apparenze e "dentro" la vita. La "bellezza" è come un invito che, se accolto, ti mette in moto e ti può aiutare ad aprire occhi e cuore.

Siamo stati a visitare la Diga di Speccheri accompagnati da Giuseppe e dalla guida che ha spiegato ai bambini e ragazzi l'importanza e il funzionamento di questa grande opera presente nella nostra valle.

Ci siamo incontrati con i nonni della Casa di Riposo di Raossi e abbiamo trascorso con loro una mattina in compagnia e allegria; siamo ritornati a piedi verso l'oratorio e ci siamo fermati per il pranzo lungo il torrente Leno e nel pomeriggio gli animatori hanno organizzato una grande caccia al tesoro. Abbiamo fatto una giornata di giochi con l'acqua dove bambini e animatori si sono divertiti tantissimo: e immancabile la notte in oratorio vissuta con trepidazione dai più piccoli

ma con tanto divertimento e soprattutto condivisione.

Il tutto accompagnato dagli ottimi pranzi e merende preparati dalle nostre cuoche.

Possiamo dire che anche quest'anno il Grest è stato un grande successo, apprezzato da bambini e genitori.

Preparare il Grest è un grande lavoro che richiede tempo e impegno: i ragazzi animatori aiutati dai più piccoli aiutatori sono riusciti a creare una iniziativa molto avvincente con momenti di gioco, divertimento ma anche con tanti spunti di riflessione per aiutare i piccoli a crescere con serenità cercando e scoprendo le cose belle che la vita ci dona ogni giorno.

La giornata è sempre iniziata con una preghiera di affidamento al Signore e terminata con una preghiera di ringraziamento per il tempo vissuto con gioia e in compagnia.

Importante è infatti la condivisione della giornata e delle attività, del pranzo e della merenda, del gioco e della preghiera, del canto e della gioia, del camminare insieme e del rispettarsi a vicenda.

Un grazie particolare a questi ragazzi che ogni anno si mettono in gioco e offrono le loro vacanze per poter donare qualcosa ai bambini e riempire le loro giornate di spensieratezza e allegria.

Un grazie grande anche agli adulti e ai parroci che hanno accompagnato i ragazzi animatori e li hanno rincuorati nei momenti di stanchezza e di crisi.

Il Grest si è concluso con un grande gioco finale, con la partecipazione alla Messa per ringraziare il Signore di averci accompagnati anche in questa avventura e con la cena tutti insieme nel prato dell'oratorio. Grazie a tutti i bambini che hanno partecipato perché senza di loro il Grest non avrebbe vita! Alla prossima avventura!!

Alla fine del Grest animatori, aiuto animatori, adulti e parroci hanno condiviso una pizza insieme ed un gelato gustato sulle rive del lago di Garda!

Per continuare il percorso con gli animatori, sabato 19 ottobre siamo stati a Trento alla Festa Diocesana Adolescenti dove, accompagnati da Zaccheo, i ragazzi hanno vissuto un pomeriggio di intrattenimento e riflessione con altri 1200 ragazzi della Diocesi di Trento e dove hanno partecipato tutti insieme alla Messa celebrata dal nostro Vescovo Lauro il quale ha spronato i giovani presenti a cercare sempre Gesù, proprio come ha fatto Zaccheo.

La confinazione austro-veneta del Pian delle Fugazze

Luciano Fasoli



Scudi d'armi austriaco facente parte del termine principale N° 3

È nell'ottica di mantenere viva la memoria che si è cercato di studiare il percorso di un confine storico come quello Veneziano, che si snoda in alcuni territori dell'Italia Settentrionale, interessando anche il Pian delle Fugazze. I confini territoriali, va ricordato, sono di notevole importanza simbolica, al pari delle mura e delle porte urbane delle città, luoghi in cui incontro e separazione, apertura e chiusura, interno ed esterno si scambiano vicendevolmente ruolo. Sono portatori di sentimenti forti, di significati contrapposti e si prestano a mutevoli interpretazioni. Aspetti che impregnano il vissuto del confine preso in esame, in particolare per la funzione storica cruciale di tale linea, assunta ad elemento di demarcazione tra civiltà. Va ricordato che lungo tale percorso, poco variato nei millenni, si sono affrontate popolazioni, scontrati eserciti, ma si sono anche incontrate culture, si sono confrontate esperienze e sono nati nuovi modi di produrre.

LA CONFINAZIONE DEL PIAN DELLE FUGAZZE

Attraverso il Pian delle Fugazze (Pian delle focacce) passava un'antica strada romana, che rappresentava un'importante arteria di comunicazione fra il vicentino, la Valle dei Signori e scendeva in territorio austriaco verso Rovereto attraverso la Vallarsa. Si trattava di un sentiero o forse di una battuta mulattiera che fiancheggiava il Leno. Attraverso il Pian delle Fugazze tra la fine del '400 e l'inizio del '500 vi furono parecchi transiti di truppe venete in Vallarsa a sostegno di Rovereto dal presidio del Restello di Foppiano. Proprio sul Pian delle Fugazze si trova la "Pietra Favella", enorme masso sul quale nel 1751 venne scolpito il termine territoriale principale N°2 con una grande Croce e le tavole raffiguranti i due stati confinanti, ancora oggi visibile. Pietra Favella deriva da pietra che parla e ovviamente parla del confine, in maniera certa. Come tutte le confinazioni Veneziane anche la confinazione del Pian delle

Fugazze è dotata di un "disegno e profilo del Confine del Pian della Fugazza". L'attuale strada che attraversa il pian delle Fugazze la dobbiamo a Francesco I° d'Austria, che per dar lavoro alla povera gente, a seguito di una forte carestia, nel 1817 ne ordinò l'immediata esecuzione, addossando le spese allo Stato. La strada Schio - Rovereto (ora SP 46 del Pasubio) venne inaugurata nel 1822, e nonostante alcune varianti mantiene ancora oggi lo stesso tracciato. Torniamo al confine Austro - Veneto.

I termini del Pian delle Fugazze portano il "millesimo 1751" e seguono la sentenza roveretana del 7 Giugno 1751; i termini sono 5: tre termini principali (1-2-3) e due intermedi (A-B).

Il principale n° 1 al vertice del ghiaione; non è in buono stato di conservazione, probabilmente a causa della roccia poco sana.

Il principale n° 2 si trova sul masso denominato "Pietra Favella", ovvero pietra che parla (ovviamente parla del confine), a pochi metri dalla strada statale, ora SP 46 del Pasubio.

Il principale n° 3 si trova in ottimo stato di conservazione alla base del Cornetto.

I termini principali sono costituiti da una grande croce, dagli incavi per gli scudi d'armi, dal millesimo e da un numero arabo.

Le formelle del termine della "Pietra Favella" sono di recente state rifatte. Una delle formelle originali del termine n° 3 si trova nel comune di Val-



Scudi d'armi presso il comune di Vallarsa situato a Raossi. Lo scudo Austriaco è l'originale del termine N.3



Termine principale n.2 sulla pietra Favella a pochi metri dalla strada SP 46 del Pasubio



Termine principale n. 3 privo degli scudi d'armi alla base del Cornetto

larsa a Raossi ed è lo stemma d'armi austriaco, mentre lo stemma d'armi veneto con il leone in moleca originario del termine numero tre, si trova incastonato nella fontana di Camposilvano.

Dei due termini intermedi A e B è rimasto solo il "B" a pochi metri dalla strada che porta all'Osario del Pasubio. Il termine intermedio "A" è probabilmente sepolto sotto ai sassi del ghiaione. Si tratta di una confinazione semplice e in linea retta. Va anche citato ciò che dice Caldogno nel 1607 a riguardo del Pian delle Fugazze:

"Sopra la strada maestra, che camminando da Vicenza... In su, conduce per il passo... Del Pian della Fugazza, nella sommità del quale... Sono, con assegnato et evidente termine, distinti li confini Roveretani dalli Vicentini; e la parte che piove verso il meriggio è Vicentina...È il piovere di là dalla parte settentrionale...È di Roveredo.

Alla sommità delle montagne che insieme si restringono alla Pietra Favella ch'è l'ultimo confine Veneto...Tagliando la strada dall'una et l'altra valle dell'Orco, si potrebbe differen-

dere quel passo (dallo) stato, Imperiale, (con gli uomini) di Val dei Conti e (di Valle) dei Signori che sarebbero 800 huomini, eletti da fazione".

La confinazione presa in esame dovrebbe configurarsi come una confinazione "minore", tra le molte che si susseguirono nei secoli nel lunghissimo confine che separò i domini della Serenissima Repubblica di Venezia e dagli Imperiali, anche per l'esigua lunghezza della stessa.

Ma la storia di una confinazione è sempre storia di contese e di pacificazioni; che alla prima ne siano seguite altre deriva dal fatto che per amor di pace si sono ripetutamente cercati accomodamenti; le scaramucce di confine per il possesso o l'utilizzo di un prato o di un bosco erano frequenti data l'importanza economica, ma anche affettiva e morale che rivestivano, e sempre queste storie insegnano qualcosa, ma soprattutto trasmettono l'attaccamento alla propria terra, che identifica ed assicura la sopravvivenza di una popolazione.

Storie di confine appunto.



Termine principale n.1



Termine intermedio B appena sopra la strada per l'ossario



Vecchio punto di Confine sulla strada SP 46 del Pasubio indicante l'Italia



Vecchio punto di Confine sulla strada SP 46 del Pasubio



Scudo d'armi Veneto facente parte del termine principale n.3 incastonato nella fontana di Camposilvano

Disegno e profilo dei termini di confine del Piano della Fugazza As. Ve-Atti dei Confini



En fil de lana

La lavorazione della lana
come veniva effettuata in Vallarsa nei secoli passati

Aldina Martini
Aldo Boninsegna

CENTRO STUDI
MUSEO ETNOGRAFICO
VALLARSA

RIVEDERE UN PREZIOSO LAVORO

andato in disuso è interessante dal punto di vista storico e culturale per conoscere come si lavorava la lana con i semplici mezzi disponibili, ma specialmente con una tecnica raffinata e con una delicata abilità manuale.



Ora la lana si lavora industrialmente, la si acquista in negozio e gli indumenti di lana si vendono nelle boutiques. Ma al tempo della civiltà contadina in tutte le case, come pure nelle stalle, c'erano sempre la mulinella per filare un gomitolo di lana e gli aghi per lavorare a maglia.



Con gli attrezzi conservati ed esposti nel Museo della Civiltà Contadina è stato possibile "raccontare" il capitolo di storia che riguarda un aspetto importante per la comunità di quei tempi, quello della lavorazione della lana, dal vello della pecora ai manufatti.



"Un gregge in Pasubio".
Fotografia, particolare. Dalla mostra
fotografica di Lucia Ongaro,
30 giugno 2019, Riva di Vallarsa.

LA PECORA NELLA SOCIETÀ AGRICOLA

Sin dai tempi antichi la pecora era allevata non soltanto per la lana, ma anche per il latte e la carne. Durante l'inverno le pecore erano nell'ovile e quando il tempo lo permetteva si portavano fuori al pascolo. Con la stagione favorevole le pecore raggiungevano gli alpeggi in quota. La tosatura, cioè la separazione del vello dal corpo dell'animale, un tempo si faceva in primavera ed in autunno. Non tutte le famiglie avevano la pecora, ma esse si rifornivano di lana con scambi in natura.

LA LAVORAZIONE DELLA LANA

Nella società contadina, per secoli la lavorazione della lana era un lavoro tipico dell'economia familiare che doveva associare anche la produzione di indumenti alla produzione alimentare. La lavorazione domestica della lana, a partire dalla lana di tosatura della pecora fino al prodotto filato, prevede fasi che avvengono in tempi diversi.

LA LAVATURA

La prima fase è il lavaggio, perché per la filatura la lana doveva essere pulita molto bene. Si inizia lavando la lana con l'acqua fredda per asportare le impurità più grossolane. La lana poi viene messa in acqua calda, insaponata con sapone di Marsiglia preparato in casa e sfregata finché assumeva il tipico colore bianco candido. Si risciacqua e si distende ad asciugare.



La lana viene lavata, insaponata e sfregata, rilavata, dipanata e messa ad asciugare.

LA CARDATURA

Consiste nel liberare le fibre dalle ulteriori impurità, districare e rendere parallele le fibre. Si forma una "falda" in cui le fibre sono tenute unite per reciproca adesione al fine di poterle filare. Per "tirare la lana" si usano i cardati a mano, o meccanici.



LA FILATURA

È l'operazione più delicata, perché richiede una manualità delicata ed una estrema accuratezza per ottenere fili di lana di buona qualità per tessere indumenti. Per questo motivo la filatura era un lavoro esclusivamente femminile.



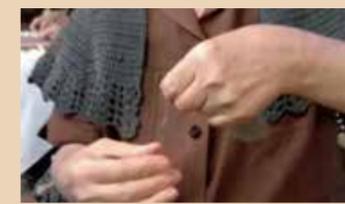
Dalla falda si preleva un "nastro" che viene trasformato in "stoppino" che con energica torsione mediante la molinella si trasforma in filato resistent-

te, omogeneo e continuo. Si continua aggiungendo via via altro nastro e il filo si allunga.



Filatura. Avvolgimento del filo.

Il filato viene avvolto in rocche (roccatura), poi si forma la matassa e il gomitolo. La lana così è pronta per le lavorazioni successive.



Filatura. L'impiego del fuso

Per filare la lana sin dal XV secolo si usava la molinella, ma prima ancora, sin dalla preistoria, per la torsione e l'avvolgimento del filato si usava il fuso.

LA COLORAZIONE

Come nei tempi passati, si usano coloranti naturali, estratti dalle piante. La lana viene tenuta a bagno nell'acqua colorata a 90 gradi per un'ora, poi viene lavata e asciugata. A seconda del composto colorato, la lana può essere pretrattata con sostanze mordenzanti per

fissare meglio il colore. Tipici colori naturali sono il mallo (marrone), la radice di robbia (arancio), la curcuma (giallo), la reseda (giallo brillante).



I colori naturali per tingere la lana.



La lana colorata viene tolta dal bagno.

I MANUFATTI DI LANA

Con arte, fantasia e abilità si ottenevano maglie, scialli, sciarpe, berretti di ottima fattura ed eleganti. Oltre a guanti, calze, calzini e pantofole. Quando un manufatto di lana si rovinava, veniva disfatto e la lana veniva recuperata per rifare un altro indumento.



Abile gioco di dita per usare quattro aghi.

FAR "FILÒ"

E mentre viene ripresentata la lavorazione della lana, ritornano i ricordi di quando nelle giornate dei lunghi inverni presso il focolare o nella stalla le donne tra un racconto e una chiacchiera cardavano, filavano, sferruzzavano.

Mario Martinelli

In ricordo dell'uomo e dello scrittore

Mario nasce a Rovereto cinquantotto anni fa, ma la Vallarsa, terra natale dei suoi nonni, è per lui il vero centro di gravità interiore, la sua heimat, il suo luogo dell'anima. Qui trascorre per tutta la sua infanzia i lunghi mesi estivi, accumulando esperienze e ricordi indimenticabili, che andranno poi a formare il tessuto luccicante di cui sono fatti i suoi libri. E in Vallarsa, nella casa dei suoi nonni, decide di ritirarsi, a soli trentacinque anni, non appena gli diagnosticano la grave malattia che ce l'ha portato via lo scorso agosto. Sono gli anni della meditazione alle cinque del mattino. Delle lunghe salite al Corno e sul Pasubio, ripetute giorno dopo giorno, in cerca del silenzio, della compagnia dei corvi e dei camosci, delle tracce dei soldati che fra quelle pietre bianche hanno confuso le loro ossa cento anni fa. Qui Mario insegue un contatto sempre più intriso e interconnesso con la Natura e la Montagna, facendone la sua cura per l'anima, la sua palestra interiore, la sua sconfinata sala di meditazione. Come ci racconta nel libro intervista / Montanaro (ed. Priulie Verlucca) "... non voglio essere un alpinista

lo ci vivo sulla montagna. (...) Non mi interessano le imprese estreme, i record, la fama, la gloria. (...) Per me questa montagna è la mia casa. Quel che mi interessa è stabilire con lei un rapporto d'amore e di conoscenza. (...) Potrei chiamarlo l'alpinismo della capra e del capraio. Perché a me piace arrampicare sulle montagne solo fin dove ci arrivano le capre. Sono qui per essere me stesso, e so che non sarà un record a insegnarmi chi sono. Ho smesso di cercare di dimostrare di essere qualche cosa di diverso da quello che sono. Ed è stato questo l'inizio del vero silenzio. Della vera pace interiore." Poi, quando infine le gambe non sono più in grado di portarlo, Mario comincia a inerpicarsi sulle cime con la scrittura. In modo naturale, come ha seguito le capre su su fin dove volevano arrivare, così ora Mario lascia correre l'ordito delle parole, e ne segue la trama senza fare domande. Scrive a mano, lentamente, lasciando che da ogni parola che traccia germogliano spontaneamente le parole successive. Un nastro di inchiostro blu che si avvolge sulla pagina bianca, e mano a mano che il nastro scorre Mario osserva la storia dipanarsi, definirsi e pro-gredire, e guar-



da meravigliato i personaggi che nascono e crescono, girovagando per i sentieri della sua valle.

E la Vallarsa che sfolgora dalle sue pagine, in tutte le sue gradazioni di verde e in ogni sfumatura di azzurro, profumata delle fragranze delle quattro stagioni. È questa la terra che gli è stata data di conoscere di più al mondo. Un testamento spirituale in cui è racchiusa l'essenza della sua intensa esperienza di vita. Ora riposa dove ha sempre desiderato essere, ad Obra, nella sua Vallarsa, sotto la volta azzurra del cielo, coronata dalle cime sbrecciate e rapinose delle Piccole Dolomiti.

Teatro in valle: chiusa la sesta edizione

Elementare Teatro

Per il sesto anno Elementare Teatro ha curato la sesta edizione della stagione di teatro adulti e teatro ragazzi "TEATRO IN VALLE". Organizzata in collaborazione con i Comuni di Vallarsa, Trambileno, Terragnolo, Rovereto e la Comunità della Vallagarina la rassegna sta crescendo anno dopo anno.

Il desiderio che ha portato l'associazione a spendersi per dare vita a questa proposta culturale sta portando grandi soddisfazioni in quanto il pubblico, edizione dopo edizione, sta crescendo e risulta essere affezionato a "Teatro in Valle". Questa sesta edizione si è caratterizzata per un aumento delle proposte pensate per le famiglie ed i bambini: il successo degli spettacoli dedicati ai piccoli è assoluto. Sbalorditivo in particolare l'evento dedicato ai bambini "La bella Fiordaliso e la strega Tirovina" della compagnia veneta Alberto De Bastiani che ha visto la partecipazione a Trambileno di ben 120 persone, tra grandi e piccini!

Su 14 titoli ospitati in cartellone quest'anno ben 10 sono stati di teatro ragazzi infatti, il desiderio delle amministrazioni e delle comunità è quello di offrire sia una proposta di carattere culturale ma anche sociale: il teatro quale luogo di incontro e condivisione. Questo spirito viene favorito anche dalle merende e dagli aperitivi che seguono ogni appuntamento, preziosi momenti durante i quali il pubblico ha modo di conoscersi ed interagire con gli artisti. Siamo anche felici del coinvolgimento dei piccoli a teatro, an-

che per questa sesta edizione sono stati confermati, e sono andati in scena, tre matinée scolastici dedicati proprio agli alunni delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie dei tre comuni delle Valli del Leno. La partecipazione delle scuole materne e asilo della Valle è stata numerosa e decisa. I più piccoli erano entusiasti degli spettacoli proposti da Elementare e le insegnanti soddisfatte e desiderose di ripetere ancora in futuro un'attività teatrale nel territorio.

Un'edizione che vogliamo ricordare soprattutto per questo legame che si sta intrecciando con famiglie della valle, con gli studenti e le maestre che quotidianamente vivono il territorio e testimoniano l'interesse nei confronti della rassegna ma, non solo. Sono diverse le ragioni per le quali questa rassegna si chiude positivamente per Elementare e desideriamo citarli brevemente: la conferma della presenza del Teatro fuori dal Teatro" che ci ha permesso di mettere in scena, per il terzo anno consecutivo, uno spettacolo presso la Casa di Riposo di Raossi di Vallarsa; la partecipazione dell'attrice e artista Lucia Vasini all'inter-

no della programmazione che con notevole estro e passione ha interpretato il Mistero Buffo - Parti Femminili di Dario Fo e Franca Rame sul palco dell'Auditorium dei Moscheri regalando al pubblico un'esibizione straordinaria scegliendo quel palcoscenico per debuttare con uno spettacolo che proprio quest'anno festeggia i primi 50 anni e da ultimo siamo felici del riscontro di pubblico che si è confermato numeroso, appassionato e in attesa di tornare presto a teatro.

In questi prossimi mesi l'attività dell'associazione si concentrerà sulla programmazione futura, la prosecuzione del corso di teatro che si sta svolgendo presso lo Smart Lab di Rovereto e la lavorazione della nuova produzione della compagnia HUMANA.

Un'anteprima di HUMANA è andata in scena proprio presso il teatro di Sant'Anna; il debutto andrà in scena il 3 marzo 2020 alle ore 20.30 al Teatro Zandonai di Rovereto.

Per rimanere aggiornati sulle nostre attività potete visitare il nostro nuovo sito internet www.elementareteatro.it Siamo presenti sui social network Facebook e Instagram come "Elementare Teatro"



Dal 1989 ad oggi: 30 anni di Ganzega del bosco

Ilaria Stoffella

Camposilvano è...

30 anni sono passati... tradizione non mente e la Ganzega del Bosco ha festeggiato alla grande il 10/11 agosto 2019 questo traguardo di tutto rispetto.

Talvolta si sa, le cose nascono un po' per caso, tra amici... ed è proprio così che una trentina di anni fa alcuni paesani di Camposilvano decidono di dare vita alla "Ganzega del Bosco": un po' sulla falsariga del Pentathlon del Boscaiolo proposto in Primiero e visto da alcuni di loro, un po' per festeggiare e onorare il duro lavoro dei boscaioli del paese e delle frazioni della Valle, ecco che nell'agosto del 1989 (da qui si è mantenuto poi l'appuntamento per il secondo fine settimana di agosto), nasce la tradizionale Festa del paese. Le gare di abilità nient'altro erano che l'ultimo "sforzo" della stagione dei boscaioli che si sarebbe conclusa di lì a poco con l'arrivo dell'autunno:



l'esperienza e le abilità di ogni taglialegna della Vallarsa si trasformarono così in una competizione a squadre. Ad onore del vero, però, la cosiddetta "Ganzega" nacque a Speccheri anni prima: la Frazione rappresentava uno dei punti di incontro tra le due sponde del Leno e questo momento conviviale si teneva solitamente alla fine dell'autunno per sancire il termine della stagione dei taglialegna e celebrare così l'evento.



Ad ogni modo, a Camposilvano all'inizio si partì in sordina, raccontano i fondatori: era per lo più una scusa per festeggiare, incontrarsi e mangiare assieme del buon cibo della tradizione; le gare allora erano qualcuna in più di oggi e la sfida si faceva di anno in anno sempre più accesa. Attualmente, le squadre di tre boscaioli che gareggiano a colpi di accetta e motosega, sono circa una ventina e sono aperte a tutti... tant'è vero che molti partecipanti vengono da fuori zona e nel tempo si sono sfidate anche squadre femminili. La Ganzega ha sempre avuto come "leit motiv" il lavoro nei boschi, nei campi, la natura e il territorio circostante ma anche la tradizione culinaria era importante in questo momento di convivialità e aggregazione: la polenta da guinness e la preparazione dal latte, alla puina, burro tosella e formaggio richiedono esperienza e competenze ben precise che i saggi paesani hanno sapientemente saputo riproporre durante la



sati a trovarci per festeggiare assieme questo onorato traguardo, ma soprattutto chi si prodiga e chi ha permesso di realizzarlo per l'ennesima volta: grazie davvero a tutti voi! Primo appuntamento in vista per l'Associazione "Camposilvano è..." per il 2020 sarà la Befana: domenica 05 gennaio, come consuetudine, la simpatica protagonista dell'Epifania porterà calze piene di dolci leccornie a tutti i bimbi, naturalmente presso la Casetta del Parco Giochi.

Per il resto, non ci resta che

festeggiare di anno in anno. Un tempo i festeggiamenti duravano addirittura qualche giorno in più di oggi (dal giovedì alla domenica), ma il tema e lo spirito di tali giornate non sono cambiati in questi 30 anni.

Inoltre, all'epoca non c'era certo la "Casetta" del Parco Giochi, ma capannoni e baiti fatti di frasche, tronchi e lamiere; le motoseghe e le braccia dei nostri boscaioli erano più rustiche... ma la tradizione, quella sì, è rimasta la stessa! Il Baito fungeva da magazzino e riparo, in molte occasioni qualche volontario vi ha dormito per fare da guardia al fuoco che sarebbe servito per la preparazione della polenta o della puina del giorno successivo, e poi c'era la carbonaia che ardeva per tutta la durata della festa.

Il divertimento era assicurato anche per i piccoli e giovani amici; il sabato pomeriggio la facevano da padrone la caccia al tesoro e la gara di disegno, diventata ormai un must della Ganzega: ogni anno viene proposto un tema diverso da disegnare e premiare. Ma non dimentichiamoci dei tornei di calcio e pallavolo; inoltre, la domenica mattina da qualche anno è stata introdotta la Mi-



niganzega, dove i bambini più coraggiosi si divertono tuffandosi nel fieno, facendo slalom e percorsi con la carriola carica di legna o facendo rotolare più lontano possibile dei dischi di legno.

Il Direttivo, i soci e simpatizzanti cercano ogni anno di portare migliorie e nuove idee, senza dimenticare che, a volte, i sapori genuini e le tradizioni autentiche di una volta ci permettono di rivivere oggi momenti di epoche passate... ma che non sono poi così tanto lontane.

Insomma possiamo ringraziare tutti coloro i quali sono pas-



dirvi: "abbiamo fatto 30... faremo anche 31!!!"

Al prossimo anno per una nuova emozionante edizione della Ganzega !!

35 anni d'attività

Scuderia Ferrari Club Vallarsa

Quest'anno Scuderia FerrariClub Vallarsa celebra i suoi 35 anni e quale occasione migliore avrebbe potuto esserci per festeggiarli se non durante la manifestazione "La Caretera" giunta alla sua 11° edizione e organizzata proprio da Scuderia FerrariClub Vallarsa in collaborazione con tante associazioni della valle e non. E così è stato. Al termine della giornata di gara, dopo le premiazioni di tutti i concorrenti partecipanti, con la gradita presenza del coordinatore Scuderia FerrariClub dott. Mauro Apicella, la nostra Miss Italia 2017 Alice Rachele Arlanch e Jacopo Broseghini, bassista del famoso gruppo trentino The Bastard Sons of Dioniso, Scuderia Fer-

rari Club Vallarsa ha fatto saltare i tappi delle bottiglie e tagliato la torta attorniato da tutte le persone della comunità (vallarsesi e non) che hanno voluto così rendere omaggio al Club. Molto soddisfatto il Presidente che ha visto quest'anno un aumento del 30% dei tesserati allo Scuderia Ferrari Club Vallarsa. E molto intensa è stata l'attività del Club durante questi mesi.

A partire dalla cena sociale con relativa assemblea che ha riconfermato, per il prossimo triennio, tutto il direttivo.

Il 15 giugno abbiamo partecipato a "la Notte Rossa" con tante iniziative che hanno allietato la serata, dagli spettacoli, alle visite all'interno del Museo Ferrari, fino alla possibilità di provare le emozioni dei circuiti Formula Uno nell'apposita area simulatori con tanto di pit-stop.

Il 7 luglio c'è stata la partecipazione alla Trento-Bondone anche per fare il tifo del nostro tesserato Christian Merli. Una gara no bagnata, di più: tuoni, fulmini, grandine e vento.

Il 20-21 luglio il Club è stato impegnato nell'organizzazione della manifestazione "La Caretera", gara in discesa per veicoli senza motore che ha accolto la 3° prova del campionato Soap Box Scuderia Ferrari Club Championship e la categoria folkloristiche.

Settembre è stato un mese carico di eventi al quale ha partecipato il Club. A partire dal 4 settembre dove in piazza Duomo a Milano la Scuderia Ferrari ha festeggiato i suoi 90 anni.

In piazza alla presenza di circa 10 mila persone si sono potute ammirare vetture di ogni epoca e sul palco sono saliti, oltre a tanti altri, campioni come Alesi, Berger, Raikkonen, Massa, Andretti, Irvine, Barrichello e titolari della Scuderia Ferrari, Sebastian Vettel (che dal palco ha cantato Toto Cotugno) e Charles Leclerc.

Il 21 settembre siamo partiti con il pullman per Maranello dove 20 "fortunati" hanno potuto visitare la Fabbrica e, ricongiungendosi poi agli altri del gruppo, c'è stata la visita a quella che per tutti era una sorpresa denominata "Universo Ferrari", una struttura creata appositamente nei pressi della pista di Fiorano dove è stato possibile accedere alle aree dedicate a tutte le attività dell'azienda, dalle classiche al mondo GT alle corse fino alla Scuderia Ferrari. Altra sorpresa, di solito riservata alla clientela internazionale, è stata la possibilità di ammirare in esclusiva gli ultimi modelli Ferrari fra questi la 812 GT e la F8 Spider.

Il 28 settembre è stata la volta della Mini GP, gara amatoriale fra tesserati di Scuderia FerrariClub Vallarsa che si è svolta allo South Garda Karting di Lonato del Garda. Diciamo che il nostro Presidente ormai prende la polvere dalle giovani leve.

Ed ora siamo di nuovo in partenza, il 27 ottobre il pullman farà rotta per le Finali Mondiali che quest'anno sono tornate al Mugello... ma questa ve la racconteremo un'altra volta. Un grido sempre forza Ferrari!!



L'antico abito festivo rappresenta la nostra Comunità

Associazione Culturale "Gruppo Costumi Storici Valli del Leno" – Laimpachtaler Zimbarn

Hugo-Daniel Stoffella

“Non posso che complimentarmi con l'attività di questa associazione culturale, di spirito euroregionale, fondata nel 2012, un anno dopo la costituzione dell'Euregio, e che in questi ultimi 7 anni, oltre ad aver fatto rivivere il costume festivo, uno dei più antichi, ancora oggi esistenti, nell'intero territorio dell'Euregio, si impegna a salvaguardare, recuperare e diffondere le tradizioni cimbre e il relativo dialetto che sopravvive nelle Valli del Leno nonché la toponomastica locale cimbra – patrimonio unico della nostra Euregio” – queste le parole di apprezzamento del Segretario Generale dell'Euregio Dott. Mag. Christoph von Ach.

Proprio in occasione della Festa del Corpus Domini con solenne processione, fatta rivivere dal Gruppo Costumi ormai sei anni fa, esso ha festeggiato il suo anniversario di fondazione, da quando ha fatto rivivere l'antico abito festivo. E in questi anni è avvenuto un notevole e importante sbalzo, un vero e proprio "salto quantico": l'abito non rappresenta più esclusivamente e solamente il Gruppo Costumi in sé, ma è ora il costume a rappresentare la Comunità, tornando a divenire il costume della nostra Comunità, come lo è stato per secoli. "Il costume fa parte del territorio, del 'noi' e serve per dare corpo all'immagine collettiva di una comunità", per citare Christian Arnoldi, studioso di antropologia alpina e ricercatore presso il Museo Provinciale degli Usi e Costumi di



San Michele all'Adige.

L'antico abito delle grandi feste, dunque, rappresenta sempre più la nostra Comunità. Infatti, quest'anno, per la prima volta la Giunta Comunale all'unanimità ha delegato il Consigliere con delega alle associazioni, Claudio Zendri, a rappresentare il Comune di Vallarsa, accompagnando il Gruppo al tradizionale raduno in Baviera che quest'anno si è svolto a Prem, per ringraziare il Sindaco Herbert Sieber che ha invitato il Gruppo, nonché il Presidente della Federazione bavarese, Max Bertl, che fu presente alla festa di fondazione del Gruppo e che ogni anno provvede affinché sia invitato come ospite d'onore.

Inoltre, il Sindaco Massimo Plazzer insieme alla Vicesindaco e Assessore alla Cultura, Ornella Martini, hanno rappresentato la nostra Comunità, consegnando un regalo di rappresentanza della nostra Comunità, in occasione della cerimonia di ufficializzazione

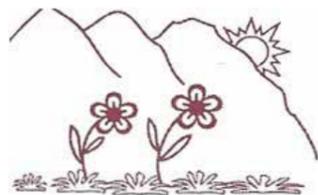


del gemellaggio tra il Gruppo Costumi e il "Trachten- und Heimatverein Almrausch" (Associazione Culturale Costumi Rododendro) di Füssen in Baviera, svoltasi in settembre di quest'anno presso il "Baito della Ganzega" a Camposilvano. Non si è trattato dunque di un puro e semplice gemellaggio tra due associazioni di natura privata, ma di un vero e proprio connubio tra due Comunità.

Ricordo del dottor Mario Guerriero

Aldina Martini

Movimento Pensionati e Anziani



Il 3 ottobre ricorreva l'anniversario della morte del dott. Mario Guerriero. Il Movimento Pensionati ha voluto ricordarlo celebrandone la memoria a trent'anni dalla sua improvvisa scomparsa. Un ricordo che non ha mancato di attingere con doverosa riconoscenza al servizio che per tanti anni con competenza professionale e grande senso di umanità ha svolto per la Comunità vallarsese. Non è troppo se diciamo che era a servizio giorno e notte, sabati o feste che siano. Una presenza sul territorio che dava fiducia e sicurezza, quella presenza che rassicura ed accompagna, che si avverte come parte di un vissuto e di

una condivisione. L'operosità del dott. Guerriero oltre che nel ricordo della sua attività come medico è rimasta in tanti aneddoti rivissuti e riproposti in occasione dell'incontro ad Anghebeni alla presenza di tante persone e degli stessi suoi parenti. Del dott. Guerriero abbiamo il suo ricordo anche negli scritti pubblicati a più riprese, inizialmente con le novelle, dove il Pasubio sullo sfondo dominava sempre i suoi racconti. Non sfuggiva a nessuno questa sua grande passione per la storia, e il monte Pasubio lo ha veramente raccontato e fatto riapparire fino al suo ultimo romanzo "Vallarsa eroica." Ma una bella soddisfazione,

quasi un fatto premiale, è stata quella di essere stato invitato dalle Autorità Militari ad accompagnare il Presidente Pertini proprio sul Pasubio, dove appunto Pertini giovanissimo aveva preso parte alla Grande Guerra. Con la morte del dott. Guerriero si è conclusa una storia centenaria di "condotta medica" risalente alla sua istituzione dovuta alle leggi dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Il ricordo del dott. Guerriero rimane nel vissuto di tante persone con riconoscenza e gratitudine d'animo di quanti l'hanno conosciuto come medico, come amico e sincero amante della Vallarsa.

UN ANNO IN VALLARSA

Associazione suore cappuccine

Mirella Stofella

Nella presentazione della mappa dei luoghi ed eventi 2019 in Vallarsa sono comparse per la prima volta tre figure sul piazzale di Parrocchia. Sono le tre suore cappuccine eritree di Madre Rubatto, che da quasi un anno operano in valle. È significativo che suor Lem Lem, la superiora, suor Saba e suor Amleset siano rappresentate nella loro nuova residenza, a sottolineare il riconoscimento della loro presenza in Vallarsa. Le sorelle, arrivate a ottobre 2018, si sono fin da subito attivate per conoscere la nuova realtà, così diversa, sia come paesaggio che come clima, per capire i bisogni e le esigenze delle nostre comunità. La loro esperienza pregressa le ha indirizzate in primo luogo a intervenire presso la casa di riposo di Raossi, collaborando con il personale nel supporto spirituale ai

degenti e aiutandoli nei bisogni quotidiani. L'attività è molto apprezzata dagli anziani e dalla direzione della casa; molti chiedono delle sorelle, le aspettano perché infondono serenità e gioia con il loro inimitabile sorriso. Le religiose sono presenti alle funzioni religiose grazie a qualche volontario, che come autista le porta nei vari paesi, dove peraltro visitano gli ammalati e le famiglie in difficoltà. Marta Stofella, socia del Tucul, che abitando in valle sa cogliere le necessità dei genitori, ha presentato un progetto per poter usufruire dell'anticipo di un'ora all'ingresso della scuola materna, coinvolgendo le suore, che volentieri hanno accettato. Alcuni genitori infatti, dovendosi spostare per lavoro a Rovereto hanno chiesto l'opportunità di portare anzitempo i bimbi

presso le sorelle che poi li accompagnano alla scuola. Da tempo l'amministrazione comunale era al corrente del problema ma per il numero esiguo di richiedenti (3-4 bambini) non era in grado di offrire il servizio. Il comune ha accolto di buon grado la proposta, assicurando il suo intervento anche economico. In un angolo del cortile le suore si sono fatte l'orticello, soddisfatte di gustare i propri prodotti che hanno portato in dono alle consorelle di Musile, dove si sono recate in visita accompagnate dai volontari. L'esperienza delle suore in Vallarsa, preziosa per i loro servizi deve poter continuare, pertanto lanciamo un invito, a chi non lo è di diventarlo, dimostrando anche concretamente l'apprezzamento per questo innovativo progetto.

Un anno intenso

Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno/Brandtal-Trumelays

Fabio Fox

È passato un po' di tempo dalla rifondazione della S.K. (maggio 2016) e abbiamo fatto parecchi passi avanti. In questi anni abbiamo interagito con compagnie Schützen della provincia di Bolzano, del Tirolo e della provincia di Trento. Negli ultimi tempi, le nostre attività si sono intrecciate con altre associazioni presenti sul territorio, dando vita ad iniziative, come la "Tirolerfest" al circolo Lamber con l'U.S. Vallarsa, la festa Tirolese con l'U.S. Trambileno, e l'evento enogastronomico "de bait en bait" con la pro loco di Trambileno. Eravamo poi presenti ad ottobre alla fiera di S. Luca e ad altre cerimonie atte allo scopo di ricordare e riscoprire le nostre tradizioni religiose. Con gioia abbiamo incontrato alcuni alunni della scuola elementare di Raossi e gli ospiti della A.P.S.P di Vallarsa, lasciandoci con il desiderio

di ripetere questa bella esperienza. A fine ottobre abbiamo organizzato la nostra prima gita, naturalmente aperta a tutti, visitando il museo di A. Hofer in val Passiria e una breve visita alla città di Merano: visto il successo dell'iniziativa ne seguiranno certamente altre con mete altrettanto interessanti. Purtroppo non siamo in molti e quindi dobbiamo limitare le iniziative che vorremmo fossero più frequenti. Con l'aiuto dell'amministrazione comunale di Vallarsa e molto "olio di gomito" abbiamo iniziato la ristrutturazione dell'ex "casel" di Valmorbia da destinare a sede della Compagnia, lasciando presenza di attrezzi del lavoro del casaro a memoria dell'utilizzo originale della struttura. Il nostro obiettivo è quello di mantenere un forte legame con la nostra valle e a memoria dei nostri nonni riscoprire la nostra storia, le tradizioni e

gli usi che si sono smarriti negli anni perché è sempre interessante ed istruttivo scoprire e soprattutto capire le nostre "usanze". Il nostro intento è quello di farci conoscere svolgendo attività in valle, collaborando con le associazioni e le popolazione. Se volete contattarci o seguirci sui "social" siamo su Facebook "schützenkompanievallarsa-trambileno/Brandtal-Trumelays" e su instagram @skvallarsatrabileno



Matilori en Festa 2019

Associazione Giovani Matassone



Come ogni anno, anche questo Ferragosto l'associazione Giovani di Matassone ha organizzato "Matilori en festa" per ricordare e festeggiare la Madonna del paese.

Anche quest'anno, abbiamo deciso di fare due giorni, uno dedicato alla sacralità della giornata e quindi alla S.Messa con il "Pranzo della Madonna", mentre l'altro dedicato al divertimento e allo spirito giovanile che a Matassone continua ad aumentare. Quest'anno il tempo è stato dalla nostra parte rendendo la festa ancora

più entusiasmante.

Queste giornate sono servite come momento di convivialità tra i paesani stessi di Matassone e tutta la valle, che ultimamente è sempre più raro, dove si sono gustati prodotti tipici come Polenta, Crauti della Val di Gresta e i dolci casalinghi che come sempre vengono portati dalle donne del paese, che sono la parte più importante di ogni comunità, tutto questo condito con le nostre Lotterie, torneo di briscola e per

concludere la giornata, con la pancia piena e il sorriso in viso, la pasta offerta.

Siamo rimasti esterrefatti dalla grandissima partecipazione di quest'anno, quindi volevamo ringraziarvi tutti sia per essere passati, sia per averci dato la possibilità di farvi divertire a modo nostro. Un altro aspetto sorprendente è il volontariato che ogni anno avvicina sempre più persone all'associazione stessa; infatti ogni volta il gruppo cresce sia grazie ai paesani sia grazie a persone al di fuori della valle, rendendo la manifestazione sempre più grande, varia e lunga; un esempio sono state le bandierine, che hanno reso il paese festoso per più di un mese e hanno fatto sorridere tutte quelle persone che passando si domandavano il perché.

Con il guadagno dalla sagra siamo riusciti a sistemare la pavimentazione dell'area verde posta lungo la strada, ridipingere la ringhiera e ultimare la sistemazione delle bacheche comunali. Inoltre come l'anno scorso siamo riusciti a dare le offerte ottenute mediante i dolci delle donne e la pasta finale alla Parrocchia di S. Valentino di Matassone, perché se la festa si fa, è in occasione della nostra Madonna Assunta. In previsione l'associazione ha predisposto il rifacimento della pavimentazione della strada che porta alle scuole di Matassone (con l'aiuto del comune e dei privati) e, se fattibile, il recupero delle vasche austriache poste nella Val di

Sant'Antonio, a cinque minuti dalla strada di Prova.

Grazie a un contributo del comune siamo riusciti a restaurare e mettere in sicurezza il pozzo posto dietro le case risalente al 1818 grazie all'impresa Costa Roberto & C che in pochi giorni è riuscita a fare un lavoro certosino riportando il vecchio pozzo alla sua vecchia gloria ma anche ai volontari che hanno aiutato a rendere unico il risultato finale.

Il gruppo Giovani di Matassone vuole ringraziare tutti quanti i partecipanti per la grande festa che ogni anno cresce e diventa sempre più bella!!! Inoltre dobbiamo ringraziare tutti quelli che hanno dato una mano (non tutti da Matassone), a partire dai mitici Minion montatori e smontatori, le super cuoche e cameriere che hanno servito cibo agli affamati no stop per due giorni, i baristi che hanno calmato la vostra e la nostra sete, i mastri polentai, il super dj che ha fatto ballare giovani e meno giovani per due serate indimenticabili e tutte le donne che hanno aiutato portando torte e dolci prelibati... Volevamo anche ringraziare i piccoli baristi che ci hanno aiutato a servire tutti gli assetati con il loro bellissimo baretto!!! Inoltre dobbiamo ringraziare tutte le associazioni e non che ci hanno prestato il necessario per essere efficienti al 100%!!! Vi aspettiamo l'anno prossimo per un'altra super festa della Madonna!

Grazie ancora di tutto vi vogliamo bene!!!



Rassegne, concerti e un nuovo cd

Coro Pasubio

L'inverno sta arrivando ed è tempo di fare un bilancio delle attività svolte nel corso del 2019.

Come avviene spesso negli ultimi anni, le iniziative che l'associazione sostiene sono molte. L'organizzazione di rassegne e concerti, la partecipazione ad eventi in valle e fuori regione, la collaborazione con altre realtà associative, compongono l'impegno "ordinario" affrontato. A tutto questo, si aggiungono eventi e progetti particolari, di spicco, ai quali non ci si può mai sottrarre.

Gli appuntamenti sono stati molteplici con rassegne a Valdobbadiene (TV), Mori (TN),

Mozzanica (BG), Marmiolo (BS) e concerti in Trentino, ossia in Vallarsa, Terragnolo e Rovereto.

In particolare, vanno ricordati, il "Concerto sotto le stelle" a Cumerlotti, dove abbiamo festeggiato i 20 anni di direzione del maestro Ivan Cobbe, la presentazione del diario di prigionia di Giulio Costa e il festival "Sui sentieri del canto" di Monchio delle Corti (PR) dove il coro ha partecipato all'evento in qualità di ospite d'onore grazie alle composizioni inedite del maestro Ivan.

Nell'autunno, parallelamente alle attività "ordinarie", è iniziata la registrazione del nuovo

cd che rappresenta un obiettivo ambizioso e che richiede impegno e costanza notevoli. Speriamo che l'ormai collaudata chiesetta di Dosso ci porti fortuna anche questa volta.

Nel ringraziare i coristi per l'impegno profuso finora e tutte le persone che da sempre ci sostengono, il Coro Pasubio vi dà appuntamento al 26 dicembre per l'annuale "Concerto di Natale" che si terrà nella chiesa di Parrocchia. Canterà con il sodalizio Elisa Amistadi con la quale sono già state effettuate delle collaborazioni al forte di Pozzacchio e alla Campana dei Caduti di Rovereto.

Vi aspettiamo numerosi.



Un invito al riuso

Marco Angheben,
presidente

SAT Vallarsa



SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE DI VALLARSA

Al di là dell'idea che ciascuno di noi può essersi fatto riguardo al riscaldamento globale e al di là di simpatie o antipatie che possiamo provare nei confronti di Greta, del movimento che gira attorno a lei e delle idee che veicola, credo dovrebbe essere pensiero condiviso che una maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente che ci circonda sia quanto meno opportuna. Questo lo dovremmo fare per un egoistico attaccamento a ciò che intendiamo come ambiente, ovvero un ecosistema estremamente congeniale alla vita umana; e dico egoistico perché ci conviene farlo, eccome!, non tanto come forma di rispetto nei confronti della Terra (che di fatto non trae né giovamento né danno dalla nostra presenza, e che sicuramente potrà evolvere altrimenti quando non dovessimo esserne più parte), ma piuttosto per godere di una "vita" futura almeno paragonabile a quella attuale. E non parliamo solo di quel che inevitabilmente lasceremo a figli e nipoti, ma anche di quello con cui già quotidianamente dobbiamo fare i conti. Sicuramente una parte del problema è legato al proliferare di plastiche, ampiamente utilizzate negli imballaggi, negli indumenti e in tutto quello che non a caso viene classificato come "usa e getta". E seppure volessimo partire dal presupposto che il riciclaggio

sia praticato in maniera efficace, resta il fatto che una parte di queste materie finisce nei campi e nei mari che ci danno nutrimento, e nell'acqua che beviamo. Già nel 2013 l'allora Gruppo SAT Vallarsa mise in atto un'iniziativa che già andava nella direzione del riuso: in occasione dei festeggiamenti per i trent'anni di attività, facemmo realizzare e donammo ai nostri soci una tazza in alluminio, con l'intento di commemorare il trentennale e con il pensiero rivolto alla comodità di poter condividere un bicchiere in compagnia senza dover portare nello zaino, oltre alla bottiglia, anche i bicchieri di plastica. In questo 2019 abbiamo ripreso l'idea di mettere a disposizione di soci e simpatizzanti del materiale riutilizzabile, riprendendo in primis l'idea della tazza, partecipando poi con molte Sezioni del basso Trentino nel promuovere una borraccia "per il clima e per l'ambiente" e infine coinvolgendo l'Amministrazione Comunale nella realizzazione e nella distribuzione di un set di posate pieghevoli. Analogamente, per le attività conviviali, che siano esse organizzate in sede o altrove, la Sezione si è dotata di bottiglie di vetro, che oltre a evitare la produzione di rifiuti consentono di godere dell'ottima acqua che abbiamo la fortuna di ricevere dalla rete idrica. L'occasione in cui promuovere l'iniziativa messa in campo



nel 2019 è stata la partecipatissima passeggiata organizzata con la Biblioteca in agosto, il cui pranzo presso il parco giochi degli Speccheri ci ha offerto l'occasione di spiegare ai presenti le ragioni della scelta e omaggiarli ciascuno di un set di posate che sono state battezzate durante il pranzo stesso. L'idea che ci accompagnerà nei prossimi anni sarà quella di incentivare l'uso di questi oggetti, proponendo durante le nostre attività uno sconto sul pranzo, sulla merenda, sulla partecipazione alle gite proporzionato alla plastica che la persona non dovrà usare in virtù delle dotazioni riutilizzabili. È chiaro che il nostro obiettivo non è solamente quello di promuovere l'utilità pratica di questi oggetti, ma piuttosto di invitare ciascuno di noi a chiedersi se possiamo davvero permetterci di continuare a usare e gettare oggetti più o meno ingombranti, più o meno indispensabili, più o meno inquinanti. E se davvero non sono indispensabili, e magari sono anche inquinanti, ha senso giustificarsi solamente con un superficiale "eh ma sono comodi!"?

Fare la differenza

Orsa Maggiore Vallarsa

Numerose sono le attività svolte in convenzione con Trentino Emergenza:

- **servizi d'emergenza/urgenza;**
 - **servizi di trasporto non urgenti** quali trasferimenti, ricoveri e dimissioni, che siano tra ospedali, altre strutture sanitarie o domicili dentro e fuori Provincia;
 - **servizio di pronta partenza dalla sede di Anghebeni** nelle giornate festive, con ben 2 equipaggi dedicati alla copertura della vallata;
 - durante la settimana, al di fuori dell'orario convenzionato, c'è sempre del personale reperibile per un'eventuale emergenza.
- Altre tipologie d'intervento svolte da Orsa Maggiore ODV sono i **servizi di trasporto privati, l'assistenza alle manifestazioni** ed il servizio di **soccorso piste sci** sull'Altopiano di Brentonico. Negli anni sono nati anche servizi per cui non è necessario essere soccorritori:
- il **servizio "Auto Amica"** (in convenzione col Comune di Vallarsa), tramite il quale le persone residenti in valle e non autosufficienti negli spostamenti, vengono accompagnate in auto a visite mediche, ecc;
 - il **servizio di Protezione Civile** comunale e Nazionale. Nel 2017, Orsa Maggiore ODV è entrata a far parte di ANPAS, un'organizzazione di volontariato nazionale che si occupa anche di Protezione Civile;
 - il **Gruppo Giovani** per ra-

gazzi di età compresa tra 14 e 17 anni.

Orsa Maggiore ODV è anche **Centro di Formazione IRC** (Italian Resuscitation Council) ed **IRC-Comunità**, infatti parte della formazione è rivolta alla popolazione tramite:

- corsi BLS-D (rianimazione cardiopolmonare con utilizzo del defibrillatore semiautomatico);
- corsi BLS-D-Pediaterico;
- corsi per il progetto "PAD" (Pubblico Accesso alla Defibrillazione);
- corsi di sicurezza sul lavoro;
- corsi per gruppi prioritari (es.: Vigili del Fuoco).

Ogni anno, oltre alle lezioni di **formazione continua** prevista per i volontari, vengono organizzate diverse simulazioni, tra cui le più importanti sono **"VallOrsa"** e la maxi-emergenza organizzata dal gruppo ANPAS-Trentino. L'obiettivo è aumentare ulteriormente il livello della formazione, portandola più vicina possibile alla realtà, in modo da preparare gli equipaggi non solo a protocolli e tecniche, ma anche a ragionamenti ed emozioni che si possono creare solo in queste circostanze. Una volta all'anno parte il **"Corso di primo soccorso per aspiranti soccorritori di ambulanza"**, aperto a chiunque volesse avvicinarsi a questo mondo. Il corso ha la durata di 80 ore, suddivise in 28 teoriche, 24 pratiche e 28 di tirocinio a bordo dell'ambulanza. L'Organizzazione, composta da circa 80 volontari e 7 dipendenti, può contare tra i

suoi membri 15 istruttori e 13 figure sanitarie (infermieri/medici). Il parco automezzi è invece composto da 4 ambulanze, un'auto sanitaria ed una motoslitte.

VUOI DIVENTARE UN VOLONTARIO?

Contattaci al **347 978 2205** o via mail a **formazione@orsamaggiorevallarsa.it** per partecipare al **"Corso di primo soccorso per soccorritori di ambulanza"** che inizierà il 9 gennaio 2020. Alla formazione si può accedere a 17 anni ed il superamento dell'esame finale permetterà l'accesso, una volta raggiunta la maggiore età, ai seguenti percorsi:

- **Ambulanza**
 - **Soccorso Piste:** necessario superamento selezione sci per poter accedere alla "Formazione tecnica su terreno innevato", con esame finale.
- Requisiti per accedere al volontariato ove non è necessaria la formazione di primo soccorso:
- **Protezione Civile:** Superamento del "Corso Operatore Colonna Nazionale"
 - **Auto Amica:** Patente B - Superamento del corso BLS-D
 - **Gruppo Giovani:** 14 anni compiuti.



La lana, la valle e l'Europa

Giusy Daniele

Museo della civiltà contadina

CENTRO STUDI MUSEO
ETNOGRAFICO VALLARSA

LA ANTICA LAVORAZIONE DELLA LANA

Mestiere tipicamente femminile della scomparsa civiltà contadina, è stato riproposto domenica 7 luglio 2019 a cura del Centro Studi Vallarsa alla apertura dell'attività del Museo. "En fil de lana" è stata una rappresentazione del lavoro della lana come veniva eseguito per secoli nei tempi passati.



Inaugurazione della attività del Museo 2019. Presentazione della antica lavorazione della lana. Riva di Vallarsa, domenica 7 luglio 2019.

Le varie fasi della lavorazione della lana, dalla lavatura, alla cardatura, alla filatura, alla colorazione, sono state eseguite da gentili signore che hanno imparato e conservano ancora l'abilità e la manualità.



La lavorazione della lana dalla cardatura alla filatura. Riva di Vallarsa, domenica 7 luglio 2019.

Sono stati impiegati gli attrezzi originali d'epoca in ostensione presso il Museo della Civiltà contadina. "En fil de lana", la "antica lavorazione della lana", è stata ripetuta alla Fiera di San Luca, domenica 20 ottobre 2019.



"Un gregge in Pasubio" Mostra fotografica di Lucia Ongaro. Riva di Vallarsa, domenica 30 giugno 2019

"UN GREGGE IN PASUBIO"

Mostra di fotografie di Lucia Ongaro presentata domenica 30 giugno da Andrea Salvetti. La passione dell'autrice per i greggi e il suo amore per il Pasubio hanno colto in immagine momenti e panorami dell'Alpe della Vallarsa.

"L'AFFASCINANTE VALLE MISTERIOSA"

Presentata domenica 4 agosto "L'affascinante valle misteriosa" è stata una mostra di quadri di Flora Arlanghi e Tamara Burmicky, con la grande tela raffigurante la Alta Vallarsa e con altri dipinti di particolari scorci della Valle.



"L'affascinante valle misteriosa". Tela di Tamara Burmicky. Riva di Vallarsa, domenica 4 agosto 2019

MOMENTI DI SILENZIO IN VALLARSA

Mostra di pittura quadri di Walter Girolamo Codato, domenica 21 luglio.



"Momenti di silenzio in Vallarsa" Mostra di Walter Girolamo Codato Riva di Vallarsa, domenica 21 luglio 2019.

SERATE CULTURALI

"Un uomo del '900 Piero Calamandrei", venerdì 5 luglio, Conferenza riflessioni con Silvia Bertolotti scrittrice e Piero Chiaro magistrato.

Presentazione del libro "Un arcobaleno sulla Vallarsa" di Graziella Rigo, giovedì 1 agosto. "Attila e gli Unni in Vallarsa. Storia e miti lungo il Leno", conferenza di Hugo Daniel Stoffella, martedì 6 agosto.

"Da Schio a Rovereto nei primi anni del '900", racconto con proiezione di cartoline storiche a cura di Mauro Sartori e Rolando Piazza, giovedì 8 agosto.

"Madri e Padri fondatori dell'U.E."

Due percorsi espositivi su documentazione della Commissione Europea e su progetto dell'Università La Sapienza di Roma, domenica 18 agosto.



Un bilancio dell'anno

U.S Vallarsa



Martino Cornali

Siamo giunti al termine di questo 2019 ed è venuto il momento di prenderci qualche minuto per tirare le somme; noi tutti lo facciamo, nella nostra famiglia, nella nostra vita, nel nostro lavoro e lo facciamo anche nelle nostre associazioni.

Vogliamo guardarci indietro e capire cosa abbiamo realizzato, bearci un po' dei nostri successi ed avere maggiore slancio per il nostro futuro. Un misto di orgoglio e narcisismo che aiuta tutti noi a proseguire, soprattutto nella vita associativa, perché quello che si realizza lo si fa unicamente per il prossimo. Le difficoltà sono tante e spesso nella mente di ogni volontario aleggia sempre quel pensiero "ma chi me lo fa fare"... poi arriva questo momento, il momento in cui si mette per iscritto ciò che è stato, in cui escono i ricordi dei momenti passati con gli altri, con i tuoi amici, con gli altri membri dell'associazione per dare un qualcosa agli altri, pensi a tutti questi momenti e hai una sola e unica convinzione: proseguire nel lavoro anche per l'anno dopo, lavoro che fa bene alla collettività ma che fa bene anche a te, ti lascia un sorriso sul viso che nessuno potrà toglierti. Questo è uguale per tutti, per tutte le persone che lavorano e contribuiscono alle associazioni della Valle.

Le attività organizzate in questa seconda metà dell'anno sono state tante. Abbiamo iniziato a giugno, con il torneo di bocce organizzato in colla-

borazione con il Movimento Pensionati e Anziani. Decine di giocatori si sono sfidate al campo di Anghebeni, concesso gentilmente dalla Fondazione Vallarsa, dando prova della vitalità di questo gioco, per tutte le generazioni; la cosa più bella è stata vedere altre persone andare a giocare in quel luogo anche giorni dopo la sfida di Anghebeni.

Domenica 14 luglio ci siamo dedicati ad uno sport molto più particolare, il calcio splash: 11 squadre miste hanno combattuto al Laghetto dei Poiani, prima di tutto contro il sapone, non solo per rimanere in piedi durante la partita ma soprattutto per la gloria, la gloria di essere i primi a vincere il torneo del Kiosko!

Il 15 agosto in occasione della tradizionale sfida Scapoli vs. Ammogliati si è pensato di far divertire i bambini e farli partecipare ad una caccia al tesoro tra Raossi e il campo sportivo, mentre i genitori e gli zii, sul campo, cercavano la vittoria.

Con la fine dell'estate, si entra subito in clima autunnale, autunno in Baviera: il profumo di stinchi, gulasch, polenta con il sottofondo della musica tirolese, il dress code tiroler e Après Ski, un po' di birra e siamo subito alla Oktoberfest! Ma non a Monaco, a Riva di Vallarsa, nella sede del Circolo Lambert. Una giornata che è entrata in punta di piedi nel calendario delle iniziative della Valle ma che sempre più si sta guadagnando spazio nel nostro cuo-



re, una dimostrazione di come si può collaborare tra associazioni: la Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno con il suo spirito allegro, ma fedele al retaggio culturale ci ha aperto ad una contaminazione non così scontata. Per l'U.S. Vallarsa però una festa non può essere una vera festa senza sport, e così è stato organizzato un torneo di calcio a 5 delle associazioni e dei circoli di Vallarsa e Trambileno, da svolgersi nel corso della giornata (che ha registrato il tutto esaurito). Con il freddo le attività all'aperto non si possono più fare, ma non ci possiamo fermare, e allora perché non



allenare la mente divertendosi e mangiando? Nasce così l'idea di una "cena con delitto", in collaborazione con l'associazione teatrale "le Ore Piccole": all'Albergo al Passo più di 80 persone hanno dato fondo a tutte le loro capacità investigative alla ricerca dell'assassino. E adesso tocca a voi, il prossimo anno la faremo? E se la faremo dove sarà? Quale ristorante ci ospiterà? Non ci siamo fermati agli eventi in giornata, sono stati numerosi i corsi proposti sia

in Valle sia fuori: il pilates posturale, il corso di yoga e per i più piccoli il corso di educazione motoria per bambini della Scuola Primaria. Nelle prossime settimane inizierà il corso di sci alpino, una grande opportunità per tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi a questo sport! Nel frattempo l'allenamento pre-sciistico (e non solo) può essere effettuato presso la palestra GymValley di Parrocchia. Da ora è possibile iscriversi presso la Biblioteca di Vallar-

sa ed essere quindi ammessi all'utilizzo delle molte attrezzature presenti in palestra. Per informazioni sui corsi attivi e per nuove proposte l'Unione Sportiva è raggiungibile ai seguenti recapiti:
us.vallarsa@gmail.com
 349 3745858.

*Da tutto L'U.S. Vallarsa
 un augurio di un
 Sereno Natale e Felice Anno
 Nuovo!*

STAGIONE APERTA ALLA PISTA DEL GHIACCIO

Circolo Lamber

Come da tradizione con l'arrivo di Santa Lucia domenica 8 dicembre parte la stagione della Pista del Ghiaccio di Riva di Vallarsa. Da più di 15 anni i volontari del Circolo Lamber gestiscono questa pista all'aperto inserita in un ambiente bello gradevole e in mezzo alla natura. La stagione prevede l'apertura della pista tutti i sabati e domenica del periodo invernale dalle ore 14,00 alle 18,00, mentre nel periodo da Natale alla Befana la pista sarà aperta tutti i giorni sempre dalle ore 14,00 alle 18,00. Come attrazioni importanti segnaliamo e la ormai tradizionale Befana sui Pattini prevista per lunedì 6 gennaio. Da segnalare che al sabato ci sarà la possibilità per i bambini di avere a disposizione gratuitamente un maestro di pattinaggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00. Si organizzano inoltre corsi di

pattinaggio artistico non solo per i ragazzi, ma da quest'anno anche per gli adulti. Da evidenziare che ormai da diversi anni i prezzi sia di entrata e di noleggio sono rimasti invariati. Inoltre si segnala la possibilità di fare l'abbonamento annuale al costo di € 30,00 per i bambini e € 35,00 per adulti.

Anche quest'anno vi è la possibilità dell'ingresso Family riservato alle famiglie (minimo 3 persone) che potranno pattinare per 4 ore ad un prezzo che parte da € 15,00 compreso di ingresso, noleggio pattini.

Altre informazioni su:
www.circololamber.it



Luoghi riscoperti

Associazione Pasubio100anni

Lucio Angheben

A volte ci si chiede se sia proprio del tempo andato che abbiamo bisogno, visto che con gli strumenti d'oggi già parlare di ieri è cosa vecchia; sappiamo però anche che tutto quel passato ha plasmato il presente, siano eventi naturali, siano azioni che l'uomo ha, a suo uso, operato.

Azioni di ieri che ancora oggi scandiscono il tempo, le stagioni, la natura stessa, che solo ambienti conservati, come la nostra valle, ne permettono un'intima e appagante fruibilità.

Succede però, che tutti noi che viviamo, molto spesso non ci si accorga di quello che ci circonda, dei molti aspetti che segnano le stagioni, di come la vita in montagna che, si sa, è comunque difficile, segni peraltro molti punti a suo favore, riservandoci scorci inaspettati, relazioni di paese, angoli celati che solo nel nostro intimo amiamo ricordare, silenzi che la città ha soffocato.

Ma poi accade infatti che si perda quel preciso riferimento, che si dimentichi un toponimo, che non si frequenti il bosco per goderne appieno il benessere, che non ci si soffermi ad ascoltare il Leno, torrente che molte storie ha da raccontare: vicende antiche, raccolte giorno dopo giorno con pacata tenacia, interrogando i rivoli d'acqua che in lui confluiscono scendendo dai monti che han subito stagioni di guerra e di sudore,

luoghi dei quali ha ancora memoria, ma che ha bisogno di qualcuno che l'ascolti.

Lasciamo così che il tempo ci porti via la memoria, senza più apprezzarne il valore, scordandoci di quello che la valle ci porge con garbo, offrendoci in sintesi quello che la città più non ci consente di gradire: il "sentire" le stagioni che passano, il fruscio del bosco d'autunno, le fugaci nebbie di novembre, il copioso scorrere d'acqua della primavera. Questo è quello che la valle offre poichè, dato il suo naturale riserbo, più e più angoli, ormai scordati, si celano; luoghi che la storia l'hanno vissuta, scampoli di territorio che hanno consumato quel passato a volte glorioso, a volte di operosità e fatica, troppo spesso di dolore e di patimenti.

L'associazione Pasubio100anni in questi anni ha cercato di riscoprire alcuni di questi luoghi dei quali si era velata la memoria: luoghi non solo noti per episodi legati alla Grande Guerra, ma pure angoli che hanno vissuto il lavoro dei nostri progenitori, che hanno scritto frammenti di storia della Vallarsa.

Se era necessario dare una nuova visibilità, con contributi pubblici, a siti conosciuti, come il Forte di Matassone e il Corno Battisti, oggi possiamo dire che altri di questi luoghi riscoperti saranno meritevoli di essere visitati: percorsi che risalgono le montagne o quelli che legano un paese all'altro che, una volta visitati, svele-

ranno angoli e vedute inedite, caratteri forti di gente tenace, usa ad amare la propria terra. Il percorso di fondovalle poi, percorso G.G.12, allorquando saranno portate a termine le azioni di miglioramento delle condizioni di transitabilità, diverrà uno dei luoghi più gradevoli della valle, raccogliendo un tutt'uno di storia e di conoscenza, di laboriosità e di svago, di sapere d'altri tempi. Pasubio100anni ha lavorato per ricostruire e riallacciare decenni di storia raccogliendo voci d'altri tempi: donne, uomini, territorio, paesi, esilii, guerra, ricostruzione; abbiamo messo il nostro impegno, perchè crediamo che la Vallarsa tutta non debba meritare l'oblio su luoghi che mantengono, con fierezza, il forte carattere dei monti che le fanno corona.



La Fiera di San Luca

Piergiorgio Stofella

Comitato Fiera di San Luca

Quest'anno la Fiera di San Luca ha compiuto 33 anni. Nata come mostra di mercato degli allevatori che alla fine dell'estate riportavano gli animali dalle malghe ai paesi, è diventata la festa d'autunno della Vallarsa, che mescola, nella piazza di Parrocchia animali, artigianato, prodotti tipici, balli popolari, castagne, vin brulè, associazioni e tanta gente. La due giorni di festa si è aperta sabato con un pomeriggio dedicato ai bambini, con il laboratorio lana cardata, il tiro a segno softair, merenda e castagne, seguita dall'asta di cinque carichi legna, la cena cimbra, e la rassegna di canti di montagna nella chiesa parrocchiale. Il coro Pasubio ha ospitato gli Amici Mieì di Monte Galda e le Voci Giudicariesi di Comano



Terme, la Fondazione Vallarsa ha consegnato il premio "Eugenio Martini" a Paolo Arlanich, che si distingue "per l'impegno profuso verso la comunità della Vallarsa".

Grazie alla giornata discretamente bella la domenica una folla ha cominciato ad aggirarsi tra le bancarelle dei prodotti tipici e degli artigiani e gli stand delle associazioni della valle. Dopo la Santa Messa officiata dal parroco don Rolando Covi si è assistito alla sfilata e benedizione del bestiame proveniente da Piano, accompagnata dagli allevatori, dai gruppi in costume storici e in abiti d'epoca del Centro Studi Museo Etnografico, con il Gruppo Costumi Storici Valli del Leno, la Schützenkompanie Trambileno - Vallarsa e dal Gruppo Sbandieratori Città di Feltre che per tutta la giornata si sono esibiti nell'arte della bandiera e della maestosità dei musicisti e figuranti storici. E per chiudere la mattinata i grandi hanno potuto gustare il bianco di San Luca, le castagne il vin brulè della Sat o i piatti tipici preparati dagli Alpini e dall'associazione "il Tucul" mentre i bambini si sono divertiti durante tutta la giornata con un giro a cavallo del gruppo Noriglio Cavalli. "Le mostre presenti - "Un gregge in Pasubio" a cura di Lucia Ongaro, il "En fil di lana" dalla pecora al maglione rappresentazione della lavorazione della lana, a cura del Centro Studi Museo Etnografico della Vallarsa, le "Bellezza e silenzio in Vallarsa, paesini e paesaggi" quadri a olio

di Walter Girolamo Codato e i lavori in legno del signor Giorgio Nardon - hanno offerto un tocco di cultura per le persone arrivate a Parrocchia alla fiera. Organizzare la Fiera ogni anno è uno sforzo notevole per chi mette a disposizione tempo ed energie per la buona riuscita della manifestazione. Richiede una certa mole di lavoro e tanta collaborazione, non solo nei giorni dell'evento e nell'opera di allestimento e di sistemazione poi della piazza, ma anche in fase di programmazione. Il comitato, sciolto e ricostituito ogni anno, ha bisogno di tempo per organizzarsi al suo interno e, soprattutto, non ha modo di fare una programmazione di lunga durata per apportare alla fiera quei cambiamenti che, andando contro anche alle abitudini più consolidate, dopo oltre trenta anni di vita, aiuterebbero certo a rendere la fiera più attuale e appetibile al grande pubblico. Ritengo quindi doveroso invitare all'organizzazione dell'evento abbia proposte, idee e un po' di tempo libero, per fare in modo che la Fiera di San Luca, la festa di tutti noi, cresca e diventi un esempio da seguire. "Infine un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno lavorato, coloro il cui nome non appare su nessun volantino o manifesto ma che, mossi semplicemente da spirito di solidarietà e accontentandosi di un bicchiere di vino, fanno sì che la Fiera di San Luca venga portata a termine ogni anno. Arrivederci all'anno prossimo.

Dottore, dottore...

Prosegue la rubrica che dedica uno spazio a ogni nuovo laureato Vallarsa. Speriamo di non aver dimenticato nessuno, segnalateci i nuovi laureati all'indirizzo vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it. Facciamo loro i nostri complimenti e dedichiamo loro alcune pagine per presentare le loro tesi di laurea.

NICOLA PEZZATO

Accademia di Belle Arti di Bologna
Laurea magistrale in Illustrazione per l'editoria
Relatore: prof. Luigi Raffaelli
Correlatrice: prof.ssa Ilaria Tontardini
Voto di laurea: 108/110

IL MALE NECESSARIO

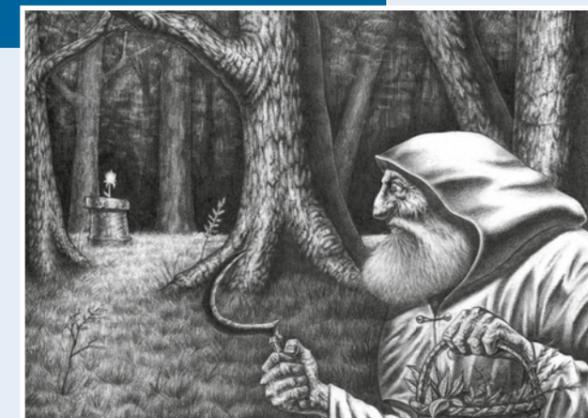
Questo è il titolo della mia tesi, che consiste in un albo illustrato che ho realizzato come coronamento al mio percorso di studi all'accademia di Belle Arti.

A questo punto è necessario un piccolo passo indietro, per spiegare in cosa consiste un albo illustrato. Quando ad un racconto vengono accompagnate delle immagini, che però non svolgono un ruolo vitale nella narrazione, al punto che queste potrebbero essere rimosse senza intaccare lo svolgimento della trama, ci si trova di fronte ad un libro illustrato. Solitamente i libri illustrati sono caratterizzati da una maggiore presenza di testo scritto rispetto alle immagini, e dalla possibilità di fare a meno di quest'ultime, o anche di accompagnarsi a immagini diverse, prodotte da altri autori. Diverso è il discorso per quanto concerne gli albi illustrati, che sono solitamente molto più brevi, e nei quali le immagini hanno un ruolo centrale nella narrazione, tanto quanto i testi scritti, e non è possibile rimuovere o modificare le illustrazioni senza alterare com-

pletamente l'opera.

Per quanta riguarda l'albo che ho realizzato, il testo scritto è addirittura completamente assente, la narrazione della vicenda è interamente affidata ai disegni, questo tipo di racconto è definito "Silent Book." La vicenda ruota attorno allo scontro tra due stregoni, che avvalendosi di creature generate tramite i loro poteri magici, cercano di annientare l'avversario, in una lotta mortale di crescente intensità.

La scelta di questi soggetti non è per me una novità, il mio immaginario di riferimento è certamente il fantasy, quindi stregoni e creature bizzarre non mancano, così come animali e fiori ed elementi naturali che sempre mi sono stati cari, questo senza dubbio è merito dell'esser cresciuto in Vallarsa. Oltre alla realizzazione dell'albo, ho condotto una ricerca parallela, che ho poi raccolto in un libro "Making of" del racconto, sull'utilizzo del fantastico ai fini narrativi. In questa parte più teorica, mi sono concentrato nel ricercare i diversi modi nei quali mostri ed elementi sovranaturali sono stati, nel corso del tem-



po utilizzati per ottenere vari effetti, come spavento, meraviglia o ilarità.

Ciò che però è risultato più evidente, è il modo in cui, tramite il fantastico, sia possibile rappresentare l'animo umano, e di come talvolta ciò che non esiste secondo i canoni tradizionali, appaia più reale e sincero di qualunque altra cosa.

ALESSANDRO VERNICE

Università degli Studi di Verona
Corso di laurea in Scienze della Formazione nelle Organizzazioni
Relatore: dott. Riccardo Sartori



OCCUPAZIONE DISOCCUPAZIONE, INOCCUPAZIONE: IL RUOLO DELLA DONNA

Il processo di riforma del sistema di regolazione del mercato del lavoro italiano, recentemente avviato, mira ad ampliare i margini di flessibilità nella gestione della forza lavoro da parte delle imprese, introducendo nuove forme contrattuali e sostituendone altre. Diventa fondamentale, oggi più ancora che in passato, interrogarsi sulle conseguenze dell'instabilità lavorativa nella vita delle persone. Quanto emerge dai racconti di collaboratori e lavoratori interinali permette di far luce sui fenomeni che interesseranno nei prossimi anni i molti che, seppur con altri contratti, si troveranno ad avere un impiego senza garanzie di stabilità nel tempo. In particolare, attraverso l'analisi dei modi in cui l'esperienza di lavoro instabile si inserisce nei percorsi individuali e si intreccia con le aspettative e i progetti dei soggetti, è possibile comprendere come la diffusione delle occupazioni instabili possa costruire una risorsa per alcuni e possa, allo stesso tempo, porre altri in condizioni di estrema debolezza nel mercato del lavoro. Le trasformazioni in atto portano con sé la creazione e la diffusione di rischi, che spesso sono scarsamente visibili per chi analizza o governa tali processi, sia per gli stessi lavoratori direttamente coinvolti, attorno a cui si strutturano linee di disuguaglianza difficili da individuare. Su questi aspetti la ricerca di nuovi strumenti di analisi e interpretazione è quanto mai necessaria. Il tema della flessibilità è al centro di un ampio dibattito, soprattutto in Italia, dove viene

presentata come uno degli ingredienti indispensabili per migliorare le condizioni del mercato del lavoro e raggiungere gli alti livelli di occupazione degli altri paesi europei e degli Usa. Oltre alla flessibilità esterna o numerica, per raggiungere la quale vengono utilizzati i contratti a tempo indeterminato, esistono infatti la flessibilità funzionale o organizzativa, che riguarda il contenuto della prestazione, e la flessibilità d'orario e quella salariale (Reyneri 2002). Nel corso degli ultimi decenni, nel mercato del lavoro sono andate diffondendosi forme contrattuali che non offrono garanzia di continuità nel tempo, come i contratti di formazione e lavoro, di apprendistato, di collaborazione (occasionale e coordinata e continuativa), i contratti a tempo determinato (tra cui i contratti stagionali), il lavoro interinale e il "lavoro a chiamata", introdotto da poco. In Italia, in particolare, i lavori interinali sono equiparati, sia dalla vecchia che dalla nuova normativa, ai lavoratori dipendenti assunti a tempo determinato. Secondo la legge del 1997, se un lavoratore interinale aveva problemi di salute durante una missione aveva diritto alla conservazione del posto e all'indennità di malattia per un massimo di 180 giorni e la nuova legge non sembra introdurre modifiche sostanziali su questo punto. In pratica, però, le cose fino ad oggi funzionavano in modo diverso da quanto previsto dal legislatore: da un lato, infatti, le missioni sono generalmente brevi e vengono prorogate più volte, per cui il lavoratore che dovesse assentarsi per malattia ne potrebbe usufruire solo fino alla conclusione della missione. Si comincia a parlare di orien-

tamento al femminile nell'ottica della differenza e della specificità; si parla di integrazione e affinamento di teorie e strumenti, derivati da approcci attinenti allo sviluppo globale della persona, con i saperi propri di una cultura che pone la categoria di genere a fondamento della conoscenza e dell'esperienza, la esalta come valore, la legittima nella libertà di autodefinizione e di autorappresentazione del sé e nella peculiare visione del mondo.

Fare orientamento e formazione al femminile significa assumere il concetto di soggettività femminile non come semplice variabile della personalità bensì come elemento costitutivo della stessa identità personale, dell'appartenenza di genere. Al centro del processo di orientamento e formazione si colloca quindi un soggetto che nella sua singolarità individuale porta un bagaglio di convinzioni, di condizionamenti culturali, di modelli di identificazione, di valori e di sentimenti strettamente collegati alla propria identità sessuale, di cui bisogna tenere conto in un processo segnato dall'intenzionalità formativa di un femminile inteso come fonte di risorse e di saperi, da riconoscere e valorizzare nei diversi contesti lavorativi.

Il pensiero femminile insegna che se non si cambiano all'origine le modalità attraverso cui organizzare la società, a partire da chi siamo, da cosa stiamo diventando e da cosa vorremmo per il futuro, a partire da come sentiamo e percepiamo gli altri, si fa solo un lavoro di superficie. La "crisi del maschile" per ora appare all'orizzonte come un nuovo problema, un passaggio tutto da capire.

AURORA GASPERINI

Università degli Studi di Verona
Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione
Relatore: Migliorati Lorenzo
Voto: 100/110



GEORG SIMMEL E I SOCIAL NETWORK. UN CLASSICO PER LEGGERE LE RELAZIONI SOCIALI NELL'ERA DIGITALE

Ho scelto come argomento della mia tesi uno dei temi più dibattuti in questi tempi: quello dei social network e specificamente le "relazioni sociali nell'era digitale". Il fatto che proprio quest'anno ricorresse il cinquantesimo anniversario della nascita di Internet, ha motivato ulteriormente la mia scelta.

L'impostazione del lavoro è prevalentemente di tipo sociologico. Infatti, già nella prima parte ho riscoperto l'opera di uno studioso tedesco, Georg Simmel, che ha dedicato l'intera sua vita di accademico all'investigazione di quelle che vengono definite "cerchie sociali".

Queste non sono altro che delle aggregazioni di individui che stabiliscono relazioni, al fine di conseguire un reciproco interesse. Questo scopo s'incontra già nelle società primitive, che unendosi in tribù, clan, famiglie allargate, potevano soddisfare meglio le loro necessità innanzitutto materiali (la caccia, la raccolta, la difesa, ecc.). Mano a mano che le società si sono evolute, agli scopi materiali si sono aggiunti quelli sociali e culturali, al punto che si può dire che oggi più una cerchia sociale è sviluppata sia in quantità che in qualità e più

le sue finalità diventano complesse e raffinate.

Indagando questo autore ho scoperto la sua straordinaria modernità, risultando un autentico precursore dei fenomeni che oggi rappresentano una vera e propria norma sociale. Simmel affronta un tema, potrei dire universale, quello della moda, mettendo in luce l'ambiguità e la contraddizione dei comportamenti collettivi che si richiamano alla moda. Da un lato la tendenza dell'individuo a conformarsi agli altri attraverso forme di imitazione, dall'altra a differenziarsi. In altri termini, il delinearsi di una moda (abbigliamento, atteggiamenti, ecc..) nella sua prima fase, quella "espansiva", vede gli individui omologarsi ("fare come gli altri").

In un secondo momento, quando la moda ha raggiunto una forma di saturazione, nasce la necessità di ricercare nuovi modi e forme di differenziazione, di esclusività. Questi due cicli oggi si alternano, si intrecciano con ritmi sempre più incalzanti.

Nella parte centrale del mio lavoro illustro specificamente l'origine dei social network e le categorie più diffuse (tra queste Facebook, Twitter, Instagram). In un secondo momento ricerco le cause della loro eccezionale diffusione, per concludere con la verifica degli effetti di queste piattaforme digitali sui comportamenti dei fruitori.

Risulta evidente come lo straordinario successo di Internet dipenda innanzitutto dalla sua accessibilità, velocità e ampiezza di contenuti: questi elementi favoriscono una "connessione permanente". Esistono innegabili vantaggi dei social network: la disponibilità di informazioni, un'accelerazione delle dinamiche economiche, dell'ampiezza delle relazioni interpersonali.

È altrettanto vero però, che l'assenza di un contatto diretto, fisico, tangibile può determinare un impoverimento della relazione. Comunicare con tutti senza vedersi determina un approccio impersonale: non sappiamo esattamente chi c'è dietro lo schermo e quindi anche le emozioni rischiano di standardizzarsi. Che può significare oggi dire, come sempre si dice, "ho 300, 500, 1000 amici"? L'amico, un tempo, era quella persona a cui eravamo affettivamente legati, con cui ci si vedeva e ci si incontrava, con il quale si condividevano attività o svaghi comuni. Quello che ho riscontrato nel mio lavoro (che ha comportato l'indagine in particolare di Facebook), è la spasmodica ricerca dell'essere nel social, nella necessità di dichiarare quello che si fa, purché lo scopo sia quello di stupire, richiamare l'attenzione, esibire qualsiasi cosa, anche la più banale, dando spazio ad un incontrollato narcisismo. La parte finale della tesi, quella

più sperimentale, ha riguardato il confronto tra due gruppi e aggregazioni virtuali. Uno autodenominato “Sei di Verona se..”, l’altro “Sei di Vallarsa se..”. Il primo elemento di interesse che emerge da questa titolazione è l’evidente definizione e ricerca di identità, la voglia di fare gruppo ma non in modo indistinto, quanto richiamandosi ad una realtà geografica e sociale ben determinata. Il numero di utenti legati alla realtà veronese è molto alto (più di 5000), minore quel-

lo della Vallarsa (700). Se però misuriamo le due aggregazioni in proporzione agli abitanti delle due aree, scopriamo che uno su due abitanti della Vallarsa è fruitore di tale servizio. Per quanto riguarda i temi affrontati nelle due diverse realtà, si osserva che in quella veronese prevalgono contenuti a carattere pubblicitario, informativo, legati anche alla cronaca locale; mentre in “Sei di Vallarsa se..” permane un intento più culturale anche legato alla memoria della valle.

Per rendere forse più sistematica la comparazione tra i due gruppi virtuali sarebbe stato necessario ampliare l’indagine, raggruppare gli annunci per tipologie, ricavare dati statistici, lavoro che avrebbe richiesto però un ampio margine di tempo.

Pur nei limiti d’ampiezza di quest’ultima parte del lavoro, è risultato comunque evidente che i social network sono presenti in ogni realtà geografica, cancellando le distanze e annullando gli isolamenti.

LISA CORNALI

Università Ca’ Foscari di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
Corso di Laurea triennale in Philosophy, International and Economic Studies – PISE
Relatrice: Sara De Vido
Data di conseguimento del titolo: 28 ottobre 2019



FROM LOCAL AUTHORITIES TO A COOPERATION AT EUROPEAN LEVEL, THE EXAMPLE OF THE STRASBOURG CLUB. A NETWORK OF CITIES WORKING TOGETHER TO PROMOTE THE EUROPEAN VALUES

Nella mia tesi ho tentato di sviluppare un filo conduttore partendo dalle autorità locali, ovvero i singoli comuni, province e regioni, fino ad arrivare a una cooperazione più ampia, a livello europeo. Ho tentato di spiegare la connessione tra queste due realtà apparentemente distanti, attraverso un approccio “bottom-up”, dal basso verso l’alto.

Durante il mio periodo di volontariato SVE, svolto al comune di Strasburgo al Dipartimento di Relazioni Inter-

nazionali ed Europee, ho avuto la fortuna di entrare in contatto con un ambiente estremamente internazionale che mi ha poi aiutato durante i successivi anni universitari e con lo svolgimento di questa tesi. Nella tesi ho cercato infatti di spiegare l’importanza che ricoprono i singoli comuni e le piccole realtà nella vita dei cittadini, di quanto loro sentano tali autorità vicine ai loro bisogni. E dall’altro lato, di come sentano lontana l’Europa e i suoi rappresentanti. Tale alienazione che i cittadini sentono verso l’Europa può incrementare sentimenti populisti e sfociare poi nel nazionalismo.

Onde evitare tale estremismo molte organizzazioni pro Europa sono nate durante gli anni. Infatti, durante i nove mesi di esperienza a Strasburgo ho avuto l’occasione di lavorare

con il Club di Strasburgo, una rete di città europee, di cui fa parte anche la città di Rovereto, che collaborano tra di loro nella progettazione e nella realizzazione di progetti comuni e per condividere esperienze. Tutti questi lavori fatti per poter avvicinare le differenti città tra di loro.

I progetti sviluppati hanno come obiettivo la realizzazione e lo sviluppo di politiche sociali, come l’integrazione dei rifugiati, della popolazione rom, progetti attorno all’aumento dell’utilizzo dell’energia verde e progetti per i giovani.

Nella tesi ho voluto anche brevemente spiegare l’incredibile lavoro che il Consiglio d’Europa fa a tal riguardo e come lavori in stretto contatto con il Club per poter sviluppare in maniera più efficiente questo tipo di progetti sociali.

Un prezioso taccuino

Guida storico-culturale-linguistica e naturalistica delle Valli del Leno

“Con questa guida storico-culturale-linguistica disponiamo di un biglietto da visita non solo delle Valli del Leno, ma dell’intera Euregio,” così il Segretario Generale dell’Euregio Dott. Mag. Christoph von Ach, si è espresso nel suo messaggio di saluto in occasione della presentazione del libro. Conoscere la nostra storia e i suoi tesori, la nostra valle e i suoi segreti – questi sono i temi, un prezioso volume ispirato ai taccuini di viaggio dei grandi autori.

Molti di noi si sono spesso posti le domande: quali sono e dove si trovano i plurisecolari alberi, dichiarati ufficialmente “monumenti della natura”? Lo sapevi che da noi crescono i pini cimbri più meridionali d’Europa? Molti conoscono la “primula vallarsae”, ma chi conosce la “pulmonaria vallarsae”? Che cos’è la “salamandra pasubienensis” che vive soltanto nel nostro territorio? Che tipo di dinosauri vivevano sul Pasubio e nella Val Gerlano? Le risposte sono contenute nel libro.

Le pagine del libro parlano anche di storia e temi inediti, “svelando” le risposte alle seguenti domande: perché i vallarseri conoscevano e imparavano due lingue, la lingua parlata (ossia il dialetto tedesco/cimbri) e la lingua scritta (ossia l’italiano)? Perché ancora oggi nel nostro dialetto sopravvivono innumerevoli parole cimbri? Quali sono i personaggi illustri, da noi in

gran parte dimenticati, ma che si sono affermati al di fuori della nostra valle, tenendo in alto il nome della stessa, e sono ancora noti e famosi in giro per il mondo? Chi conosce il sentiero, conosciuto in Europa come “Via dei Cimbri”, che congiunge Luserna con Lijetzan sui monti Lessini, attraverso le Valli del Leno?

Una parte importante del libro contiene la pluriennale ricerca sugli antichi ed eleganti abiti per le grandi feste, fatti rivivere dall’Associazione Culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”. Si tratta dunque di un prezioso taccuino, indispensabile per chi vuol conoscere fino in fondo la nostra Valle, un compendio e piccolo vademecum, un vero e proprio manuale, non solo per i vallarseri, ma anche per i molti ospiti e turisti che ogni anno vengono a farci visita e che nel libro trovano anche la risposta alla loro domanda: quali sono e dove posso trovare le specialità e i prodotti agricoli tipici? Inoltre, il libro è bilingue (italiano e tedesco) e questo costituisce una novità assoluta, perché fino ad ora non esisteva alcuna pubblicazione sulle Valli del Leno in lingua tedesca, colmando così una lacuna esistente.

In concomitanza della presentazione del libro è avvenuta la simbolica “posa della prima pietra” per la costituzione della sezione Cimbra della biblio-



teca comunale. Infatti, l’autore ha donato alla biblioteca una serie di libri sui cimbri provenienti sia dalla sua biblioteca personale, sia dal Centro di Documentazione di Luserna e dal Curatorium Cimbricum Veronense.

Parole di apprezzamento sono state espresse dall’ex Sindaco dott. Paolo Stoffella, dal ex Sindaco e Assessore in carica prof. Geremia Gios e dalla Vicesindaco nonché Assessore alla Cultura, Ornella Martini.

Un particolare ringraziamento va a Elisa Rossaro, responsabile della biblioteca, per la sua grande disponibilità. Il successo della serata e il grande interesse è stato dimostrato dalla sala gremita e dalla presenza della TV cimbra.

Dopo il “Dizionario cimbri delle Valli del Leno”, dunque, questo è il secondo libro di Hugo-Daniel Stoffella, dedicato al nostro territorio. Chi fosse interessato a una o entrambi, può rivolgersi alla biblioteca oppure all’autore: hugo.daniel.stoffella@gmail.com

15 giugno, una sera d'estate...

Farina, uova, latte... ingredienti poveri ma che mescolati insieme danno vita a piatti genuini e gustosi. Albaredo, 120 anime circa, anime belle e semplici ma che a volte, prese dalla routine quotidiana, intrappolate in incomprensioni, silenzi pesanti, beghe di confine risalenti nella maggior parte dei casi

a mezzo secolo fa, che fanno fatica a incontrarsi, a volte addirittura a salutarsi. Ma è bastato organizzare in una serata di giugno, una fortaiata al parco giochi, per ritrovarsi assieme...

... è bastato bussare ad ogni porta con un sorriso, non solo sulle labbra, ma soprattutto nello sguardo, un invito tra le mani, disegnato da "mani bambine", do fornei, quattro padele, zingue taole, marmellata e zucher, per creare un clima gioioso, di armonia, dove tutti si sono sentiti vivi, liberi di chiacchierare tra di loro, raccontarsi, divertirsi, per una serata da trascorrere in spensieratezza, felici di poter essere se stessi.

Obiettivo raggiunto: era proprio questo lo scopo delle famiglie che hanno pensato, organizzato e proposto con

l'entusiasmo nel cuore la fortaiata.

A partire dall'invito, disegnato con semplicità da alcuni bambini/e, ragazzi/e del paese; dalla raccolta delle uova, regalate da alcuni compaesani; agli allestimenti pensati e curati nei dettagli per creare un'atmosfera accogliente... perchè anche i dettagli contribuiscono e hanno contribuito alla riuscita della serata.

A volte basta veramente poco a risvegliare e riunire le anime di un piccolo paese?

Noi pensiamo di sì, e voi? Nei cuori degli abitanti di Albaredo di sicuro qualcosa s'è smosso:

infatti il giorno successivo molti hanno voluto ringraziare per le emozioni suscitate.

Riflettete gente perchè il mondo ha bisogno di persone vive, felici non inscatolate in giudizi...

*"Arriviamo in questo mondo senza nulla...
e ce ne andremo senza nulla...
rimarrà solo il ricordo di quello
che si è stati per gli altri.
Ridi, gioca, piangi, insegna,
impara e soprattutto,
ama te stesso e gli altri!
Non nasciamo per essere perfetti,
nasciamo per essere felici!
La vita ti dà sempre l'opportunità
di ricominciare.
Sorridi, vivila al massimo e
cerca sempre la tua felicità."*

VALMORBIA, PAESE DEI BAMBINI

È uno dei paesi più ricchi di bambini e sono una ventina i ragazzi con meno di 18 anni tra Valmorbia, Dosso, Zocchio e Tezze. A fine estate, i genitori hanno fatto una foto di gruppo con tutti i bimbi (mancava solo la più piccola, Alesia, ammalata). Tanti bambini hanno fatto anche riprendere alcune tradizioni come Santa Lucia con i ragazzi che portano i piatti di sale e farina in tutte le case del paese in attesa della cieca col suo asinello che li riempia di dolci.



La valle
imbiancata

